

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 23 agosto 2013

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Regolamento interno della Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia. pag. 4

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 25 luglio 2013.
Approvazione del piano faunistico-venatorio della Regione siciliana 2013-2018. pag. 6

DECRETI ASSESSORIALI

Presidenza

DECRETO 9 agosto 2013.
Bando pubblico per la realizzazione di interventi mirati al miglioramento dell'assistenza e dell'informazione di consumatori e degli utenti, da finanziare ai sensi della legge 23 dicembre 2000, n. 388, utilizzando i fondi assegnati dal Ministero dello sviluppo economico con D.M. 21 marzo 2013, per la realizzazione e l'attuazione del programma generale di intervento della Regione siciliana 2013/2014 pag. 7

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 10 luglio 2013.
Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Compagnia Servizi Portuali, con sede in Catania, e nomina del commissario liquidatore. pag. 29

DECRETO 10 luglio 2013.
Scioglimento della società cooperativa Ducea Nelson, con sede in Bronte, e nomina del commissario liquidatore pag. 29

DECRETO 10 luglio 2013.
Sostituzione del commissario liquidatore della cooperativa Liana 87, con sede in Caltagirone . . . pag. 30

DECRETO 10 luglio 2013.
Scioglimento della cooperativa Planet, con sede in Gela, e nomina del commissario liquidatore . . pag. 30

DECRETO 10 luglio 2013.
Scioglimento della cooperativa San Leonardo, con sede in Catania, e nomina del commissario liquidatore pag. 31

DECRETO 10 luglio 2013.
Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa S.I.A. - Servizi Innovativi Agricoltura, con sede in Mineo, e nomina del commissario liquidatore pag. 31

DECRETO 10 luglio 2013.
Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Zoo Vitulla, con sede in Lentini, e nomina del commissario liquidatore pag. 32

Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica

DECRETO 5 agosto 2013.
Reintegro delle risorse per l'abolizione delle accise sull'energia elettrica - Province regionali - Anno 2013 pag. 33

DECRETO 5 agosto 2013.
Reintegro delle risorse per l'abolizione delle accise sull'energia elettrica - Comuni - Anno 2013. pag. 34

Assessorato dell'economia

DECRETO 25 luglio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 40**Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro**

DIRETTIVA ASSESSORIALE 26 luglio 2013.

Cantieri di servizi - Direttiva di attuazione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 202 del 6 giugno 2013 e n. 241 del 3 luglio 2013 pag. 41**Assessorato delle risorse agricole e alimentari**

DECRETO 2 agosto 2013.

Direttive in materia di concessioni pascolo pag. 46**Assessorato del territorio e dell'ambiente**

DECRETO 8 luglio 2013.

Autorizzazione del progetto della società Snam Rete Gas S.p.A. relativo al rifacimento del 2° tratto del metanodotto "Marsala-Lippone" pag. 46

DECRETO 24 luglio 2013.

Integrazione del decreto 16 novembre 2012, concernente approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Tremestieri Etneo pag. 49

DECRETO 25 luglio 2013.

Autorizzazione del progetto relativo alla costruzione di un metanodotto ricadente nel territorio del comune di Caltanissetta pag. 51

DECRETO 26 luglio 2013.

Approvazione del progetto relativo alla realizzazione di una elisuperficie nel comune di Palma di Montechiaro pag. 53**DISPOSIZIONI E COMUNICATI****Assessorato delle attività produttive:**

Modifica del decreto 20 aprile 2012, relativo al rinnovo del distretto produttivo siciliano lattiero-caseario pag. 56

Sostituzione del commissario straordinario della cooperativa Omogenea, con sede in Palermo pag. 56

Nomina dell'ufficiale rogante del dipartimento regionale delle attività produttive pag. 56

Nomina del commissario ad acta dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo pag. 57

Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative pag. 57

Nomina del responsabile amministrativo del servizio per la tenuta del protocollo informatico e la gestione dei flussi documentali del dipartimento regionale delle attività produttive pag. 57

Approvazione dell'avviso pubblico per la concessione di agevolazioni, ai sensi dell'art. 6, legge regionale 16 dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni, a valere sulle risorse della delibera 3 agosto 2012 del Comitato interministeriale per la programmazione economica pag. 57

Assessorato dell'economia:

Provvedimenti concernenti revoca dell'autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 57

Riconoscimento del nuovo statuto del consorzio di garanzia fidi CreditAgritalia società cooperativa per azioni, con sede in Roma e sede regionale in Ragusa pag. 57

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Modifica ed integrazione del decreto 26 ottobre 2007, relativo all'autorizzazione alla ditta Eco-Beach s.r.l., con sede in Giardini Naxos, per la realizzazione e la gestione di un impianto di recupero e gestione di rifiuti non pericolosi e pericolosi pag. 57

Voltura dell'ordinanza commissariale 14 febbraio 2006, intestata alla ditta Scozzarini s.r.l., in favore della ditta Scozzarini Group s.r.l., con sede in Gela pag. 58

Approvazione della modifica dei provvedimenti 31 maggio 2006 e 4 dicembre 2009 per l'autorizzazione di un impianto di trattamento del percolato, proposto dalla ditta Tirreno Ambiente S.p.A., con sede in Messina pag. 58

Revoca del decreto 15 marzo 2013, relativo all'avviso pubblico per la concessione di agevolazioni finanziarie di cui all'art. 6 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23, modificato ed integrato dalla legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, in attuazione del PO FESR Sicilia 2007/2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1., obiettivo operativo 2.1.1, linea di intervento 2.1.1.1 pag. 58

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Impegno di spesa per l'esecuzione di lavori di somma urgenza nel comune di Pozzallo. pag. 58

Assessorato della salute:

Provvedimenti concernenti sospensione temporanea di riconoscimenti veterinari pag. 58

Revoca del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta Lentini Salvatore, con sede in Paceco. pag. 58

Riconoscimento di idoneità in via definitiva allo stabilimento della ditta Consorzio Terre dei Nebrodi, con sede in Galati Mamertino pag. 59

Autorizzazione alla ditta Pharmanac s.r.l., con sede legale in Ragusa, per la distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano in tutto il territorio nazionale . . . pag. 59

Accreditamento istituzionale del centro diurno Centro Navacita, sito in Naso pag. 59

Sostituzione di un componente del Comitato di coordinamento tecnico scientifico per la rete regionale di teleconsulto neurochirurgico - TeleNeuReS pag. 59

Assessorato del territorio e dell'ambiente

Assessorato dell'economia:

Esclusione dal demanio marittimo di un'area demaniale marittima sita nel comune di Milazzo ed inclusione della stessa nel patrimonio disponibile della Regione pag. 59

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Provvedimenti concernenti proroga fino al 31 dicembre 2013 delle convenzioni delle riserve naturali gestite dal C.U.T.G.A.N.A. pag. 59

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Iscrizione di un centro di immersione e addestramento subacqueo al relativo albo regionale pag. 59

CIRCOLARI

Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana

CIRCOLARE 31 luglio 2013, n. 19.

Spese per attività d'educazione permanente, anno scolastico 2013-2014. Contributo agli istituti scolastici
pag. 60

Assessorato della salute

CIRCOLARE 23 luglio 2013, n. 1304.

Indicazioni per l'applicazione del decreto dell'Assessorato regionale della salute 5 settembre 2012 "Norme sulle misure di prevenzione e protezione dai rischi di caduta dall'alto da predisporre negli edifici per l'esecuzione dei lavori di manutenzione sulle coperture in condizioni di sicurezza" pag. 63

SUPPLEMENTI ORDINARI

Supplemento ordinario n. 1

Leggi e decreti presidenziali

LEGGE 21 agosto 2013, n. 16.

Modifiche all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2012, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni ed iniziative in favore degli enti teatrali e delle province regionali.

Supplemento ordinario n. 2

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 8 agosto 2013.

Revoca del decreto 14 giugno 2013, concernente calendario venatorio 2013/2014

DECRETO 8 agosto 2013.

Calendario venatorio 2013/2014

DECRETO 8 agosto 2013.

Regolamentazione dell'attività venatoria nei Siti Natura 2000 - stagione venatoria 2013/2014

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA PER LA COMMERCE ELETTRONICA
NON VALIDA PER LA COMMERCE ELETTRONICA

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Regolamento interno della Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia.

Titolo I

DISPOSIZIONE GENERALE

Art. 1

Disciplina dell'attività della Commissione

1. La Commissione svolge la sua attività secondo le disposizioni della legge regionale 14 gennaio 1991, n. 4, e del presente regolamento, approvato a norma dell'articolo 2, comma 2, della stessa legge regionale 14 gennaio 1991, n. 4, di seguito indicata come legge istitutiva.

Titolo II

ORGANIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE

Art. 2

Composizione e durata

1. La Commissione, composta secondo quanto stabilito nell'articolo 1, comma 3, della legge istitutiva, dura in carica per tutta la legislatura dell'Assemblea.

Art. 3

Sostituzione dei componenti della Commissione

1. Qualora per dimissioni o altra causa sia necessario sostituire uno o più componenti la Commissione, il Presidente dell'Assemblea effettua la nomina, tenendo presente l'appartenenza di gruppo del commissario da sostituire e mirando al mantenimento dell'equilibrio rappresentativo configurato nell'articolo 1, comma 3, della legge istitutiva.

2. Non sono ammesse sostituzioni temporanee dei componenti della Commissione.

Art. 4

Partecipazione alle sedute della Commissione

1. Non è ammessa la partecipazione alle sedute della Commissione di deputati che non ne facciano parte o di altri estranei, fatta eccezione per i funzionari e l'altro personale addetto alle attività della Commissione stessa.

2. Su proposta dell'Ufficio di Presidenza la Commissione delibera la partecipazione a singole sedute, o a parti di esse, dei collaboratori di cui all'articolo 10, comma 2, della legge istitutiva e dei soggetti di cui all'articolo 11 della legge stessa.

Art. 5

Costituzione della Commissione

1. La Commissione è convocata per la prima volta dal Presidente dell'Assemblea per procedere alla nomina di un presidente, di tre vice presidenti e di un segretario, e successivamente, dal suo presidente per mezzo del segretario generale dell'Assemblea.

2. Nella prima riunione la Commissione è presieduta dal deputato più anziano di età. Nell'elezione del presidente, se nessuno abbia riportato la maggioranza assoluta dei voti dei presenti, si procede nella stessa seduta al ballot-

taggio fra i due che abbiano avuto maggior numero di voti e risulta eletto colui che abbia riportato il maggior numero di voti: a parità di voti, è proclamato eletto il più anziano di età.

3. Nell'elezione dei tre vice presidenti, ciascun componente scrive sulla propria scheda due nomi. Sono eletti coloro che hanno conseguito il maggior numero di voti; nel caso di parità di voti è proclamato eletto il più anziano di età.

4. Nell'elezione del segretario si procede secondo quanto stabilito nel comma 2.

5. L'elezione del presidente, dei vice presidenti e del segretario può avvenire contemporaneamente.

Art. 6

Ufficio di Presidenza

1. L'Ufficio di Presidenza è composto dal presidente della Commissione, che lo presiede, dai vice presidenti e dal segretario.

2. Non possono fare parte dell'Ufficio di Presidenza coloro i quali:

a) rivestono la qualità di imputato rinviato a giudizio per uno dei delitti non colposi previsti dalla legge penale italiana.

b) sono condannati con sentenza definitiva per uno dei delitti non colposi previsti dalla legge penale italiana.

Art. 7

Funzioni del presidente, dei vice presidenti e del segretario

1. Il presidente della Commissione la rappresenta, la convoca e ne presiede le sedute, regolando le discussioni e le votazioni secondo quanto previsto nel presente regolamento e nel regolamento dell'Assemblea. Formula e dirama l'ordine del giorno delle sedute. Convoca l'Ufficio di Presidenza con le procedure di cui all'articolo 9. Esercita altresì gli altri compiti attribuitigli dal presente regolamento.

2. I vice presidenti sostituiscono il presidente in caso di assenza o di impedimento. Il segretario verifica i risultati delle votazioni e controlla la redazione del processo verbale.

3. In casi straordinari di necessità ed urgenza, il presidente esercita i poteri spettanti all'Ufficio di Presidenza, cui riferisce entro quarantott'ore.

Art. 8

Funzioni dell'Ufficio di Presidenza

1. L'Ufficio di Presidenza:

a) propone il programma e il calendario dei lavori della Commissione indicando i criteri per la formulazione dell'ordine del giorno delle sedute;

b) esamina le questioni sia di merito che procedurali che sorgano nel corso dell'attività della Commissione, alla quale riferisce;

c) propone alla Commissione la costituzione dei gruppi di lavoro di cui all'articolo 16, comma 4;

d) svolge periodicamente un esame preliminare in ordine alle segnalazioni di cui all'articolo 5 della legge istitutiva. Delle risultanze di tale esame il presidente riferisce alla Commissione all'inizio della prima seduta utile, dopo le comunicazioni.

Titolo III

SVOLGIMENTO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Art. 9

*Programmazione dei lavori
e convocazione della Commissione*

1. La Commissione determina il programma dei propri lavori tenendo conto del programma dei lavori dell'Assemblea.

2. L'ordine del giorno delle sedute è stabilito dal presidente, sentiti i vice presidenti ed il segretario.

3. Al termine di ciascuna seduta, di nomina, il presidente della Commissione annunzia la data, l'ora e l'ordine del giorno della seduta successiva, dandone avviso ai deputati assenti e a tutti i gruppi parlamentari.

4. Nel caso in cui non sia stata data comunicazione al termine della seduta, secondo quanto previsto dal comma 3, l'ordine del giorno deve essere inviato a tutti i componenti della commissione almeno quarantott'ore prima della seduta.

5. Della convocazione della Commissione e dell'ordine del giorno relativo è data comunicazione a tutti i deputati a mezzo di apposito foglio notizie, salvo diversa deliberazione della Commissione, che concerne anche l'avviso ai gruppi parlamentari ai sensi del comma 3, nell'ipotesi di seduta segreta.

6. La convocazione può essere richiesta al presidente da un quinto dei componenti per la discussione di argomenti di particolare rilevanza. In tal caso il presidente convoca la commissione con la procedura di cui al comma 4.

Art. 10

Ordine del giorno delle sedute

1. La Commissione non può deliberare su argomenti che non siano all'ordine del giorno della seduta, salvo che non venga diversamente deciso dalla maggioranza dei due terzi dei presenti.

2. I commissari che intendono fare dichiarazioni, comunicazioni o richieste alla Commissione su argomenti non iscritti all'ordine del giorno, debbono previamente informare il presidente dell'oggetto dei loro interventi.

Art. 11

Numero legale

1. Nelle sedute della Commissione il numero legale è presunto. Si procede all'accertamento, qualora ciò sia chiesto da due componenti e la Commissione debba procedere a votazione.

2. In caso di mancanza di numero legale, il presidente rinvia la seduta di un'ora. Qualora, alla ripresa, la Commissione non risulti in numero legale, il presidente toglie la seduta, annunciando la data e l'ora della seduta successiva con lo stesso ordine del giorno della seduta che è stata tolta. In questo ordine del giorno possono essere iscritti anche altri argomenti.

Art. 12

Deliberazioni della Commissione

1. La Commissione delibera a maggioranza.
2. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.
3. La Commissione vota normalmente per alzata di mano, salvo che almeno quattro commissari chiedano lo scrutinio segreto. In quest'ultimo caso non si applica quanto disposto nel comma 2.

Art. 13

Pubblicità dei lavori della Commissione

1. La pubblicità dei lavori della Commissione è assicurata mediante sommari pubblicati nel Bollettino delle Commissioni, fermo restando i limiti di cui all'articolo 21.

2. Dei lavori della Commissione è inoltre redatto, a cura del funzionario addetto, un processo verbale che viene approvato dalla Commissione nella seduta successiva e sottoscritto dal presidente e dal segretario.

3. Ai lavori della Commissione possono essere ammessi ad assistere i rappresentanti della stampa parlamentare.

Art. 14

Sedute segrete

1. La Commissione può deliberare di riunirsi in seduta segreta, su richiesta del presidente o di un terzo dei componenti. La deliberazione di cui al precedente periodo, può essere votata anche durante la seduta di Commissione.

2. Della seduta segreta si redige soltanto il processo verbale da parte del segretario.

3. La Commissione decide se e in che forma esprimere i risultati dell'attività compiuta in seduta segreta.

Art. 15

Norme applicabili

1. Nello svolgimento dei lavori della Commissione si osservano, per i casi non espressamente disciplinati dal presente regolamento e in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel Regolamento interno dell'Assemblea.

Titolo IV

MODALITÀ PROCEDURALI E STRUMENTI
OPERATIVI DELL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE

Art. 16

Svolgimento dell'attività di inchiesta e di vigilanza

1. La Commissione esercita le funzioni di inchiesta e di vigilanza di cui alla legge istitutiva di propria iniziativa o su segnalazione dell'Amministrazione regionale, degli enti locali siciliani e di ogni altro ente o istituzione sottoposti alla vigilanza della Regione.

2. Può inoltre attivarsi anche su segnalazione di enti privati o singoli cittadini, previa certa identificazione degli stessi.

3. In questo caso la Commissione deve preliminarmente vagliare l'attendibilità delle segnalazioni ricevute.

4. La Commissione può delegare a gruppi di lavoro compiti particolari su oggetti e per tempi determinati.

Art. 17

Modalità di convocazione e di invito dei soggetti privati

1. La Commissione convoca o invita i soggetti privati che intende ascoltare mediante i mezzi ritenuti opportuni.

Art. 18

Intesa con il Presidente dell'Assemblea

1. L'intesa col Presidente dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 6 della legge istitutiva è attivata dal presidente della Commissione.

Art. 19

Archivio della Commissione

1. Gli atti, le delibere e la documentazione completa raccolta dalla Commissione sono depositati in apposito archivio riservato. Il presidente sovrintende all'archivio, ne cura la funzionalità e adotta le misure di sicurezza che ritenga opportune, d'intesa con il presidente dell'Assemblea.

2. Gli atti depositati in archivio possono essere consultati dai componenti della Commissione.

3. Nel caso di atti, delibere e documenti segreti, in relazione a quanto previsto nell'articolo 14 del presente regolamento e nell'articolo 8 della legge istitutiva, non è consentita in alcun caso la possibilità di estrarne copia.

Tale limite si applica anche per gli scritti anonimi.

Art. 20

Relazioni dell'Assemblea

1. Fermo restando quanto previsto nell'articolo 7 della legge istitutiva, la Commissione, a conclusione di singole inchieste o indagini, può presentare una relazione all'Assemblea.

2. Possono in ogni caso essere presentate relazioni di minoranza.

3. In nessun caso possono essere utilizzate nelle relazioni informazioni provenienti da scritti anonimi.

Art. 21

Pubblicazioni di atti e documenti

1. Fermo restando quanto previsto nella legge istitutiva e nel presente regolamento riguardo agli atti, delibere e documenti che devono rimanere segreti, l'Ufficio di Presidenza stabilisce quali atti e documenti possono essere pubblicati nel corso dei suoi lavori.

2. L'Ufficio di Presidenza delibera altresì quali siano gli atti e i documenti da pubblicare in allegato alle relazioni di cui all'articolo 20.

Art. 22

Modifiche al regolamento della Commissione

1. Ciascun componente della Commissione può proporre la modifica delle norme del presente regolamento, attraverso le presentazioni al presidente di una proposta redatta in articoli e accompagnata da una relazione. La proposta, se positivamente valutata dall'Ufficio di Presidenza, stampata e distribuita agli altri commissari e comunicata al Presidente dell'Assemblea.

2. Il comma 1 trova applicazione anche per le aggiunte al regolamento.

3. Le modifiche o aggiunte sono approvate dalla Commissione a maggioranza dei componenti.

(2013.32.1966)010

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 25 luglio 2013.

Approvazione del piano faunistico-venatorio della Regione siciliana 2013-2018.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, relativa a "Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale";

Vista la legge regionale 10 agosto 2011, n. 19, concernente "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 in materia di attività venatoria;

Visto in particolare l'art. 15, comma 1, della legge regionale n. 33/97, come modificato dall'art. 1 della sopra citata legge regionale n. 19/2011 che prevede che "Il Piano faunistico-venatorio predisposto dall'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, sentito l'Osservatorio faunistico siciliano ed emanato dal Presidente della Regione su delibera della Giunta regionale, previo parere della Commissione legislativa competente dell'Assemblea regionale siciliana, ha durata quinquennale e costituisce lo strumento di pianificazione, nel territorio agro-silvo-pastorale della Regione, delle destinazioni differenziate del territorio medesimo, delle prescrizioni, dei divieti e vincoli di ogni altro intervento per la tutela della fauna selvatica e per la sua riproduzione naturale";

Vista la nota n. 23791 del 15 marzo 2013, con cui l'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari trasmette, per l'esame da parte della Giunta regionale, il Piano faunistico-venatorio della Regione siciliana 2013/2018;

Preso atto che la Giunta regionale ha assentito al piano in parola, ai fini della acquisizione del parere delle competenti commissioni legislative da parte dell'Assemblea regionale siciliana;

Ritenuto che la III e la IV Commissione legislativa dell'A.R.S., nella seduta congiunta del 22 maggio 2013, hanno espresso parere favorevole al Piano faunistico-venatorio della Regione siciliana 2013/2018 con alcune osservazioni;

Vista la deliberazione n. 208 del 6 giugno 2013, con cui la Giunta regionale ha dato mandato all'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari ed all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente di porre in essere gli adempimenti conseguenziali alle osservazioni formulate dalle commissioni legislative dell'A.R.S.;

Vista la nota n. 47491 dell'11 luglio 2013, con cui l'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari, alla luce della intervenuta sentenza del Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia n. 1474 del 9 luglio 2013 sul ricorso per l'annullamento del calendario venatorio 2012/2013, precisa che il termine di efficacia del piano faunistico-venatorio previsto dalla legge regionale n. 33/97 è perentorio e che, pertanto, il piano faunistico 2006/2011 è scaduto;

Preso atto che, nella medesima nota n. 47491/2013, l'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari ribadisce che l'adozione del Piano faunistico-venatorio 2013/2018 costituisce il presupposto fondamentale per consentire il regolare inizio della prossima stagione venatoria, il cui calendario venatorio è stato approvato con D.A. n. 2892/2013;

Considerato che, nella sopra citata nota n. 47491/2013, l'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari propone di approvare il Piano faunistico-venatorio della Regione siciliana 2013/2018 nella versione predisposta dal dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura, di cui alla richiamata nota n. 23791 del 15 marzo 2013 e di rinviare l'attuazione degli adempimenti consequenziali alle osservazioni formulate al piano dalla III e dalla IV Commissione legislativa dell'A.R.S. nella seduta congiunta del 22 maggio 2013, in quanto gli stessi richiedono tempi tecnici che vanno ben oltre l'inizio della prossima stagione venatoria;

Valutata positivamente la proposta formulata con nota prot. n. 47491 dell'11 luglio 2013 dall'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari;

Vista la deliberazione n. 254 dell'11 luglio 2013, con cui la Giunta regionale approva il Piano faunistico-venatorio della Regione siciliana 2013/2018 quale proposto all'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari con la nota n. 23791 del 15 marzo 2013 e, nel contempo, incarica il medesimo, unitamente all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, affinché pongano in essere gli adempimenti di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 208 del 6 giugno 2013;

Ritenuto di poter approvare il Piano faunistico-venatorio della Regione siciliana 2013/2018 secondo le indicazioni espresse dalla Giunta regionale con la sopra citata deliberazione n. 254 dell'11 luglio 2013;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni in premessa esplicitate, è approvato il Piano faunistico-venatorio della Regione siciliana 2013/2018 - allegato "A" al presente decreto e che ne fa parte integrante - quale proposto dall'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari con le note n. 23791 del 15 marzo 2013 e n. 47491 dell'11 luglio 2013.

Art. 2

L'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari e l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente sono incaricati di porre in essere gli adempimenti consequenziali alle osservazioni formulate dalla III e dalla IV Commissione legislativa dell'A.R.S. nella seduta congiunta del 22 maggio 2013.

Art. 3

Il presente decreto, unitamente agli allegati, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nonché nel sito internet della Regione siciliana al seguente indirizzo: www.regione.sicilia.it.

Palermo, 25 luglio 2013.

CROCETTA

N.B. - Gli allegati al decreto possono essere visionati e/o scaricati consultando il sito dell'Assessorato delle risorse agricole e alimentari al seguente link: http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato/faunistico_ven_PFV.htm.

(2013.32.1922)020

DECRETI ASSESSORIALI

PRESIDENZA

DECRETO 9 agosto 2013.

Bando pubblico per la realizzazione di interventi mirati al miglioramento dell'assistenza e dell'informazione di consumatori e degli utenti, da finanziare ai sensi della legge 23 dicembre 2000, n. 388, utilizzando i fondi assegnati dal Ministero dello sviluppo economico con D.M. 21 marzo 2013, per la realizzazione e l'attuazione del Programma generale di intervento della Regione siciliana 2013/2014.

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 23 maggio 1994, n. 7;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388 ed, in particolare, l'art. 148, 1° comma, il quale prevede che le entrate derivanti da sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori;

Visto il D.Lgs. 23 ottobre 2005, n. 206, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, con la quale è stato approvato il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013;

Visto il decreto del 21 marzo 2013, con il quale il Ministero dello sviluppo economico, sentite le Commissioni parlamentari competenti, ha individuato le iniziative di cui all'articolo 148, comma 1, della legge 23 novembre 2000, n. 388, da attuare con i fondi di cui al capitolo di entrata n. 1650 denominato "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", per l'importo complessivo di € 17.836.524,14;

Preso atto che con proprio decreto n. 1478/2013 il Ministero dell'economia e delle finanze ha disposto la riassegnazione a favore del capitolo 1650 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, per l'anno finanziario 2013, in termini di competenza e di cassa, dell'importo di € 17.816.425,00;

Considerato che, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c), del citato D.M. 21 marzo 2013 è stata destinata alle

Regioni la somma di € 10.000.000,00, ripartita secondo la tabella ivi riportata all'allegato "B", per la realizzazione di interventi mirati alla informazione ed all'assistenza a favore dei consumatori e degli utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali e comunitarie;

Preso atto che alla Regione siciliana nell'ambito della somma di € 10.000.000,00, è stata assegnata la somma complessiva di € 813.662,00;

Visto il decreto del direttore generale della direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del 2 luglio 2013, come modificato dal successivo decreto del 24 luglio 2013, relativo al finanziamento degli interventi delle Regioni con le risorse di cui all'art. 4 del sopracitato D.M. 21 marzo 2013;

Considerato che la Regione siciliana intende promuovere un programma generale per la realizzazione di interventi mirati all'informazione dei consumatori e degli utenti;

Dato atto che tale programma può essere realizzato, giusta art. 6 del decreto 2 luglio 2013, anche in collaborazione con le Associazioni dei consumatori riconosciute dalle Regioni e dalle Province autonome, attraverso apposite convenzioni nelle quali sono stabiliti tempi, ammontare del finanziamento concesso, modalità di collaborazione, requisiti per la realizzazione dei singoli interventi, modalità di monitoraggio nonché di rendicontazione delle spese;

Considerato che occorre provvedere a disciplinare le modalità di realizzazione, di svolgimento e di attuazione del programma generale di intervento della Regione siciliana 2013/2014 in riferimento alle priorità programmatiche della XVI legislatura al fine, anche, di consentire ai gruppi di Associazioni dei consumatori interessati di poter presentare le relative congiunte proposte di convenzione relative agli interventi che intenderebbero realizzare nell'ambito del programma generale in parola;

Ritenuto di dover procedere all'approvazione di un bando pubblico per la realizzazione di interventi rivolti ai consumatori ed agli utenti da finanziare ai sensi della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

In relazione a quanto specificato nelle premesse, è approvato, nel testo che si allega al presente decreto e che ne costituisce parte integrante, il bando pubblico per la realizzazione di interventi mirati al miglioramento dell'assistenza e dell'informazione dei consumatori e degli utenti, da finanziare ai sensi della legge 23 dicembre 2000, n. 388, utilizzando i fondi assegnati dal Ministero dello sviluppo economico con D.M. 21 marzo 2013, per la realizzazione e l'attuazione del programma generale di intervento della Regione siciliana 2013/2014.

Art. 2

Il presente decreto, unitamente al bando, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e reso disponibile nel sito della Regione siciliana al seguente indirizzo: www.regione.sicilia.it/presidenza/segreteriaigenerale/Servizio6.

Palermo, 9 agosto 2013.

Per il Segretario generale: Salamone

Allegato

Bando pubblico per la realizzazione di interventi mirati al miglioramento dell'assistenza e dell'informazione dei consumatori e degli utenti, da finanziare ai sensi della legge 23 dicembre 2000, n. 388, utilizzando i fondi assegnati dal Ministero dello sviluppo economico con D.M. 21 marzo 2013 per la realizzazione e l'attuazione del programma generale di intervento della Regione siciliana 2013/2014.

Art. 1

Premesse generali

Il presente bando disciplina i criteri e le modalità per l'utilizzo dei fondi - derivanti dalle multe Antitrust - assegnati a questa Regione dal Ministero dello sviluppo economico con D.M. 21 marzo 2013 per la realizzazione e lo svolgimento del programma generale di intervento della Regione siciliana 2013/2014, da attuarsi secondo il combinato disposto di cui al citato decreto del Ministro dello sviluppo economico del 21 marzo 2013 ed al decreto del direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del 2 luglio 2013.

Con il decreto del 21 marzo 2013 il Ministro dello sviluppo economico, sentite le Commissioni parlamentari competenti, ha individuato le iniziative di cui all'articolo 148, comma 1, della legge 23 novembre 2000, n. 388, da attuare con i fondi di cui al capitolo di entrata n. 1650 denominato "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", per l'importo complessivo di € 17.836.524,14.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 14878/20 è stata disposta la riassegnazione di € 17.816.425,00.

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del citato decreto del 21 marzo 2013, è stata destinata alle Regioni la somma di € 10.000.000,00, ripartita secondo la tabella ivi riportata all'allegato "B", per la realizzazione di interventi mirati all'informazione ed all'assistenza a favore dei consumatori e degli utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali e comunitarie; alla Regione siciliana, in particolare, nell'ambito della somma di € 10.000.000,00, è stato assegnato un finanziamento di € 813.662,00.

Con l'art. 4, comma 1, lettera c), n. 1) del decreto legge 21 maggio 2013, n. 45 è stato disposto che "il Fondo di cui all'articolo 148, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è ridotto per l'anno 2013 di 10 milioni di euro".

Con decreto del 2 luglio 2013 il direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica ritiene "... opportuno, al fine di dare attuazione prima possibile agli interventi previsti dall'art. 4 del citato decreto 21 marzo 2013, definire comunque termini e modalità di presentazione dei ... programmi di intervento, pur subordinando espressamente la definitiva approvazione dei programmi ed il loro finanziamento al ripristino di un'adeguata disponibilità finanziaria sul relativo capitolo di spesa".

Con decreto del 24 luglio 2013 il direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica ha sostituito il testo dell'art. 2, comma 2, del decreto direttoriale 2 luglio 2013, prevedendo che nell'adozione degli impegni di spesa a favore delle Regioni, subordinati alla riassegnazione delle somme nel sopracitato capitolo di entrata n. 1650, si darà priorità ai "... progetti delle regioni che hanno da maggior tempo già concluso e rendicontato i precedenti progetti oggetto di analogo finanziamento e, in subordine, secondo l'ordine di presentazione delle richieste di finanziamento dei progetti...".

La Regione siciliana intende utilizzare tutte le risorse finanziarie assegnate; per tale motivo promuove un programma generale di intervento per la realizzazione di interventi esclusivamente e direttamente mirati all'informazione ed all'assistenza dei consumatori e degli utenti.

Alla luce della consistente riduzione delle risorse destinate alla Regione siciliana, per garantire l'economicità, l'efficacia, l'efficienza ed una migliore organizzazione di lavoro, il programma generale in parola potrà essere realizzato anche in collaborazione con le Associazioni dei consumatori riconosciute alla data del presente bando giusta legge regionale 23 maggio 1994, n. 7 riunite in gruppo quali soggetti attuatori di cui al successivo art. 3, lett. b).

Il collocamento di tale finanziamento nell'ambito della Presidenza della Regione risponde ad una logica di sistema che intende privilegiare settori e tematiche di carattere strategico, con ricadute tendenzialmente trasversali ed intersettoriali, a supporto dell'azione di Governo nel suo complesso.

Sulla base di quanto sopra esposto è emanato il presente bando.

Art. 2

Criteri generali

1. Dalle superiori premesse si rileva l'esigenza di una stretta aderenza del programma generale di intervento rispetto alle linee guida del programma di Governo e dei documenti di programmazione vigenti.

2. Il programma generale di intervento della Regione siciliana è unico e potrà essere composto da più interventi.

3. Il programma generale di intervento dovrà essere conclusivamente approvato, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. b), della legge regionale n. 10/2000, con apposito decreto del Presidente della Regione siciliana previa deliberazione della Giunta regionale di Governo, sentito il Consiglio regionale dei consumatori e degli Utenti; tale decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e reso disponibile nel sito internet della Regione siciliana.

4. Il programma generale di intervento dovrà pervenire al Ministero dello sviluppo economico, a cura della Regione siciliana, entro il 18 ottobre 2013.

Art. 3

Soggetti attuatori

1. Il programma generale di intervento dovrà essere realizzato:

a) direttamente dalla Regione siciliana, anche attraverso la stipula di apposite consulenze con soggetti pubblici e/o fondazioni purchè dotate di personalità giuridica;

b) anche mediante apposite convenzioni da stipularsi con gruppi di Associazioni dei consumatori della Regione siciliana (almeno sei) riconosciute alla data del presente bando ai sensi della legge regionale 23 maggio 1994, n. 7.

Art. 4

Oggetto del programma generale

1. Il programma generale di intervento della Regione siciliana dovrà prevedere la realizzazione di interventi direttamente mirati all'informazione ed all'assistenza dei consumatori e degli utenti attraverso:

a) lo sviluppo e la gestione di servizi informativi e telematici;
b) la pubblicazione e la distribuzione di materiale divulgativo;
c) l'apertura e la gestione di appositi sportelli informativi e di assistenza; in tal caso, fermo restando quanto prescritto all'art. 13, comma 9) del presente bando dovrà essere prevista l'apertura di sportelli almeno 3 giorni la settimana con un minimo di tre ore al giorno per tutto il periodo di attuazione dell'intervento;
d) la consulenza individuale o collettiva, anche on line, a favore dei consumatori e degli utenti;
e) l'utilizzo di strumenti informatici e telematici, ivi compresa la sperimentazione di strumenti telematici dedicati anche a particolari categorie di consumatori.

2. La previsione di cui al comma 1 non si applica agli interventi che la Regione siciliana realizzerà direttamente ai sensi dell'art. 3, lett. a), del presente bando.

Art. 5

Contenuto degli interventi

1. Gli interventi che dovranno essere realizzati dai soggetti attuatori quali individuati nel precedente art. 3, lett. b), dovranno avere ad oggetto uno o più dei sottoelencati argomenti:

- la promozione, l'informazione e l'assistenza in favore dei consumatori e degli utenti nell'esercizio dei propri diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali e comunitarie, in particolare nell'ambito dei settori dei servizi pubblici, delle telecomunicazioni, dei trasporti, del commercio, delle assicurazioni, del credito, del turismo, della giustizia, della salute, delle garanzie, del risparmio energetico, del riciclaggio dei rifiuti.

2. Ogni intervento proposto dai soggetti attuatori (quali individuati all'art. 3, lett. b), del presente bando dovrà contenere:

a) l'oggetto dell'intervento, gli obiettivi e le finalità;
b) le attività attraverso le quali realizzare l'intervento;
c) l'attestazione dell'immediata eseguibilità dell'intervento;
d) la previsione dei costi totali;
e) la previsione o meno dell'apporto di ulteriori risorse all'intervento da parte dello stesso soggetto beneficiario e/o di altri soggetti pubblici o privati, ivi compresi i finanziamenti comunitari;
f) i criteri per la verifica dei risultati;
g) l'indicazione del responsabile dell'intervento, comprensivo di recapito telefonico e di indirizzo e-mail;
h) l'impegno a rendicontare le spese sostenute con le modalità previste ed entro i termini perentori di cui ai successivi artt. 12 e 13;
i) l'impegno del responsabile dell'intervento a coprire i costi dell'intervento non coperti dal finanziamento a seguito delle riduzioni economiche di cui al successivo art. 8, comma 6).

3. Relativamente a ciascun intervento i soggetti attuatori dovranno, altresì, fornire:

a) il dettaglio delle azioni da intraprendere, degli strumenti necessari e delle modalità di realizzazione;

b) l'indicazione di criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento;

c) l'indicazione delle sedi ove verrà attuata l'azione oggetto dell'intervento;

d) il recapito delle sedi (indirizzo, telefono, fax, e-mail) presso le quali verranno aperti gli eventuali sportelli informativi con i giorni e gli orari di sportello;

e) l'indicazione dei tempi e delle fasi di realizzazione;

f) la durata, con l'indicazione della data di avvio e di ultimazione dell'intervento;

g) il piano finanziario delle spese previste, secondo i criteri di cui al successivo art. 9;

h) l'eventuale percentuale di cofinanziamento;

i) l'eventuale indicazione di finalità relative ai soggetti deboli.

4. Uno stesso gruppo di Associazioni (almeno sei) può proporre un solo intervento; ogni Associazione dei consumatori della Regione siciliana riconosciuta in base alla legge regionale n. 7/94 non può essere presente, sia direttamente sia indirettamente, in più di due interventi; le stesse Associazioni costituenti il gruppo non possono essere presenti in altro intervento, anche se con diverso capofila: è, invece, ammessa la contemporanea presenza in altro intervento di un massimo di tre Associazioni costituenti un gruppo (formato da almeno sei Associazioni).

Art. 6

Compatibilità con ulteriori risorse

1. Il finanziamento destinato ad ogni intervento è compatibile con ulteriori risorse finanziarie da parte degli stessi soggetti beneficiari e/o di altri soggetti pubblici o privati, ivi compresi i finanziamenti comunitari dichiarati nel programma generale di intervento.

Art. 7

Modalità e termini di presentazione delle proposte di convenzione

1. I soggetti attuatori quali individuati al precedente art. 3, lett. b), che intendano partecipare al programma generale di intervento che sarà predisposto da questa Regione per la realizzazione di interventi mirati all'informazione ed all'assistenza dei consumatori e degli utenti, dovranno fare pervenire, a pena di esclusione, le proposte di convenzione relative agli interventi che intendono realizzare redatte esclusivamente sull'apposito "Modello A" (allegato "A") - che viene unito al presente bando per farne parte integrante - entro e non oltre le ore 12:00 del 13 settembre 2013 (termine perentorio).

2. Uno stesso gruppo di Associazioni può presentare una sola proposta di convenzione; ogni Associazione dei consumatori della Regione siciliana riconosciuta in base alla legge regionale n. 7/94 non può essere presente, sia direttamente sia indirettamente, in più di due proposte di convenzione; le stesse Associazioni costituenti il gruppo non possono essere presenti in altro intervento, anche se con diverso capofila: è, invece, ammessa la contemporanea presenza in altro intervento di un massimo di tre Associazioni costituenti un gruppo (formato da almeno sei Associazioni).

3. Non è consentita la presentazione di proposte di convenzione nonché la realizzazione di interventi da parte di singole Associazioni dei consumatori riconosciute ai sensi della legge regionale n. 7/94.

4. Ogni proposta di convenzione dovrà tenere conto dell'attuale disponibilità finanziaria derivante dai fondi assegnati giusta decreto del 2 luglio 2013, come modificato dal decreto del 24 luglio 2013, del direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, di cui all'art. 1.

5. La proposta di convenzione relativa all'intervento che si intende realizzare, sottoscritta dal legale rappresentante regionale dell'Associazione capofila e firmata per accettazione dal responsabile dell'intervento proposto, contenuta in un plico sigillato con la dicitura "non aprire", dovrà essere spedita e/o recapitata a mano esclusivamente al seguente indirizzo: Regione siciliana - Presidenza, Segreteria generale, Servizio 6° "Coordinamento Attività economiche e produttive - Tutela Consumatori", Piazza Indipendenza, n. 21, 90129, Palermo; il plico in parola dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 13 settembre 2013.

6. Ogni plico dovrà recare la dicitura: "Legge n. 388/2000, articolo 148, comma 1 - Iniziative della Regione siciliana a vantaggio dei consumatori - Anno 2013/2014", pena l'irricevibilità della proposta di convenzione.

7. Nella proposta di convenzione relativa all'intervento che si intende realizzare dovrà essere indicata espressamente l'Associazione capofila unitamente all'indicazione del nominativo del responsabile dell'intervento che rivestirà il ruolo di unico referente in tutti i rappor-

ti amministrativi e contabili nei confronti della Regione siciliana. Il legale rappresentante dell'Associazione capofila, munito di apposita delega, presenta in nome e per conto di tutte le Associazioni facenti parte del gruppo la proposta di convenzione dell'intervento.

8. I dati conferiti saranno oggetto di trattamento, informatico e/o manuale, esclusivamente ai fini del procedimento di cui al presente bando, nonché delle procedure connesse all'eventuale accettazione delle proposte, secondo le finalità e modalità di cui al D. Lgs. n. 196/2003.

9. Le proposte di convenzione dovranno prevedere interventi la cui azione interessi tutte e nove le Province del territorio regionale.

10. Le proposte di convenzione presentate non dovranno superare la complessiva previsione di spesa a carico della Regione siciliana di € 85.000,00 cadauna.

Art. 8

Verifica, valutazione delle proposte e predisposizione della proposta del Programma generale di intervento

1. Il dirigente del Servizio 6° della Presidenza della Regione, Segreteria generale, unitamente ad almeno due unità di personale in servizio presso la medesima struttura (da ora in poi denominata Commissione) provvederà alla verifica ed alla valutazione delle proposte di convenzione rispetto ai criteri stabiliti con il presente bando.

2. A tal fine, la Commissione di cui al comma 1) verifica l'idoneità di ciascun intervento a realizzare gli obiettivi prefissati e terrà conto, per la valutazione delle proposte pervenute, in particolare:

- della sussistenza di congruità tra impegno economico richiesto e fruibilità del servizio da parte del maggior numero possibile di consumatori;

- della rispondenza delle proposte a quanto previsto dall'art. 5 del presente bando;

- della validità e della innovazione delle proposte di convenzione per la realizzazione degli interventi;

- della formulazione ed impostazione, anche in termini economici, dell'intervento;

- privilegerà le proposte di intervento che interesseranno la più ampia e capillare diffusione sul territorio regionale;

- privilegerà le proposte di intervento provenienti da gruppi di Associazioni che, dai dati in possesso della Amministrazione Regionale alla data di emanazione del presente bando, abbiano una maggiore presenza effettiva, sia per iscritti sia per sedi/sportelli, sul territorio regionale;

- della realtà operativa del gruppo delle Associazioni proponenti già acquisita dall'Amministrazione regionale, nonché del complessivo modus operandi delle Associazioni del gruppo già riscontrato in occasione della realizzazione dei precedenti programmi generali di intervento della Regione siciliana.

3. La Commissione di cui al comma 1) provvede alla formazione di una graduatoria delle proposte di convenzione ritenute ammissibili, ordinata in senso decrescente, sulla base del punteggio complessivo ottenuto da ogni proposta in base ai seguenti parametri:

- Gruppo di Associazioni:
 - n. 6 Associazioni punti 1;
 - da n. 7 a n. 10 Associazioni punti 2;
 - da n. 11 a n. 15 Associazioni punti 3;
 - da n. 16 a n. 20 Associazioni punti 4;
 - da n. 21 punti 5.

- Iscritti dichiarati da ogni Associazione del gruppo:
 - da n. 100 a n. 1.000 punti 1;
 - da n. 1.001 a n. 2.000 punti 2;
 - da n. 2.001 a n. 3.000 punti 3;
 - da n. 3.001 a n. 4.000 punti 4;
 - da n. 4001 punti 5.

- Sportelli dichiarati da ogni Associazione del gruppo:
 - da n. 1 a n. 9 punti 1;
 - da n. 10 a n. 20 punti 2;
 - da n. 21 a n. 30 punti 3;
 - da n. 31 a n. 40 punti 4;
 - da n. 41 punti 5.

- Valutazione di merito della proposta di convenzione con riferimento all'articolazione delle attività, all'eventuale specificità delle iniziative mirate a particolari tipologie di consumatori, alla durata ed estensione delle attività previste, al carattere innovativo dell'intervento (anche rispetto ad analoghi interventi presentati nei precedenti programmi generali), all'adeguatezza dell'intervento rispetto ai suoi obiettivi, all'articolazione dei mezzi e delle modalità previste per aumentare il numero di contatti diretti con i consumatori, alla previsione di adeguati indicatori di risultato, alla durata: punti da 1 a 30.

4. La Commissione di cui al comma 1), nell'ambito dello stanziamento ministeriale, con riferimento ad ogni singola proposta di convenzione relativa agli interventi pervenuti e ferma restando la disposizione di cui all'art. 3 lettera a), potrà:

- ridurre l'importo della proposta tenuto conto degli iscritti del gruppo di Associazioni proponenti nonché delle sedi provinciali e degli sportelli delle singole Associazioni facenti parte del gruppo proponente, risultanti dai dati già in possesso della Regione siciliana alla data del presente bando;

- ridurre talune voci dei costi contenute nella proposta per ricondurla ad omogeneità con gli altri interventi;

- modificare l'argomento della eventuale pubblicazione proposta e/o dell'intervento qualora non rispondente ai fini del presente programma generale;

- accettare la proposta;

- rifiutare la proposta per una rivisitazione dell'intervento;

- escludere la proposta qualora una stessa Associazione sia presente in più di due gruppi di Associazioni;

- escludere la proposta.

5. Al fine di assicurare la piena aderenza ai criteri ed ai parametri di cui al presente bando, in sede di verifica potranno essere formulate da parte della Regione siciliana, anche tramite fax, mail o altri strumenti di comunicazione, specifiche richieste di chiarimenti, modifiche e/o integrazioni alle proposte presentate. Il soggetto proponente dovrà ottemperare, anche tramite fax, alla richiesta entro il termine perentorio di tre giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa, pena la non accettazione e conseguente esclusione della proposta di convenzione.

6. Le quote dei costi delle proposte di convenzione che risulteranno, a seguito della riduzione economica di cui al comma 4, non coperte dal finanziamento devono, comunque, essere assicurate dai soggetti attuatori quali indicati all'art. 3, lett. b).

7. La Commissione di cui al comma 1) formulerà una proposta di programma generale di intervento della Regione siciliana contenente gli interventi che saranno individuati quali effettivamente e concretamente rispondenti al miglioramento dell'informazione e dell'assistenza dei consumatori e degli utenti, in aderenza ai criteri ed ai parametri di cui al presente bando; tale proposta sarà sottoposta all'esame del Consiglio regionale dei consumatori e degli utenti per il prescritto parere che dovrà essere reso entro e non oltre il 26 settembre 2013.

Art. 9

Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le seguenti categorie di spese sostenute dal soggetto attuatore:

a) acquisizione, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari e attrezzature nuove di fabbrica da utilizzare presso le sedi di localizzazione dell'intervento nonché acquisto di prodotti specifici per la realizzazione dell'intervento;

b) acquisizione di servizi relativi a:

- realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento;

- iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento;

- pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili;

- consulenze professionali, prestate da imprese e società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto e persone fisiche la cui professionalità sia comprovata dai relativi curricula che devono risultare agli atti;

- realizzazione di corsi di formazione per il personale impegnato nell'intervento;

c) costi relativi al personale dipendente del soggetto attuatore e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto, con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lett. b);

d) spese generali, per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), ecc. Tali spese vengono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per un importo pari al 15% delle spese ammissibili.

2. Le spese ammissibili devono essere sostenute nel periodo indicato al successivo art. 12 del presente bando ed essere direttamente imputabili alla realizzazione degli interventi previsti nel programma generale. Tali spese devono essere rendicontate alla Regione siciliana secondo quanto previsto dal successivo comma 8 e devono essere da questa accertate e liquidate nei limiti dell'importo stabilito, per ciascuna voce, per ogni intervento;

3. Non sono ammissibili le spese per macchinari sostenute dai soggetti attuatori che hanno provveduto ad acquistarne con i finanziamenti del programma generale di intervento della Regione siciliana denominato "La Sicilia insieme ai consumatori".

4. I professionisti prestatori di consulenze di cui al comma 1, lett. b), non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto attuatore o presso il soggetto beneficiario né essere dipendenti di questi.

5. In relazione ai costi del personale di cui al comma 1, lettera c), tali spese non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per ogni categoria interessata;

6. Le attrezzature acquistate, nonché tutti i prodotti divulgativi e pubblicitari realizzati e con qualsiasi mezzo diffusi, dovranno riprodurre, in modo chiaro e leggibile, la seguente dicitura: "Realizzato/acquistato nell'ambito del programma generale di intervento 2013/2014 della Regione siciliana con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello sviluppo economico", pena la non ammissibilità delle spese suddette; tutti i prodotti divulgativi e pubblicitari realizzati dovranno, altresì, riportare sulla prima di copertina il logo della Regione siciliana e la dicitura "Regione siciliana - Presidenza";

7. Ai fini della rendicontazione, le spese sostenute per l'intervento sono riconosciute al lordo di I.V.A. per i soggetti attuatori per i quali, in base alla normativa vigente specifica della categoria di appartenenza, l'imposta in questione rappresenta un costo non recuperabile. Per i restanti soggetti le spese sostenute per l'intervento sono riconosciute al netto di I.V.A.

8. La rendicontazione delle spese da parte dei soggetti attuatori di cui all'art. 3, lett. b) avverrà in base alle disposizioni contabili vigenti e secondo i criteri e le modalità previste nel programma generale di intervento di cui all' "Allegato Rendiconti" (Allegato "B"), che viene unito al presente bando per farne parte integrante.

9. Il soggetto attuatore, nella persona del responsabile dell'intervento, deve impegnarsi a rendicontare le spese sostenute entro i termini perentori indicati nel presente bando, pena la revoca del finanziamento ed il recupero delle somme erogate. Parimenti perentori sono i termini che saranno indicati nelle apposite comunicazioni della Regione siciliana in caso di rendicontazione ritenuta dalla Regione non idonea.

10. Sui titoli di spesa originali dovrà essere apposta, in modo chiaro ed indelebile la seguente dicitura: "Spesa relativa all'intervento n. del programma generale della Regione siciliana finanziato dal Ministero dello sviluppo economico ai sensi del D.M. 21 marzo 2013".

Art. 10

Adempimenti successivi ed esito dell'istruttoria

1. Una volta approvato con le modalità di cui all'art. 2, comma 3, e presentato al Ministero dello sviluppo economico entro il 18 ottobre 2013, il programma generale di intervento della Regione siciliana dovrà essere approvato dal prefato Dicastero.

2. Entro 15 giorni dall'approvazione del programma generale di intervento da parte del Ministero dello sviluppo economico, la Regione siciliana comunicherà al soggetto attuatore l'esito dell'istruttoria.

3. In caso di esito positivo dell'istruttoria il soggetto attuatore dovrà immediatamente sottoscrivere con la Regione siciliana l'apposita convenzione di cui agli artt. 3 e 11 del presente bando.

Art. 11

Stipula delle convenzioni

1. La Regione siciliana stipulerà con i gruppi di Associazioni dei consumatori proponenti apposite convenzioni, secondo lo schema che viene unito al presente bando per farne parte integrante (allegato "C"). Le convenzioni dovranno essere sottoscritte dai legali rappresentanti delle Associazioni capofila del gruppo dei soggetti attuatori quali individuati all'art. 3, lett. b) del presente bando per la realizzazione dei rispettivi interventi inseriti nel programma generale della Regione siciliana.

2. La mancata sottoscrizione della convenzione comporterà l'automatica esclusione del gruppo di Associazioni dal programma generale in parola.

3. Il responsabile dell'intervento ammesso a finanziamento comunicherà alla Regione siciliana, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di stipula della convenzione di cui al precedente comma 1, l'avvenuto inizio dell'attività.

Art. 12

Termine per la realizzazione degli interventi

1. Gli interventi previsti, finanziati e realizzati dai soggetti attuatori di cui all'art. 3, lett. b), contenuti nel programma generale di

intervento della Regione siciliana dovranno avere inizio entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione della convenzione di cui agli artt. 3 e 11 del presente bando e dovranno essere completati, pena la revoca del contributo concesso ed il recupero delle somme erogate, entro dodici mesi dall'inizio del rispettivo intervento (termine perentorio).

Art. 13

Stato di avanzamento degli interventi

1. Ciascun soggetto attuatore trasmetterà alla Regione siciliana una relazione contenente la situazione relativa all'avanzamento semestrale di ogni singolo intervento, da inviarsi entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di rispettivo riferimento.

2. Entro e non oltre 15 giorni dalla data di completamento delle attività, il soggetto attuatore trasmetterà alla Regione siciliana la rendicontazione delle spese effettuate, secondo le modalità indicate all'art. 9, comma 8, utilizzando il "Modello rendicontazione" che viene allegato al presente bando (allegato "D").

3. Le comunicazioni di cui ai precedenti commi 1) e 2) dovranno essere sottoscritte dal responsabile dell'intervento.

4. Le bozze delle pubblicazioni che saranno realizzate dai soggetti attuatori, prima della stampa, devono essere trasmesse alla Regione siciliana per il "visto si stampi"; l'inosservanza della presente disposizione comporterà, nei confronti del soggetto attuatore, la revoca del finanziamento ed il recupero delle somme erogate.

5. La mancata autorizzazione del "visto si stampi", reso ad insindacabile giudizio della Regione siciliana, comporterà, nei confronti del soggetto attuatore, la revoca del finanziamento ed il recupero delle somme erogate.

6. Tra la comunicazione dell'avvio dell'intervento di cui all'art. 12 del presente bando e l'inoltro della bozza della pubblicazione di cui al precedente comma 4 non devono trascorrere più di settantacinque giorni; tra il "visto si stampi" e l'inizio della attività divulgativa non devono trascorrere più di trenta giorni. In caso di inosservanza di tali termini si procederà, nei confronti del soggetto attuatore, alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate.

7. Le pubblicazioni realizzate con i finanziamenti di cui al presente programma generale dovranno essere consegnate alla Regione siciliana, a cura dei rispettivi soggetti attuatori, nella misura del 5% del numero di copie stampate previste nei rispettivi interventi; inoltre, dovrà essere consegnata alla Regione siciliana la pubblicazione in formato pdf per l'inserimento nel sito istituzionale della Regione dedicato ai consumatori.

8. Le pubblicazioni realizzate dovranno essere distribuite e diffuse secondo un dettagliato programma di incontri a cura dei soggetti attuatori quali individuati all'art. 3, lett. b). Tutti gli incontri dovranno essere comunicati alla Regione siciliana per iscritto, anche a mezzo fax, a cura del responsabile dell'intervento, almeno sette giorni prima; in tale comunicazione dovranno essere indicati il luogo dell'incontro, la sede e l'orario. In mancanza di questa comunicazione entro il suddetto termine gli incontri si avranno come non avvenuti; questo comporterà, per i soggetti attuatori, sia la decurtazione dell'importo progettuale autorizzato per tale attività sia la valutazione negativa dell'attività di diffusione della pubblicazione realizzata.

9. L'apertura di sportelli informativi dovrà essere garantita per l'intero periodo dell'intervento secondo le modalità indicate al precedente art. 4, comma 1), lett. c), con l'eventuale, motivata eccezione del periodo ricadente tra il 10 ed il 20 agosto dell'anno di riferimento.

10. Gli interventi che prevederanno l'utilizzo di sistemi informativi e telematici, l'attivazione di siti internet dedicati etc., potranno prevedere una fase di progettazione e studio che dovrà essere completata entro e non oltre tre mesi dall'avvio dell'intervento; la relativa attività divulgativa dovrà essere operativa per l'intero rimanente periodo dell'intervento.

Art. 14

Erogazione del finanziamento

1. L'erogazione del finanziamento sarà effettuata, ai sensi dell'art. 1, eventualmente anche con riferimento ai singoli interventi o lotti utilmente valutabili, dall'Ufficio competente secondo le seguenti modalità e sempre che il programma generale di intervento della Regione siciliana sia stato ammesso a finanziamento dal Ministero dello sviluppo economico:

– una prima quota, a titolo di anticipazione, pari al 60% dell'importo del finanziamento concesso in via provvisoria per l'intervento ammesso, da effettuarsi successivamente alla comunicazione dell'approvazione di cui all'art. 10 del presente bando; tale importo potrà essere ridotto, in percentuale ed in quota parte, nel caso in cui il programma generale della Regione siciliana venga approvato precedentemente alla formale comunicazione del reperimento e della disponibilità delle ulteriori somme da parte del Ministero dello sviluppo eco-

nomico, che garantiscano la differenza tra le somme immediatamente disponibili e lo stanziamento previsto per l'approvazione del programma generale della Regione siciliana 2013/2014, pari ad € 813.662,00. In tal caso, la copertura dell'anticipazione, pari al 60% dell'importo complessivo approvato, sarà erogata in una seconda fase, sempre che la stessa entri nella disponibilità della Regione siciliana.

Con successivi provvedimenti, derivanti dalle risorse riassegnate dal Ministero dello sviluppo economico ed effettivamente rese disponibili per il completamento del programma generale della Regione siciliana - di cui sarà data tempestiva comunicazione ai soggetti beneficiari - si provvederà all'adozione dei conseguenti impegni di spesa ed all'erogazione dei relativi finanziamenti.

- La restante quota, a saldo, previa richiesta del soggetto beneficiario, redatta secondo lo schema del modello allegato (Mod. 4) ed a seguito di quanto previsto ai commi successivi.

2. È fatto obbligo ai soggetti beneficiari di presentare, entro il termine perentorio di 15 giorni dall'ultimazione dell'intervento, pena la revoca del finanziamento, la documentazione finale concernente:

- una relazione che specifichi in dettaglio l'intervento realizzato, l'analisi dei risultati ottenuti, i dati a consuntivo di quanto previsto nell'intervento, le verifiche ed i monitoraggi effettuati;

- la rendicontazione complessiva delle spese effettuate per la realizzazione dell'intervento, secondo le modalità indicate all'art. 9, comma 8, utilizzando il modello "Rendicontazione finale e richiesta" che viene allegato al presente bando (allegato "E");

- le verifiche e i monitoraggi effettuati;

- la richiesta del saldo delle somme ammesse a finanziamento.

3. Tutta la documentazione dovrà essere sottoscritta dal responsabile dell'intervento unitamente ad una dichiarazione di conclusione dell'attività.

4. La Regione siciliana, sulla base di quanto previsto al comma 2 ed all'esito delle verifiche di cui al successivo art. 15, accerta la conformità degli interventi realizzati ai requisiti previsti nel proprio programma generale, determina l'ammontare delle spese effettivamente sostenute e ritenute ammissibili e procede a definire l'importo del finanziamento che, in ogni caso, non può essere superiore all'importo concesso in via provvisoria, al netto di eventuali ulteriori risorse dichiarate nell'intervento ai sensi dell'art. 6.

5. Qualora l'importo, come rideterminato a seguito delle attività di cui al comma 4, risulti inferiore all'ammontare complessivo delle quote già erogate a titolo di anticipazione, è fatto obbligo al soggetto beneficiario di restituire, con versamento presso la Cassa Regionale della Regione siciliana, le somme in eccesso, dandone contestuale comunicazione all'Amministrazione regionale.

6. Sulla base degli esiti delle attività previste ai precedenti commi 4 e 5, la Regione siciliana emetterà il decreto di liquidazione a saldo.

Art. 15

Monitoraggio e controlli

1. Al fine di verificare sia lo stato di avanzamento di ciascun intervento, sia la sua completa realizzazione nonché l'ammissibilità delle spese sostenute dai rispettivi soggetti attuatori, la Regione siciliana, avvalendosi del personale regionale in servizio presso la Struttura regionale cui è demandata l'attività di tutela dei consumatori e degli utenti, attua l'attività di monitoraggio e controllo in tutto il territorio regionale.

2. Tale personale non percepirà alcun compenso per tale attività ad eccezione del rimborso delle spese di missione.

3. Le verifiche ed i controlli di cui al presente articolo dovranno essere non meno di una per ogni intervento posto in essere dalle Associazioni di cui all'art. 3, lett. b) e dovranno interessare tutte e nove le Province siciliane.

4. Per le finalità di cui al comma 1, l'attività di verifica e controllo sarà espletata da due unità di personale.

Art. 16

Revoche

1. La Regione siciliana procederà alla revoca del finanziamento corrisposto per l'intero intervento ovvero per parte di esso, con il conseguente obbligo, da parte del soggetto beneficiario, della restituzione, con versamento presso la Cassa regionale, delle somme già ricevute, secondo quanto stabilito dall'articolo 9, comma 4, del decreto legislativo del 31 marzo 1998, n. 123, nei seguenti casi:

a) mancato inizio dell'attività dell'intervento previsto entro il 15° giorno dalla sottoscrizione della convenzione che deve risultare da atto d'impegno del responsabile dell'intervento nella comunicazione sullo stato di avanzamento presentata ai sensi degli artt. 11 e 12 del presente bando;

b) mancata rendicontazione secondo i termini e le modalità indicate nell'art. 9, commi 2 e 8, nell'art. 13 comma 2 e nell'art. 14, comma 2 del presente bando;

c) eventuale negativa valutazione a seguito delle verifiche di cui all'art. 15 del presente bando;

d) mancato rispetto della previsione di cui ai commi 4, 5, 8, 9 e 10 dell'art. 13 del presente bando;

e) mancato completamento dell'intervento finanziato inserito nel programma generale entro il termine fissato dall'art. 12. In questo caso è prevista la revoca del contributo relativa all'intero importo dell'intervento che non risulti realizzato almeno per il 80% sia in termini di spesa, sia in termini di risultato.

2. Nel caso di revoca totale o parziale del finanziamento dell'intervento di cui al precedente comma 1, il responsabile dell'intervento è individuato quale persona fisica che dovrà procedere alla restituzione delle somme nei confronti della Regione siciliana.

Art. 17

Norme di salvaguardia

1. Le disposizioni di cui al presente bando regolano i rapporti tra Regione siciliana e soggetti attuatori quali individuati all'art. 3, lett. b), relativamente al programma generale di intervento della Regione siciliana.

2. I rapporti tra la Regione siciliana ed il Ministero dello sviluppo economico, per quanto riguarda il programma generale di intervento, sono regolati dal decreto del Direttore generale del Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per la regolazione del mercato - Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica - del 2 luglio 2013, come modificato dal decreto direttoriale del 24 luglio 2013.

3. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si applicano le disposizioni contenute nel sopracitato D.M. 21 marzo 2013, nel sopra richiamato decreto attuativo del 2 luglio 2013, come modificato dal decreto direttoriale del 24 luglio 2013, nonché la legislazione vigente.

COPIA TRATTATA
NON VALIDA

Allegato A



REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA

MODELLO "A"

Segreteria Generale - Servizio 6° - Attività Economiche e Produttive - Tutela consumatori

Timbro Associazione

**Alla Regione
Siciliana
Segreteria Generale
Servizio 6° "Coordinamento Attività Economiche
e Produttive - Tutela dei consumatori"
Piazza Indipendenza, n. 21
90129 PALERMO**

**Programma generale di intervento della Regione siciliana
Anno 2013/2014**

***PROPOSTA DI CONVENZIONE
PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO***

Associazione (capofila):

Via e N°

civico

CAP

CITTÀ

Telefono

FAX

E-MAIL

Codice fiscale o

Partita IVA

Associazione (aggregata):

Via e N°

civico

CAP

CITTÀ

Telefono

FAX

E-MAIL

Codice fiscale o

Partita IVA

**Associazione (aggregata):**

Via e N°

civico

CAP

CITTÀ

Telefono

FAX

E-MAIL

Codice fiscale o

Partita IVA

Associazione (aggregata):

Via e N°

civico

CAP

CITTÀ

Telefono

FAX

E-MAIL

Codice fiscale o

Partita IVA

Associazione (aggregata):

Via e N°

civico

CAP

CITTÀ

Telefono

FAX

E-MAIL

Codice fiscale o

Partita IVA

Associazione (aggregata):

Via e N°

civico

CAP

CITTÀ

Telefono

FAX

E-MAIL

Codice fiscale o

Partita IVA

Titolo dell'intervento proposto:

Costo complessivo dell'intervento: €

Richiesta finanziamento a carico della Regione siciliana: €

Altri finanziamenti per l'intervento: soggetto attuatore: €

comunitari: €

altri: €

DESCRIZIONE DELL' INIZIATIVA

Descrizione degli obiettivi dell'intervento :

Descrizione delle finalità che si intendono raggiungere :

Descrizione delle modalità di svolgimento delle attività da realizzare:

■ Data prevista di **avvio** dell'intervento: _____

■ **Cronogramma** di realizzazione dell'intervento:



**Indicazione delle sedi
ove verrà attuata l'azione
prevista dall'intervento**

--

Beneficiari

--

(ampiezza e tipologia del target interessato, evidenziando le finalità nei confronti dei soggetti deboli)

Attività previste (descrizione di modalità, azioni, fasi di svolgimento)

Quadro temporale

Durata (in mesi)

Data di inizio

Data di conclusione

**DETTAGLIO DELLE SPESE AMMISSIBILI DELL'INTERVENTO SUDDIVISE
PER TIPOLOGIA (PIANO FINANZIARIO)**

	Descrizione degli investimenti <i>*(dettagliare modalità di utilizzo delle risorse)</i>	Spese ammissibili
C1.	<i>a) spese per macchinari, attrezzature, prodotti:</i> acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di localizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici per l'intervento;	
	Totale C1	
C2.	<i>b) spese per acquisizione di servizi relativi a:</i> 1) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi <i>curricula</i> che devono risultare agli atti;	
	Totale C2	



C3.	c) <i>costi</i> relativi al personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera b);
Totale C3	
C4.	d) <i>Spese generali</i> : si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b) e c). Tali spese sono riconosciute forfettariamente al 15% dell'eventuale quota di finanziamento.
Totale C4	
TOTALE C	

Criteria per la verifica dei risultati

<input type="checkbox"/> Risultati attesi <input type="checkbox"/> Efficacia <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
--

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ Prov. _____ il _____ e residente in _____ Prov. _____, Via _____ n. _____, nella qualità di legale rappresentante dell'Associazione dei consumatori capofila _____ con sede legale in _____, Prov. _____, CAP _____, Via _____ n. _____ tel. _____, fax _____, e-mail _____ cod. fiscale (o partita IVA) _____, riconosciuta dalla Regione siciliana ai sensi della legge regionale del 23 maggio 1994, n. 7 alla data di presentazione della domanda ed in qualità di delegato, da parte delle sotto elencate associazioni dei consumatori aggregate alla presente proposta:

1. _____;
2. _____;
3. _____;
4. _____;
5. _____;
6. _____;



tutte parimenti riconosciute dalla Regione siciliana ai sensi della L. R. n. 7/94 alla data di presentazione della domanda e per le quali agisce in nome e per conto, ai sensi degli articoli 3, lett. b) e 7 del bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013 come capofila del soggetto beneficiario per la realizzazione dell'iniziativa di seguito specificata

chiede

in nome e per conto di tutte le sopra indicate associazioni aggregate, dalle quali è delegato ai fini del presente atto, ai sensi del bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013 l'ammissione al finanziamento previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 21/03/2013, per la realizzazione congiunta dell'intervento denominato _____

A tal fine, il sottoscritto, consapevole della responsabilità penale a cui può andare incontro in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

- che il presente intervento costituisce una nuova iniziativa;
- che il presente intervento sarà ultimato entro e non oltre dodici mesi dalla data di comunicazione dell'avvenuta ammissione al finanziamento dal parte della Regione siciliana;
- che il costo complessivo previsto per l'intervento è di € _____;
- che l'intervento coprirà tutto il territorio regionale mediante lo svolgimento di attività previste almeno in tutti i capoluoghi di Provincia;
- che l'intervento è immediatamente eseguibile dalla data di comunicazione dell'ammissione al finanziamento.

Il sottoscritto allega alla presente n. _____ deleghe, redatte ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e sottoscritte dai legali rappresentanti delle associazioni dei consumatori aggregate per la realizzazione dell'intervento, unitamente a copia di un documento di identità, in corso di validità, per ciascun soggetto.

Il sottoscritto dichiara, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, di essere il legale rappresentante regionale dell'Associazione _____; a tal fine allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara altresì:

- che le associazioni regionali dei consumatori partecipanti all'intervento, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013, si impegnano, a pena di esclusione della presente proposta, a non essere presenti, sia direttamente che indirettamente, in più di due interventi;
- di impegnarsi a rendicontare alla Regione siciliana, giusta art. 9, commi 8 e 9, del bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013, le spese sostenute con le modalità previste ed entro i termini perentori di cui allo stesso bando, pena

la revoca del finanziamento ed il recupero delle somme erogate secondo le disposizioni di cui all'art. 16 del D.S.G. n. 238/S.6°/S.G. del 9 agosto 2013 bando allegato al decreto in parola;

- di impegnarsi a rispettare la tempistica di cui agli artt. 12 e 13 del bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013 ;
- che le somme che la Regione siciliana erogherà per l'intervento finanziato dovranno essere versate sul seguente conto corrente: Istituto _____, Agenzia _____, Via _____, n. _____, Città _____, c/c n. _____, IBAN _____, intestato a _____.

Il sottoscritto, n.q. di legale rappresentante dell'Associazione _____ (capofila), dichiara espressamente di impegnarsi ad assicurare le quote dei costi della presente proposta di intervento che dovessero risultare, a seguito di eventuale riduzione economica (art. 8, comma 6 del bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013), non coperte dal finanziamento.

Indica quale responsabile dell'intervento proposto il/la Sig./ra _____.

_____, ____/____/2013
(luogo e data)

**IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE CAPOFILA
(TIMBRO DELL'ASSOCIAZIONE E FIRMA)**

PER ACCETTAZIONE

Il responsabile dell'intervento

Luogo e data	
---------------------	--

Firma*





REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA

RENDICONTI

Segreteria Generale - Servizio 6° - Attività Economiche e Produttive - Tutela consumatori

Programma Generale di intervento della Regione siciliana Anno 2013/2014

<p>Personale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Deve essere tutto contrattualizzato, utilizzando le varie tipologie di contratti di cui alla c.d. "Legge Biagi"; ➤ I contratti inferiori ai 30 giorni per corrispettivi annuali inferiori a € 5.000 rientrano nella categoria del lavoro autonomo; ➤ Ogni unità di personale deve avere il proprio contratto di incarico, debitamente firmato per accettazione; ➤ Per i pagamenti devono essere prodotti, secondo le diverse tipologie: i cedolini con relativo Mod. F 24, (i modelli F 24 dovranno contenere una singola voce/causale) ovvero copia dell'assegno circolare, o del bonifico bancario o dell'estratto conto relativo all'operazione, tratti dal c/c su cui questa Amministrazione verserà/ha versato le somme del finanziamento.
<p>Incarichi professionali, consulenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sono esclusivamente quelli previsti dall'art. 9, comma 1, lett. b) del Bando allegato al D.S.G n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013; ogni professionista deve avere uno specifico incarico, firmato per accettazione, ove risulti analiticamente l'attività che lo stesso deve porre in essere ai fini della relativa consulenza e deve altresì produrre una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ove attestati le condizioni di cui all'art. 9, comma 4 del Bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013; ➤ I Mod. F 24 dovranno contenere una singola voce/causale; ➤ Anche in questo caso i pagamenti dovranno essere dimostrati con la produzione delle relative fatture unite a copia dell' assegno circolare o del bonifico bancario o dell'estratto conto relativo all'operazione, tratti dal c/c su cui questa Amministrazione verserà/ha versato le somme del finanziamento.
<p>Macchinari e beni mobili in genere (Vedere eccezione di cui all'art. 9, comma 3 del Bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv.6°/S.G. del 9 agosto 2013)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Devono essere strettamente funzionali al progetto ed essere utilizzati effettivamente per l'intervento; ➤ Devono essere utilizzati esclusivamente presso le sedi di localizzazione dell'intervento, sedi che dovranno essere comunicate, per ogni intervento, da ciascun soggetto attuatore; ➤ Non possono essere alienati se non sono trascorsi tre anni dal loro acquisto; ➤ Per particolari tipologie di beni mobili, quali computer portatili, deve essere prodotta dichiarazione sostitutiva del responsabile del progetto ove sia esplicitata la motivazione della scelta, l'indicazione della sede ove tali beni vengono utilizzati, unitamente alla dichiarazione dell'esclusiva destinazione dei beni al progetto;
<p>Comunicazione e pubblicità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Deve essere prodotto il relativo contratto di incarico, firmato per accettazione. ➤ I pagamenti devono essere dimostrati con la produzione delle relative fatture unite a copia dell' assegno circolare o del bonifico bancario o dell'estratto conto relativo all'operazione, tratti dal c/c su cui questa Amministrazione verserà/ha versato le somme del finanziamento.
<p>Spese Generali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Deve essere predisposta apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da parte del responsabile dell'intervento ove venga precisato l'importo delle spese generali, con la precisazione che tali spese sono funzionali all'intervento ammesso a finanziamento.



REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA

CONVENZIONE

Tra la Regione siciliana e l'Associazione _____ nella qualità di Associazione capofila per la realizzazione dell'intervento _____ inserito nel programma generale della Regione siciliana denominato _____

Premesso

- che il decreto del dirigente generale del Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione – Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del 2 luglio 2013 - con cui vengono assegnate, giusta art. 2 e relativa tabella "A", alla Regione siciliana risorse finanziarie – prevede la possibilità di realizzare interventi mirati all'informazione ed all'assistenza dei consumatori e degli utenti;
- che la Regione siciliana promuove un Programma generale di intervento denominato _____;
- che tale Programma generale può essere attuato, giusta art. 6, comma 1 del decreto del direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del 23 luglio 2013 ed art. 3, lett. b) del bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013, anche in collaborazione con gruppi di Associazioni dei consumatori riconosciute ai sensi della L.R. 23 maggio 1994, n. 7 attraverso apposite convenzioni nelle quali sono stabiliti tempi, ammontare del contributo concesso, modalità di collaborazione e requisiti per la realizzazione dei singoli interventi;
- che l'Associazione _____, ha presentato, quale Associazione capofila, una proposta di convenzione per la realizzazione dell'intervento denominato _____;
- che il sopracitato intervento è stato inserito nel programma generale di intervento della Regione siciliana denominato _____;
- che il soprarichiamato programma generale di intervento è stato approvato con D.P. n. ____/S.6°/S.G. del ____ ottobre 2013;
- che si rende necessario, giusta previsioni di cui al decreto del direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del 23 luglio 2013 e dell'art. 3, lett. b) del bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013, stipulare apposita convenzione tra la Regione siciliana e l'Associazione _____, quale capofila, per lo svolgimento delle attività previste nell'intervento denominato _____;



La Regione siciliana (di seguito Regione) in persona del Dott. _____ e l'Associazione _____ (di seguito Associazione capofila) rappresentata dal legale rappresentante pro-tempore _____ stipulano la seguente

CONVENZIONE

Art. 1

(Premesse)

Le premesse fanno parte integrante del presente atto.

Art. 2

(Oggetto)

L'Associazione capofila si impegna a realizzare l'intervento denominato _____ secondo le specifiche progettuali e tempistiche presentate alla Regione siciliana con proposta del __ settembre 2013 che viene unita alla presente convenzione per farne parte integrante.

L'Associazione capofila si impegna a realizzare, unitamente alle associazioni aggregate:

1. _____;
2. _____;
3. _____;
4. _____;
5. _____;
6. _____;

l'intervento ed a rendicontare le somme ammesse a finanziamento secondo le modalità di cui al bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013.

Art. 3

(Responsabile dell'intervento)

Il legale rappresentante della Associazione capofila _____ individua il responsabile dell'intervento nel Sig. _____ quale unica persona fisica responsabile della attuazione dell'intervento denominato _____ di cui alla presente convenzione.

Il Responsabile dell'intervento provvederà a:

- comunicare alla Regione siciliana, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di stipula della presente convenzione, l'avvenuto inizio dell'attività;
- adempiere nei termini perentori indicati e nelle modalità prescritte secondo quanto previsto ed indicato nel bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013;
- predisporre e trasmettere alla Regione siciliana una relazione contenente la situazione relativa all'avanzamento semestrale dell'intervento approvato;
- rendicontare le spese sostenute, pena la revoca del finanziamento ed il recupero delle somme erogate, secondo i criteri e le modalità previste nel programma Generale di intervento di cui all' "Allegato B - Rendiconti", unito al bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013 ed entro i termini perentori indicati nello stesso bando. Detta rendicontazione dovrà avvenire in base alle disposizioni contabili vigenti.
- trasmettere entro il termine perentorio di 15 giorni dall'ultimazione dell'intervento agli uffici della Regione siciliana la rendicontazione delle spese effettuate per la realizzazione secondo le modalità indicate all'articolo 9, comma 8, utilizzando il



“Modello Rendicontazione” allegato “D” unito al bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013;

- trasmettere, entro il termine perentorio di 15 giorni dall'ultimazione dell'intervento agli uffici della Regione siciliana, pena la revoca del finanziamento, la documentazione finale concernente:
 - a. una relazione che specifichi in dettaglio l'intervento realizzato, l'analisi dei risultati ottenuti, i dati a consuntivo di quanto previsto nell'intervento;
 - b. le verifiche e i monitoraggi effettuati;
 - c. una dichiarazione in cui evidenzi l'avvenuta rendicontazione dell'intero importo ammesso a finanziamento;
 - d. una dichiarazione di conclusione dell'attività.

Nel caso di revoca totale o parziale del finanziamento dell'intervento denominato _____, il responsabile dell'intervento è individuato quale persona fisica che dovrà procedere alla restituzione delle somme già ricevute nei confronti della Regione siciliana, secondo quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 9 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123.

Art. 4 **(Partners)**

Per la realizzazione dell'intervento denominato _____ l'Associazione _____, quale capofila, si avvale della collaborazione di altre associazioni dei consumatori aggregate indicate all'art. 2 della presente convenzione.

L'Associazione capofila definisce i rapporti economico-finanziari con le associazioni aggregate.

L'Associazione capofila fornisce alla Regione la documentazione inerente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento secondo le modalità di cui al bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013, delle circolari emanate dal Ministero dello sviluppo economico e dalla direttive impartite dal competente ufficio della Regione siciliana relative al programma generale di intervento denominato _____.

Art. 5 **(Professionalità)**

L'Associazione capofila e le associazioni aggregate sono tenute a mettere a disposizione le professionalità richieste per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2 della presente convenzione, variabili in funzione delle fasi progettuali di riferimento.

L'Associazione capofila e le associazioni aggregate sono tenute, ove previsto, al rispetto dei trattamenti economici disposti dalla contrattazione collettiva e dalle norme in materia di previdenza ed assistenza.

Art. 6 **(Assicurazione)**

L'Associazione capofila e le associazioni aggregate garantiscono che i propri consulenti professionali sono forniti della copertura assicurativa in relazione all'esercizio delle attività di cui alla presente convenzione per danni arrecati a terzi nello svolgimento di tali attività.

Art. 7 **(Rimborso spese)**

L'intero importo previsto nel quadro economico dell'intervento _____ deve essere rendicontato alla Regione secondo le modalità di cui al bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013.



La Regione siciliana si impegna a rimborsare all'Associazione capofila le spese ritenute ammissibili per le attività dell'intervento _____ come definite nel "quadro economico delle spese previste".

Art. 8

(Durata della convenzione)

La durata della presente convenzione è fissata al _____, termine perentorio entro il quale deve essere concluso l'intervento denominato _____.

Art. 9

(Risoluzione della convenzione)

La Regione ha facoltà di risolvere unilateralmente la presente convenzione con raccomandata A.R. in caso di mancato rispetto delle disposizioni da essa previste e/o in caso di inosservanza delle disposizioni di cui al bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013, previa diffida ad adempiere nel termine di quindici giorni.

Art. 10

(Norme di salvaguardia)

Per tutto quanto non previsto, si applicano le disposizioni contenute nel bando allegato al D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013 e quelle vigenti in materia.

Palermo, li

PER LA REGIONE SICILIANA

PER L'ASSOCIAZIONE
IL LEGALE RAPPRESENTANTE



REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA

RENDICONTAZIONE FINALE
RICHIESTA SALDO

Segreteria Generale - Servizio 6° - Attività Economiche e Produttive - Tutela consumatori

**Programma generale di intervento della Regione siciliana
Anno 2013/2014**

Timbro Associazione

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale – Servizio 6°
“*Coordinamento Attività Economiche
e Produttive – Tutela Consumatori*”
Piazza Indipendenza, n. 21
90129 PALERMO

**MODELLO
RENDICONTAZIONE FINALE E RICHIESTA SALDO**

Associazione (capofila):

*Via e N°
civico*

CAP

CITTA'

Telefono

FAX

E-MAIL

*Codice fiscale o
Partita IVA*

INTERVENTO: _____

COSTI SOSTENUTI AL _____

Il responsabile dell'intervento

Dichiara

1. Che l'importo totale dell'intervento rendicontato ammonta ad € _____ ;



2. Che l'importo erogato a titolo di anticipazione della prima quota è stato pari ad € _____;
3. Che le attività riferite al presente intervento risultano completamente realizzate (ovvero: risultano realizzate nella percentuale del ____%);
4. Che il quadro temporale di realizzazione delle attività del presente intervento è il seguente:
- ◆ Data di inizio attività: _____
 - ◆ Data di conclusione attività: _____
 - ◆ Cronogramma dell'intervento realizzato: _____
 - ◆ Durata effettiva dell'intervento: _____

**DETTAGLIO DELLE SPESE SOSTENUTE PER LA REALIZZAZIONE
DELL'INTERVENTO SUDDIVISE PER TIPOLOGIA**

	Descrizione degli investimenti <i>* (dettagliare modalità di utilizzo delle risorse)</i>	Spese ammissibili
C1.	<i>a) spese per macchinari, attrezzature, prodotti:</i> acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di localizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici per l'intervento;	
	Totale C1	
C2.	<i>b) spese per acquisizione di servizi relativi a:</i> 1) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi <i>curricula</i> che devono risultare agli atti;	
	Totale C2	
C3.	<i>c) costi</i> sostenuti relativi al personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera b);	
	Totale C3	
C4.	<i>d) Spese generali:</i> si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b) e c). Tali spese sono riconosciute forfettariamente al 15% dell'eventuale quota di finanziamento.	
	Totale C4	
	TOTALE C	

Indicatori di risultato utilizzati

--

Descrizione attività posta in essere e risultati raggiunti:

--

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto

--

nella qualità di Responsabile della realizzazione dell'intervento n. ____ denominato:

--

di cui alla convenzione stipulata in data _____

DICHIARA

- 1 Di avere effettuato la rendicontazione nei tempi e con le modalità previste dalla legge regionale e dai Decreti regionali

L.R. 3 dicembre 2003, n. 20 e Bando approvato con D.S.G. n. 238/Serv. 6° /S.G. del 9 agosto 2013
--

- 2 Che le spese accertate e sostenute rispondono ai requisiti di ammissibilità di cui al decreto ministeriale del 2 luglio 2013 e al bando approvato con D.S.G. n. 238/Serv. 6°/S.G. del 9 agosto 2013

- 3 Che l'intervento si è concluso in data

--

4. Che l'intervento risulta realizzato sia in termini di spesa che di risultato



Per quanto sopra il sottoscritto

chiede

che venga erogata la restante quota a saldo pari ad € del suddetto intervento, mediante accredito sul seguente conto corrente:

Istituto _____, Agenzia ____, Via _____, n. ____, Città _____,
c/c n. _____, IBAN_____ intestato a
_____.

_____, ____/____/____
(luogo e data)

IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO
(TIMBRO DELL' ASSOCIAZIONE E FIRMA)

COPIA
NON

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 10 luglio 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Compagnia Servizi Portuali, con sede in Catania, e nomina del commissario liquidatore.**L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la relazione di mancata revisione effettuata dalla Confcooperative nei confronti della cooperativa Compagnia Servizi Portuali con sede in Catania nella quale si propone la sostituzione del liquidatore, ai sensi dell'art. 2545 octiesdecies del codice civile, in quanto lo stesso, sebbene diffidato, non ha consentito l'espletamento dell'attività revisionale;

Considerato, invece, che si configurano i presupposti per porre la società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile, nella considerazione che dai dati di bilancio (2008), ultimo depositato al R.I., si rilevano delle consistenti perdite d'esercizio di € 652.352, le quali hanno determinato un patrimonio netto negativo di € 642.233;

Vista la nota n. 17608 del 14 marzo 2012, con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991 n. 10 al legale rappresentante dell'ente, successivamente pubblicata all'albo pretorio;

Visto il promemoria prot. n. 12892 del 4 marzo 2013 del servizio ispettivo e vigilanza cooperative, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un nominativo;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria la dott.ssa Biondo Lina;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Compagnia Servizi Portuali, con sede in Catania, costituita l'1 dicembre 1994, codice fiscale 00509630877, numero REA CT-200348, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

Art. 2

La dott.ssa Biondo Lina, nata a Cerami il 9 marzo 1969 e residente a Catania in via L. Negrelli, n. 71, è nominata, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 luglio 2013.

VANCHERI

(2013.30.1822)041

DECRETO 10 luglio 2013.

Scioglimento della società cooperativa Ducea Nelson, con sede in Bronte, e nomina del commissario liquidatore.**L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la relazione di mancata revisione effettuata dalla Unicoop nei confronti della cooperativa Ducea Nelson con sede in Bronte nella quale si propone la gestione commissariale ai sensi dell'art. 2545 sexiesdecies del cc. in quanto il legale rappresentante, sebbene diffidato, non ha consentito l'espletamento dell'attività revisionale;

Considerato che si configurano i presupposti per porre la società in scioglimento per atto d'autorità con nomina del commissario liquidatore ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile nella considerazione che dai dati di bilancio (2006), ultimo depositato al R.I., si rilevano le seguenti poste attivo patrimoniali: di € 278.546,00, e un patrimonio netto positivo di € 22.432,00;

Vista la nota n. 25091 del 12 aprile 2012 con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991 n. 10 al legale rappresentante dell'ente;

Considerato che avverso la nota non sono pervenute né osservazioni o controdeduzioni;

Visto il promemoria prot. n. 50351 dell'11 luglio 2012 con il quale si chiede alla commissione l'acquisizione del parere di rito;

Visto il parere n. 71/12 del 3 ottobre 2012 mediante il quale la C.R.C. concorda con la proposta di questo ufficio;

Vista la nota di prot. n. 70938 del 22 ottobre 2012 mediante la quale si è richiesta la terna ai sensi dell'art. 9 della legge n. 400/75 alla Unicoop, rimasta tuttavia inevasa;

Visto il promemoria prot. n. 17743 del 28 marzo 2013 del servizio ispettivo e vigilanza cooperative con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un nominativo;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria l'avv. Pasqualetto Salvatore;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Ducea Nelson, con sede in Bronte, costituita il 29 maggio 2001, codice fiscale 03857550879,

numero REA CT-258632 è sciolta ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile.

Art. 2

L'avv. Pasqualetto Salvatore, nato a Mazzarino il 29 aprile 1954 ed ivi residente in viale Europa, 45, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 luglio 2013.

VANCHERI

(2013.30.1802)042

DECRETO 10 luglio 2013.

Sostituzione del commissario liquidatore della cooperativa Liana 87, con sede in Caltagirone.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;
Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;
Visto il D.A. n. 2951/1S del 22 dicembre 2006, con il quale la cooperativa Liana 87 è stata sciolta ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile e nominato commissario liquidatore il rag. Giovanni Di Benedetto;

Considerato che il decreto di cui sopra, notificato al professionista all'indirizzo di via Morioni, 16/A è stato restituito al mittente con la dicitura "Trasferito";

Considerato quindi che di fatto la procedura di liquidazione non è mai iniziata;

Visto il promemoria prot. n. 27654 del 22 maggio 2013 del servizio ispettivo e vigilanza cooperative nel quale, oltre che rappresentare la vicenda, si richiede all'Assessore la designazione di altro nominativo nella considerazione che la cooperativa non è più aderente ad alcuna associazione di rappresentanza e quindi la riserva di cui all'art. 9 della legge n. 400/75 non trova la sua applicazione;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria l'avv. Di Gregorio Annamaria;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

L'avv. Di Gregorio Annamaria, nata a Catania il 10 novembre 1977 e residente a San Gregorio di Catania in via C. Colombo n. 20, è nominata, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa Liana 87, di Caltagirone costituita il 16 giugno 1987 C.F. 02478130871, REA CT-183031, in sostituzione del rag. Di Benedetto Giovanni con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 2

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 3

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 luglio 2013.

VANCHERI

(2013.30.1798)041

DECRETO 10 luglio 2013.

Scioglimento della cooperativa Planet, con sede in Gela, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;
Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;
Vista la relazione di mancata revisione effettuata dalla Confcooperative nei confronti della cooperativa Planet, con sede in Gela, nella quale si propone, ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile, lo scioglimento con nomina del liquidatore, poiché dai dati dell'ultimo bilancio depositato al R.I. (2001) risultano poste attive per € 129.453,19;

Vista la nota n. 11893 del 26 agosto 2011 con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991 n. 10 al legale rappresentante dell'ente, pubblicata successivamente all'albo pretorio;

Visto il promemoria prot. n. 63125 del 17 settembre 2012 con la quale si chiede alla commissione l'acquisizione del parere di rito;

Visto il parere n. 2/13 del 27/02/2013 mediante il quale la C.R.C. concorda con la proposta di questo Ufficio;

Considerato che la cooperativa è stata sottoposta ad attività revisionale in regime di convenzione e pertanto la riserva di cui all'art. 9 della legge n. 400/75 non trova la sua applicazione;

Visto il promemoria prot. n. 16002 del 20 marzo 2013 del servizio ispettivo e vigilanza cooperative con il quale è

stata richiesta all'Assessore la designazione di un nominativo;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria la dott.ssa Cattuto Maria Assunta;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Planet con sede in Gela, costituita il 7 giugno 1999, codice fiscale 01532540851, numero REA CL-82544, è sciolta ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile.

Art. 2

La dott.ssa Cattuto Maria Assunta, nata a Gela l'8 settembre 1969 ed ivi residente in via Romagnoli, 128, è nominata, dalla data di notifica del presente decreto commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 luglio 2013.

VANCHERI

(2013.30.1804)041

DECRETO 10 luglio 2013.

Scioglimento della cooperativa San Leonardo, con sede in Catania, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione ordinaria effettuato dalla Confcooperative nei confronti della cooperativa San Leonardo di Catania, nel quale si propone lo scioglimento per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile con nomina del liquidatore;

Vista la nota n. 4118 del 7 marzo 2011 con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli art. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, al legale rappresentante dell'ente avverso alla quale non sono state prodotte osservazioni;

Visto il promemoria per la CRC prot. n. 6867 del 4 maggio 2011 con il quale si chiede alla commissione l'ac-

quisizione del parere di rito;

Visto il parere del 5 ottobre 2011 mediante il quale la CRC concorda con la proposta dell'ufficio;

Considerato che la cooperativa è stata sottoposta ad attività ispettiva in regime di convenzione e quindi la riserva di cui all'art. 9 della legge n. 400/75 non trova la sua applicazione;

Visto il promemoria prot. n. 27656 del 22 maggio 2013 del servizio ispettivo e vigilanza cooperative con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un nominativo;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria la d.ssa Di Mauro Milena Francesca;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa San Leonardo, con sede in Catania, costituita il 3 marzo 1969, codice fiscale 01183660875, numero REA CT-201244, è sciolta ai sensi dell'art. 2545, septiesdecies del codice civile.

Art. 2

La d.ssa Di Mauro Milena Francesca, nata a Catania il 2 dicembre 1978, ed ivi residente in via Morano Suor Maddalena n. 11, è nominata, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 luglio 2013.

VANCHERI

(2013.30.1803)042

DECRETO 10 luglio 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa S.I.A. - Servizi Innovativi Agricoltura, con sede in Mineo, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione effettuato dalla Confcooperative, nel quale viene proposto lo scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile con nomina del liquidatore nei confronti della cooperativa "S.I.A. - Servizi innovativi agricoltura" di Mineo;

Considerato che ricorrono i presupposti per porre la società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile in quanto l'INPS ha comunicato di essere creditore della somma di € 42.082,62 per contributi non versati, i quali non possono essere onorati poiché l'attivo è insufficiente;

Vista la nota n. 1477 del 19 gennaio 2012 con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991 n. 10 al legale rappresentante dell'ente, che risulta essere stata pubblicata all'albo pretorio presso il comune competente;

Considerato che la cooperativa è stata sottoposta ad attività revisionale in regime di convenzione e quindi la riserva di cui all'art. 9 della legge n. 400/75 non trova la sua applicazione;

Visto il promemoria prot. n. 17740 del 28 marzo 2013 del servizio ispettivo e vigilanza cooperative con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un commissario liquidatore;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria il dott. Di Benedetto Gerardo;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa S.I.A. - Servizi innovativi agricoltura con sede in Mineo, costituita il 4 ottobre 2006, codice fiscale 04421320872, numero REA CT-294231, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

Art. 2

Il dott. Di Benedetto Gerardo, nato a Catania il 23 ottobre 1977 ed ivi residente in via M. Sangiorgi, 2, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, 10 luglio 2013.

VANCHERI

(2013.30.1819)041

DECRETO 10 luglio 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Zoo Vitulla, con sede in Lentini, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il procedimento n. 52/11 del 31 marzo 2011 con il quale il tribunale di Siracusa, sez. fallimentare, ha richiesto a questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 195 L.F., il proprio parere in ordine ad una dichiarazione di insolvenza formulata da un creditore nei confronti della cooperativa Zoo Vitulla di Lentini;

Vista la nota prot. n. 6910 del 24 maggio 2011 con la quale si fornisce il parere;

Visto il verbale di mancata ispezione redatto da un ispettore nel quale si propone la liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile in quanto dai dati contabili desumibili dal bilancio al 31 dicembre 2007 (ultimo depositato al R.I.) si evidenzia un patrimonio netto negativo di circa € 100.000 ed un totale attivo insufficiente ad onorare i debiti;

Vista la nota n. 58349 del 23 agosto 2012 con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991 n. 10, al legale rappresentante dell'ente, ritornata indietro con la dicitura "per compiuta giacenza" e successivamente trasmessa al comune di Lentini affinché ne curi la relativa affissione;

Considerato che la cooperativa non è aderente ad alcuna associazione di rappresentanza del movimento cooperativistico e pertanto la riserva di cui all'art. 9 della legge n. 400/75 non trova la sua applicazione,

Visto il promemoria prot. n. 27655 del 22 maggio 2013 del servizio ispettivo e vigilanza cooperative con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un commissario liquidatore;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria l'avv. Germano Elisa;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Zoo Vitulla con sede in Lentini, costituita il 30 novembre 1990, codice fiscale 000989480892, numero REA SR-87513, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

Art. 2

L'avv. Germano Elisa, nata a Siracusa il 19 settembre 1977 ed ivi residente in via Filisto n. 15/B, è nominata, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi

spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 luglio 2013.

VANCHERI

(2013.30.1799)041

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

DECRETO 5 agosto 2013.

Reintegro delle risorse per l'abolizione delle accise sull'energia elettrica - Province regionali - Anno 2013.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 45 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali - Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 18 gennaio 2013, n. 6, concernente "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui al D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche e integrazioni";

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, recante disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale e, in particolare, l'art. 15;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, relativa all'approvazione del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e del bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, relativo alla ripartizione in capitoli, per l'anno finanziario 2013, nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa, delle unità previsionali di base;

Visto il comma 10 dell'art. 4 del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, che abroga l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica per i comuni e le province, prevedendo che il reintegro del minor gettito derivante ai medesimi enti sia garantito dalle rispettive regioni a statuto speciale e province autonome, a valere sulle risorse recuperate per effetto del minor concorso delle stesse alla finanza pubblica, disposto dal successivo comma 11;

Considerato che l'art. 15, comma 1, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 stabilisce che il Fondo delle autonomie locali è comprensivo, tra l'altro, delle somme dovute a titolo di compensazione per i minori introiti derivanti dalla cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale dell'accisa sull'energia elettrica, ai sensi del comma 10 dell'articolo 4, del decreto legge 2 marzo 2012, n.

16, convertito con modifiche dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, quantificate in complessive 101.000 migliaia di euro;

Vista la nota 23144 del 17 dicembre 2012, con la quale si è richiesto al Ministero dell'economia e delle finanze il riparto dell'importo complessivo posto a carico della Regione siciliana per il reintegro ai propri enti del minor gettito conseguente alla cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale dell'accisa sull'energia elettrica, ai sensi del comma 10 dell'articolo 4, del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modifiche dalla legge 26 aprile 2012, n. 44;

Vista la nota prot. n. 5000/2012/Uff. X del 21 dicembre 2012, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, ha comunicato il dettaglio del riparto della somma complessiva di € 116.984.644,00 e che la quota destinata alle province regionali ammonta ad € 50.074.612,00;

Considerato inoltre che il comma 1 dell'art. 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 destina alle province siciliane la somma di € 44.000.000,00;

Considerato che alle province regionali, secondo il vigente impianto normativo, può essere destinata, al momento, per le finalità di cui al comma 10 dell'art. 4 del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, solamente la somma di € 34.000.000,00 individuata sul capitolo 191307 in quanto l'ulteriore somma di € 10.000.000,00 è appostata sul capitolo 191302;

Visto l'allegato "A" parte integrante del presente provvedimento che ripartisce proporzionalmente la somma di € 34.000.000,00 sulla base del riparto dell'importo complessivo di € 50.074.612,00 trasmesso con la nota prot. n. 5000/2012 del Ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento delle finanze;

Ritenuto, per le motivazioni sopra addotte, di dovere assegnare, in favore delle province regionali parte delle risorse complessivamente quantificate dallo Stato in € 50.074.612,00, ovvero € 34.000.000,00 da trasferire in attuazione della 2^a parte del comma 10, dell'art. 4 del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16;

Ritenuto necessario di dover provvedere alla ripartizione proporzionale ed alla consequenziale assegnazione dell'importo di € 34.000.000,00 in favore delle province regionali per le motivazioni sopra esposte;

Ritenuto, altresì, di dover provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa dell'importo di € 34.000.000,00 sul capitolo 191307 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013, in favore delle province regionali per l'anno 2013, quale quota a titolo di compensazione per i minori introiti derivanti dalla cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale dell'accisa sull'energia elettrica ai sensi del comma 10 dell'art. 4 del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44;

Ritenuto, altresì, necessario approvare l'allegato "A" al presente decreto riguardante il riparto proporzionale del complessivo importo di € 34.000.000,00;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni in premessa riportate, è approvato l'allegato "A" che costituisce parte integrante del presente provvedimento, relativo al riparto della somma di € 34.000.000,00 in favore delle province regionali a titolo di compensazione per i minori introiti derivanti dalla cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provin-

ciale dell'accisa sull'energia elettrica ai sensi del comma 10 dell'art. 4 del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44.

Art. 2

Gli importi individuati nell'allegato "A" sono concessi alle singole province regionali.

Art. 3

Per le finalità di cui all'articolo 1 del presente provvedimento è impegnata la somma di € 34.000.000,00 sul capitolo 191307 del bilancio di previsione della Regione siciliana, esercizio finanziario 2013.

Art. 4

È autorizzato il pagamento e la correlativa emissione dei titoli di spesa per la somma complessiva di € 34.000.000,00 in favore delle province regionali individuate nell'allegato, a gravare sull'impegno assunto con il precedente articolo 3.

Art. 5

In ottemperanza agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il presente provvedimento sarà trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione on line (pagina riservata a "Concessione e attribuzione di vantaggi economici"), che costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni ed attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare.

Art. 6

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale di questo Assessorato ai sensi dell'art. 62 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 5 agosto 2013.

MORALE

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica in data 6 agosto 2013 al n. 2068.

Allegato A

Reintegro risorse abolizione accise energia elettrica ANNO 2013

PROVINCE REGIONE SICILIA	IMPORTO ACCISE DI CUI ALLA NOTA PROT. N. 500/2012 MINISTERO	IMPORTO ACCISE BILANCIO REGIONALE
Provincia di Agrigento	€ 3.729.247,00	€ 2.532.109,45
Provincia di Caltanissetta	€ 2.377.072,00	€ 1.614.000,48
Provincia di Catania	€ 11.058.929,00	€ 7.508.866,69
Provincia di Enna	€ 1.359.127,00	€ 922.829,28
Provincia di Messina	€ 7.012.036,00	€ 4.761.079,81
Provincia di Palermo	€ 11.791.208,00	€ 8.006.074,46
Provincia di Ragusa	€ 4.178.851,00	€ 2.837.384,62
Provincia di Siracusa	€ 4.565.865,00	€ 3.100.162,01
Provincia di Trapani	€ 4.002.277,00	€ 2.717.493,21
Totale province	€ 50.074.612,00	€ 34.000.000,00

(2013.32.1953)023

DECRETO 5 agosto 2013.

Reintegro delle risorse per l'abolizione delle accise sull'energia elettrica - Comuni - Anno 2013:

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 45 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali - Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 18 gennaio 2013, n. 6, concernente "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche e integrazioni";

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, recante disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. legge di stabilità regionale e in particolare l'art. 15;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, relativa all'approvazione del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e del bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale dell'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, relativo alla ripartizione in capitoli, per l'anno finanziario 2013, nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa, delle unità previsionali di base;

Visto il comma 10 dell'art. 4 del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, che abroga l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica per i comuni e le province, prevedendo che il reintegro del minor gettito derivante ai medesimi enti sia garantito dalle rispettive regioni a statuto speciale e province autonome, a valere sulle risorse recuperate per effetto del minor concorso delle stesse alla finanza pubblica, disposto dal successivo comma 11;

Considerato che l'art. 15, comma 1, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 stabilisce che il Fondo delle autonomie locali è comprensivo, tra l'altro, delle somme dovute a titolo di compensazione per i minori introiti derivanti dalla cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale dell'accisa sull'energia elettrica, ai sensi del comma 10 dell'articolo 4, del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modifiche dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, quantificate in complessive 101.000 migliaia di euro;

Vista la nota n. 23144 del 17 dicembre 2012, con la quale si è richiesto al Ministero dell'economia e delle finanze il riparto dell'importo complessivo posto a carico della Regione siciliana per il reintegro ai propri enti del minor gettito conseguente alla cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale dell'accisa sull'energia elettrica, ai sensi del comma 10 dell'articolo 4, del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modifiche dalla legge 26 aprile 2012, n. 44;

Vista la nota prot. n. 5000/2012/Uff. X del 21 dicembre 2012, con la quale, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, ha comunicato per l'anno 2013 il dettaglio del riparto della somma complessiva quale rimborso accise pari a € 116.984.644,00 e che

la quota destinata ai comuni ammonta ad € 66.910.032,00;

Ritenuto di dover prendere atto del contenuto della nota prot. n. 5000/2012/Uff. X del 21 dicembre 2012 del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze;

Ritenuto di dovere assegnare, in favore dei comuni, le risorse complessivamente quantificate dallo Stato in € 66.910.032, 00 e più precisamente secondo il prospetto di riparto comunicato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze in attuazione del succitato comma 10, dell'art. 4 del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16;

Ritenuto, altresì, di dover provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa dell'importo di € 66.910.032,00 sul capitolo 191307 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013, in favore dei comuni per l'anno 2013;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni in premessa riportate, si prende atto, limitatamente agli importi destinati ai comuni, del piano di riparto comunicato a questa Amministrazione con la nota prot. n. 5000/2012/Uff. X del 21 dicembre 2012 del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, che ne diviene parte integrante del presente provvedimento (allegato A). L'importo complessivo di € 66.910.032,00 sarà utilizzato per il reintegro del minor gettito conseguente alla soppressione delle addizionali comunali all'accisa sull'energia elettrica ex commi 10 e 11 del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modifiche dalla legge 26 aprile 2012, n. 44.

Art. 2

Gli importi individuati nell'allegato "A" del presente provvedimento sono concessi ai singoli comuni.

Art. 3

Per le finalità di cui all'articolo 1 del presente provvedimento, è impegnata la somma di € 66.910.032,00 sul capitolo 191307 del bilancio di previsione della Regione siciliana, esercizio finanziario 2013.

Art. 4

È autorizzato il pagamento e la correlativa emissione dei titoli di spesa per la somma complessiva di € 66.910.032,00 in favore dei comuni individuati nel sopracitato allegato "A", a gravare sull'impegno assunto con il precedente articolo 3.

Art. 5

In ottemperanza agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il presente provvedimento sarà trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione on-line (pagina riservata a "Concessione e attribuzione di vantaggi economici"), che costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni ed attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare.

Art. 6

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale di questo Assessorato ai sensi dell'art. 62 della legge

regionale 27 aprile 1999, n.10 e successivamente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 5 agosto 2013.

MORALE

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica in data 6 aprile 2013 al n. 2069.

Allegato A

**ADDIZIONALE COMUNALE
SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA -
REINTEGRO MINOR GETTITO COMUNALE**

Comuni Regione Sicilia	2012	2013
Acate	96.652	128.333
Aci Bonaccorsi	32.594	43.277
Aci Castello	226.584	300.853
Aci Catena	226.908	301.283
Aci Sant'Antonio	143.030	189.913
Acireale	460.529	611.480
Acquaviva Platani	13.846	18.384
Acquedolci	79.301	105.294
Adrano	244.411	324.524
Agira	53.041	70.426
Agrigento	678.350	900.697
Aidone	41.955	55.706
Alcamo	453.407	602.023
Alcara Li Fusi	21.454	28.486
Alessandria della Rocca	33.994	45.137
Ali	8.417	11.176
Ali Terme	28.275	37.543
Alia	37.182	49.369
Alimena	20.282	26.930
Aliminusa	12.109	16.078
Altavilla Milicia	108.366	143.886
Altofonte	91.946	122.084
Antillo	8.952	11.886
Aragona	94.780	125.847
Assoro	28.677	38.076
Augusta	408.467	542.354
Avola	444.646	590.391
Bagheria	595.625	790.858
Balestrate	70.576	93.710
Barcellona Pozzo di Gotto	361.811	480.405
Barrafranca	111.768	148.402
Basico	6.639	8.815
Baucina	19.186	25.475
Belmonte Mezzagno	101.846	135.229
Belpasso	235.035	312.074
Biancavilla	211.908	281.367

Bisacquino	40.760	54.120	Casteldaccia	119.533	158.713
Bivona	31.106	41.392	Castellammare del Golfo	211.428	280.729
Blufi	8.371	11.115	Castellana Sicula	28.950	38.439
Bolognetta	35.177	46.707	Castell'Umberto	24.739	32.848
Bompensiere	5.776	7.670	Castelmola	13.463	17.875
Bompietro	12.375	16.431	Casteltermini	71.283	94.649
Borgetto	77.353	102.707	Castelvetrano	322.395	428.069
Brolo	56.572	75.115	Castiglione di Sicilia	25.475	33.825
Bronte	129.225	171.582	Castrofilippo	28.469	37.801
Buccheri	37.408	49.670	Castronuovo di Sicilia	26.297	34.917
Burgio	32.388	43.004	Castroreale	20.329	26.993
Buscemi	9.332	12.391	Catania	3.205.995	4.256.848
Buseto Palizzolo	55.938	74.273	Catenanuova	43.444	57.683
Butera	57.423	76.246	Cattolica Eraclea	39.158	51.993
Caccamo	77.156	102.446	Cefalà Diana	9.669	12.838
Calamonaci	11.589	15.387	Cefalù	181.527	241.027
Calascibetta	41.309	54.849	Centuripe	41.671	55.330
Calatabiano	58.634	77.853	Cerami	21.210	28.162
Calatafimi	70.720	93.901	Cerda	59.481	78.978
Caltabellotta	31.828	42.261	Cesarò	17.342	23.026
Caltagirone	305.900	406.168	Chiaromonte Gulfi	79.702	105.826
Caltanissetta	499.775	663.590	Chiusa Sclafani	26.563	35.270
Caltavuturo	34.574	45.906	Ciacciana	32.865	43.638
Camagra	27.903	37.049	Ciminna	38.830	51.558
Cammarata	52.713	69.992	Cinisi	152.453	202.424
Campobello di Licata	107.539	142.788	Collesano	46.621	61.902
Campobello di Mazara	146.269	194.213	Comiso	306.540	407.017
Campofelice di Fitalia	4.509	5.987	Comitini	9.278	12.319
Campofelice di Roccella	97.026	128.828	Condò	6.442	8.553
Campofiorito	10.171	13.505	Contessa Entellina	18.766	24.917
Campofranco	27.488	36.498	Corleone	110.619	146.878
Camporeale	41.225	54.738	Custonaci	79.398	105.423
Camporotondo Etneo	43.760	58.104	Delia	39.230	52.089
Canicattì	328.596	436.302	Enna	218.557	290.195
Canicattini Bagni	70.316	93.364	Erice	318.353	422.702
Capaci	132.318	175.689	Falcone	27.025	35.883
Capizzi	21.421	28.442	Favara	356.812	473.767
Capo d'Orlando	174.123	231.196	Favignana	61.306	81.401
Capri Leone	42.289	56.151	Ferla	20.316	26.976
Carini	437.758	581.245	Ficarazzi	105.326	139.849
Carlentini	165.402	219.618	Ficarra	13.837	18.372
Caronia	47.921	63.629	Fiumedinisi	12.824	17.028
Casalvecchio Siculo	9.254	12.288	Fiumefreddo di Sicilia	79.385	105.406
Cassarò	7.340	9.746	Floresta	3.477	4.616
Castel di Iudica	44.568	59.176	Floridia	208.313	276.594
Castel di Lucio	14.534	19.298	Fondachelli-Fantina	8.589	11.404
Castelbuono	94.444	125.401	Forza D'Agrò	10.577	14.044

Francavilla di Sicilia	29.693	39.426	Malfa	14.523	19.283
Francofonte	128.244	170.280	Malvagna	8.374	11.119
Frazzanò	8.039	10.674	Mandanici	6.760	8.976
Furci Siculo	40.160	53.324	Maniace	25.640	34.045
Furnari	49.477	65.695	Marianopoli	15.172	20.146
Gaggi	32.633	43.330	Marineo	59.307	78.746
Gagliano Castelferrato	25.150	33.394	Marsala	961.486	1.276.639
Galati Mamertino	22.227	29.512	Mascalì	127.600	169.425
Gallodoro	3.249	4.315	Mascalucia	299.709	397.947
Gangi	64.121	85.139	Mazara del Vallo	637.244	846.119
Gela	624.159	828.744	Mazzarino	106.949	142.004
Geraci Siculo	16.426	21.811	Mazzarrà Sant'Andrea	13.458	17.869
Giardinello	19.861	26.371	Mazzarrone	45.295	60.142
Giardini-Naxos	124.769	165.666	Melilli	135.046	179.310
Giarratana	25.852	34.326	Menfi	122.205	162.261
Giarre	212.077	281.591	Merì	21.212	28.165
Gibellina	40.797	54.169	Messina	2.221.264	2.949.345
Gioiosa Marea	85.315	113.279	Mezzojuso	21.901	29.080
Giuliana	17.268	22.928	Milazzo	329.946	438.095
Godrano	8.581	11.394	Milena	24.484	32.509
Grammichele	112.403	149.246	Militello in Val di Catania	76.648	101.771
Graniti	17.459	23.181	Militello Rosmarino	17.365	23.057
Gratteri	11.184	14.849	Milo	12.153	16.137
Gravina di Catania	226.832	301.182	Mineo	45.178	59.986
Grotte	50.791	67.439	Mirabella Imbaccari	36.605	48.604
Gualtieri Sicaminò	15.681	20.821	Mirto	11.766	15.622
Isnello	12.231	16.241	Misilmeri	248.758	330.295
Isola delle Femmine	89.864	119.320	Misterbianco	478.413	635.226
Ispica	186.115	247.119	Mistretta	54.721	72.657
Itala	15.671	20.808	Modica	603.562	801.396
Joppolo Giancaxio	10.920	14.500	Moio Alcantara	7.406	9.834
Lampedusa e Linosa	99.929	132.684	Monforte San Giorgio	23.597	31.332
Lascari	44.116	58.576	Mongiuffi Melia	8.473	11.251
Leni	11.265	14.957	Monreale	393.058	521.893
Lentini	210.014	278.852	Montagnareale	16.733	22.217
Leonforte	71.530	94.976	Montalbano Elicona	17.711	23.516
Lercara Friddi	58.224	77.309	Montallegro	24.269	32.223
Letojanni	52.754	70.046	Montedoro	15.774	20.944
Librizzi	20.996	27.878	Montelepre	67.083	89.071
Licata	297.819	395.437	Montemaggiore Belsito	33.671	44.707
Licodia Eubea	23.411	31.085	Monterosso Almo	23.622	31.364
Limina	9.412	12.498	Montevago	26.022	34.551
Linguaglossa	43.437	57.675	Motta Camastra	8.084	10.733
Lipari	200.549	266.285	Motta D'Affermo	9.375	12.448
Longi	13.298	17.657	Motta Sant'Anastasia	130.990	173.925
Lucca Sicula	13.540	17.978	Mussomeli	98.034	130.167
Maletto	26.306	34.928	Naro	79.732	105.866

Naso	39.957	53.054	Ramacca	103.088	136.877
Nicolosi	75.119	99.742	Randazzo	70.585	93.721
Nicosia	105.108	139.560	Ravanusa	110.443	146.644
Niscemi	291.117	386.539	Realmonte	63.615	84.467
Nissoria	26.177	34.758	Regalbuto	54.751	72.697
Nizza di Sicilia	43.777	58.126	Reitano	11.311	15.019
Noto	318.602	423.033	Resuttano	14.624	19.418
Novara di Sicilia	11.567	15.359	Ribera	189.321	251.376
Oliveri	27.227	36.152	Riesi	106.800	141.807
Pace del Mela	60.722	80.626	Riposto	111.028	147.421
Paceco	124.022	164.674	Roccafiorita	1.182	1.569
Pachino	280.533	372.486	Roccalumera	57.944	76.937
Pagliara	14.420	19.147	Roccamena	18.003	23.905
Palagonia	182.038	241.707	Roccapalumba	21.746	28.874
Palazzo Adriano	21.172	28.111	Roccavaldina	10.699	14.207
Palazzolo Acreide	79.104	105.032	Roccella Valdemone	3.993	5.302
Palermo	6.551.679	8.699.173	Rodi Milici	17.266	22.925
Palma di Montechiaro	238.947	317.268	Rometta	76.845	102.033
Pantelleria	131.904	175.139	Rosolini	239.243	317.662
Partanna	114.383	151.876	Salaparuta	15.688	20.831
Partinico	340.224	451.742	Salemi	111.594	148.172
Paternò	440.545	584.946	Sambuca di Sicilia	52.936	70.288
Patti	127.651	169.492	San Biagio Platani	35.262	46.820
Pedara	126.161	167.514	San Cataldo	152.351	202.288
Petralia Soprana	33.594	44.605	San Cipirello	52.821	70.134
Petralia Sottana	25.856	34.331	San Cono	19.537	25.941
Petrosino	100.044	132.836	San Filippo del Mela	72.328	96.035
Pettineo	16.898	22.437	San Fratello	47.538	63.120
Piana degli Albanesi	47.350	62.870	San Giovanni Gemini	62.077	82.425
Piazza Armerina	177.407	235.558	San Giovanni La Punta	228.075	302.833
Piedimonte Etneo	37.133	49.304	San Giuseppe Jato	80.510	106.900
Pietraperzia	56.630	75.192	San Gregorio di Catania	127.422	169.188
Piraino	41.918	55.658	San Marco D'Alunzio	21.385	28.394
Poggioreale	13.025	17.295	San Mauro Castelverde	15.389	20.433
Polizzi Generosa	37.347	49.588	San Michele di Ganzaria	23.945	31.793
Pollina	35.130	46.645	San Pier Niceto	25.092	33.317
Porto Empedocle	189.479	251.585	San Piero Patti	27.950	37.111
Portopalo di Capo Passero	57.302	76.084	San Pietro Clarenza	63.903	84.848
Pozzallo	191.824	254.700	San Salvatore di Fitalia	16.237	21.559
Priolo Gargallo	114.685	152.277	San Teodoro	10.491	13.930
Prizzi	42.925	56.995	San Vito Lo Capo	114.811	152.443
Racalmuto	79.151	105.094	Santa Caterina Villarmosa	36.975	49.095
Raccuja	8.554	11.357	Santa Cristina Gela	12.175	16.166
Raddusa	27.623	36.678	Santa Croce Carnerina	157.934	209.701
Raffadali	133.748	177.587	Santa Domenica Vittoria	6.547	8.693
Ragalna	46.595	61.868	Santa Elisabetta	26.496	35.181
Ragusa	657.086	872.464	Santa Flavia	120.891	160.516

Santa Lucia del Mela	50.700	67.319
Santa Margherita di Belice	54.288	72.082
Santa Maria di Licodia	62.133	82.499
Santa Marina Salina	18.310	24.311
Santa Ninfa	51.163	67.933
Santa Teresa di Riva	111.149	147.582
Santa Venerina	71.706	95.210
Sant'Agata di Militello	161.656	214.644
Sant'Agata Li Battiati	120.641	160.184
Sant'Alessio Siculo	23.844	31.659
Sant'Alfio	12.330	16.372
Sant'Angelo di Brolo	29.032	38.548
Sant'Angelo Muxaro	17.815	23.654
Santo Stefano di Camastra	63.113	83.800
Santo Stefano Quisquina	27.569	36.605
Saponara	36.376	48.299
Savoca	16.968	22.530
Scaletta Zancalea	21.945	29.138
Sciacca	387.921	515.073
Sciara	32.298	42.885
Scicli	332.517	441.508
Scillato	7.032	9.337
Sclafani Bagni	5.421	7.198
Scordia	174.230	231.339
Serradifalco	47.251	62.739
Siculiana	54.973	72.992
Sinagra	20.710	27.499
Siracusa	1.224.234	1.625.511
Solarino	81.362	108.031
Sommatino	66.419	88.189
Sortino	94.969	126.097
Spadafora	49.367	65.549
Sperlinga	11.697	15.530
Sutera	11.975	15.900
Taormina	136.618	181.399
Terme Vigliatore	64.021	85.006
Termini Imerese	301.424	400.224
Terrasini	149.641	198.690
Torregrotta	70.121	93.105
Torrenova	46.528	61.779
Torretta	43.305	57.500
Tortorici	47.190	62.657
Trabia	121.799	161.723
Trapani	755.486	1.003.118
Trappeto	44.295	58.814
Trecastagni	115.189	152.946
Tremestieri Etneo	203.027	269.575

Tripi	7.480	9.931
Troina	75.190	99.835
Tusa	40.967	54.395
Ucria	7.322	9.722
Ustica	23.277	30.907
Valderice	157.854	209.595
Valdina	12.801	16.997
Valguarnera Caropepe	54.222	71.995
Valledolmo	32.630	43.325
Vallelunga Pratameno	29.140	38.692
Valverde	67.817	90.046
Venetico	38.795	51.511
Ventimiglia di Sicilia	19.360	25.705
Viagrande	83.810	111.282
Vicari	25.245	33.519
Villabate	161.071	213.867
Villafranca Sicula	13.557	18.001
Villafranca Tirrena	76.103	101.048
Villafraati	32.122	42.651
Villalba	13.892	18.445
Villarosa	43.449	57.691
Vita	17.507	23.245
Vittoria	735.787	976.962
Vizzini	53.265	70.724
Zafferana Etnea	77.544	102.961
<i>Totale comuni</i>	50.392.493	66.910.032

(importi in euro)

Province Regione Sicilia	2012	2013
Provincia di Agrigento	2.808.638	3.729.247
Provincia di Caltanissetta	1.790.263	2.377.072
Provincia di Catania	8.328.901	11.058.929
Provincia di Enna	1.023.611	1.359.127
Provincia di Messina	5.281.031	7.012.036
Provincia di Palermo	8.880.408	11.791.208
Provincia di Ragusa	3.147.252	4.178.851
Provincia di Siracusa	3.438.727	4.565.865
Provincia di Trapani	3.014.267	4.002.277
<i>Totale province</i>	37.713.097	50.074.612

(importi in euro)

(2013.32.1953)072

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 25 luglio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista l'articolo 28 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015, ed in particolare l'articolo 3;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, con cui ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento del bilancio e del tesoro - ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013, prevista dal comma 11, dell'art. 32, della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la nota n. 30593 del 19 giugno 2013, con la quale la Segreteria generale della Presidenza della Regione siciliana, servizio 3°, al fine di potere corrispondere la quota associativa, per l'anno 2103, all'associazione A.I.C.C.R.E. pari ad € 55.453,94, ha richiesto, per il corrente esercizio finanziario, una variazione di bilancio incrementativa, sia in termini di competenza che di cassa, di € 40.907,88 al capitolo 104519, mediante corrispondente prelevamento dall'apposito "Fondo di riserva per le spese impreviste" (cap. 215702);

Considerato che il capitolo 215702 "Fondo di riserva per le spese impreviste" dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario in corso presenta le necessarie disponibilità;

Ravvisata la necessità di iscrivere solo in termini di competenza vista l'attuale disponibilità di cassa, al capitolo 104519 la somma di € 40.907,88, con la contemporanea riduzione del capitolo 215702;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Per quanto indicato in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni il cui utilizzo dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di patto di stabilità, contenute nella circolare n. 5 del 20 marzo 2013 citata in premessa:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - Fondi di riserva	- 40.907,88
di cui al capitolo	
215702 Fondi di riserva per le spese impreviste	- 40.907,88
PRESIDENZA DELLA REGIONE	
RUBRICA 2 - Segreteria generale	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 1.2.1.3.1 - Cooperazione internazionale	+ 40.907,88
di cui al capitolo	
104519 Spese per la partecipazione della Regione siciliana all'Associazione italiana per il Consiglio dei comuni d'Europa	+ 40.907,88

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e sarà incluso nell'elenco dei decreti da allegare alla legge di approvazione del rendiconto generale della Regione per l'anno finanziario 2013.

Palermo, 25 luglio 2013.

BIANCHI

(2013.31.1881)017

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

DIRETTIVA ASSESSORIALE 26 luglio 2013.

Cantieri di servizi - Direttiva di attuazione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 202 del 6 giugno 2013 e n. 241 del 3 luglio 2013.

L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA,
LE POLITICHE SOCIALI E IL LAVORO

Visto l'articolo 1 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5, e successive modifiche e integrazioni, concernente "Finanziamento di cantieri di servizi";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 60 del 23 febbraio 2012: "P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - Rimodulazione a seguito dell'applicazione del Piano di azione e coesione";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 478 dell'11 dicembre 2012: "P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - Indirizzi per la riprogrammazione del PO FESR e adesione al Piano di azione e coesione (seconda fase)";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 63 del 7 febbraio 2013: "P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - Spesa dei dipartimenti regionali al 31 dicembre 2012 e riprogrammazione a seguito dell'adesione della Sicilia al Piano di azione e coesione (PAC) terza fase";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 202 del 6 giugno 2013: "Interventi per il contrasto della povertà e dell'emarginazione sociale";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 241 del 3 luglio 2013: "Interventi per il contrasto della povertà e dell'emarginazione sociale - Modifica ed integrazione della deliberazione della Giunta regionale n. 202 del 6 giugno 2013";

Emana la seguente direttiva:

Premessa:

La Giunta regionale, per contrastare gli effetti della crisi economica che investe in particolare le fasce più deboli della popolazione, ha deliberato l'adozione di misure straordinarie ed urgenti attraverso le quali mitigare le condizioni di povertà ed emarginazione sociale scaturenti dalla carenza di opportunità occupazionali (delibere di Giunta n. 202 del 6 giugno 2013 e n. 241 del 3 luglio 2013).

Viene, pertanto, estesa a tutti i comuni dell'Isola la possibilità di richiedere finanziamenti per attivare cantieri di servizi, secondo il modello già in atto nei comuni delle ex Province regionali di Enna e Caltanissetta, stanziando per tale finalità la somma di 50 milioni di euro.

Al fine di dare attuazione alla suddetta disposizione, si rende necessario fissare i criteri per accedere al finanziamento nonché i criteri di selezione dei soggetti che potranno essere inseriti nei programmi di lavoro, i cui termini e condizioni vengono stabiliti nella presente direttiva.

Oggetto

Tutti i comuni dell'Isola, ad esclusione dei comuni già fruitori del reddito minimo d'inserimento (R.M.I.), ai sensi della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5, possono ottenere finanziamenti per l'istituzione e gestione diretta di cantieri di servizi a favore dei soggetti disoccupati o inoccupati che hanno presentato al Centro per l'impiego (C.P.I.) competente per territorio la dichiarazione di disponibilità di cui al D.Lgs. n. 181/2000 e s.m.i.

Per ottenere il finanziamento, i comuni sono tenuti a redigere uno o più programmi di lavoro, finalizzati ad

integrare o ampliare i servizi comunali, sia con riferimento agli ordinari compiti di istituto che per fare fronte a situazioni straordinarie. Il "programma di lavoro" può concernere qualunque tipologia di interventi purché si tratti di interventi riconducibili a compiti istituzionali dell'ente locale. Soltanto a titolo esemplificativo, si precisa che i programmi di lavoro possono avere ad oggetto attività di custodia e pulizia dei parchi, servizi e giardini, attività di manutenzione stradale e decoro urbano, attività di accudimento alle persone anziane e ai diversamente abili, attività di raccolta rifiuti solidi urbani e raccolta differenziata.

Le attività di mera custodia o altri servizi di attesa dovranno essere riservati ai portatori di handicap riconosciuti tali ai sensi dell'art. 3 della legge n. 104/1992 e s.m.i.

I programmi di lavoro, presentati dai comuni ed approvati dal servizio I dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, non potranno essere modificati né è consentito variare la tipologia dell'attività assegnata ai soggetti utilizzati nei programmi stessi, eccezion fatta per i soggetti divenuti disabili in data successiva all'assegnazione ai rispettivi programmi di lavoro e previa autorizzazione del servizio I del dipartimento regionale del lavoro.

Presentazione programmi di lavoro

Entro il termine di gg. 30 dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana della presente direttiva, i comuni interessati sono tenuti a trasmettere al servizio I - Cantieri di lavoro - dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, via Imperatore Federico, n. 70, Palermo, la richiesta di finanziamento per programmi di lavoro, approvati dagli organi competenti, per la realizzazione di uno o più cantieri di servizi, eventualmente ripetibili nel corso dell'anno, fino ad esaurimento del finanziamento concesso.

I programmi di lavoro da realizzare devono prevedere, nel dettaglio, la tipologia delle attività da svolgere, le modalità di svolgimento, l'ubicazione, il numero dei soggetti da impegnare e, ove ne ricorra il caso, gli strumenti che l'ente medesimo metterà a disposizione per la realizzazione dei programmi stessi. Ogni programma di lavoro, da redigere nella scheda progettuale di cui si allega fac-simile (All. 1), deve prevedere l'impegno di almeno 10 unità fino ad un massimo di n. 20 unità, al fine di consentirne la corretta gestione e i controlli di rito. Tali programmi, di durata non superiore a mesi tre, potranno essere replicati nel corso della stessa annualità, purché vengano ammessi altri beneficiari, scorrendo la graduatoria all'uopo predisposta, nei limiti delle risorse assegnate a seguito di equa distribuzione del finanziamento, nel caso in cui le richieste dovessero essere superiori alle risorse disponibili.

Per ogni programma di lavoro dovrà essere designato un responsabile del procedimento, individuato tra i funzionari del comune.

Contestualmente, nelle more che il servizio I del dipartimento regionale del lavoro esamini ed approvi i programmi di lavoro da ammettere a finanziamento ed elabori il piano di riparto delle somme disponibili, i comuni possono pubblicare apposito bando, da affiggere all'albo pretorio e inserire nel sito istituzionale, per dare la massima pubblicità all'iniziativa, invitando gli interessati a produrre istanza di partecipazione nei successivi 30 gg. dalla data di pubblicazione.

Piano di riparto

Il servizio I del dipartimento lavoro, esaminate tutte le istanze pervenute, predisporrà il piano di riparto delle somme disponibili tenendo conto delle istanze ammesse a finanziamento e, in caso di richieste superiori alla disponibilità finanziaria, sulla base dei dati della popolazione attiva residente in ciascun comune, rilevata nell'ultimo censimento ISTAT.

Destinatari dell'intervento sono tutti i soggetti di età compresa tra i 18 ed i 65 anni, residenti da almeno 6 mesi alla data di pubblicazione dell'avviso di selezione in uno dei comuni della Regione siciliana che aderisce all'iniziativa.

Il comune deve garantire in ciascun programma di lavoro e, comunque, nell'ambito del numero complessivo dei soggetti coinvolti nell'iniziativa, la partecipazione di almeno il 50% di giovani di età compresa tra i 18 ed i 36 anni, del 20% riservato ai soggetti da 37 a 50 anni, il 20% in favore di soggetti ultracinquantenni, il 5% in favore di soggetti immigrati in possesso di regolare permesso di soggiorno per motivi di lavoro o per ricongiunzione familiare, il restante 5% a favore di portatori di handicap, riconosciuto dalla competente commissione sanitaria.

Nel caso in cui non fosse possibile, per carenza di istanze, rispettare le percentuali di riserva a favore dei soggetti portatori di handicap e quella a favore degli immigrati, i posti disponibili dovranno essere assegnati alla fascia di età con il maggiore numero di istanze di partecipazione presentate.

Soggetti da ammettere nei programmi di lavoro

Possono essere ammessi nei programmi di lavoro i soggetti in possesso di reddito comunque percepito e da chiunque erogato, non superiore ad € 442,30, corrispondente all'assegno sociale anno 2013. Nessun reddito è escluso dal computo, posto che la misura ha natura assistenziale ed è finalizzata a sollevare il disagio socio-economico dei nuclei familiari privi di qualsivoglia reddito o che dispongano di un reddito insufficiente. In presenza di un nucleo familiare composto da due o più persone tale soglia di reddito è determinata sulla base della scala di equivalenza allegata alla presente direttiva (All. 2).

I comuni individueranno i soggetti da inserire nei cantieri di servizi sulla base del reddito familiare. La situazione reddituale è definita dalla somma dei redditi riferiti al nucleo familiare composto dal richiedente e dai familiari conviventi (coniuge o conviventi more uxorio, figli, discendenti dei figli, generi, nuore, suoceri, fratelli e nonni). I redditi da lavoro, al netto di ogni ritenuta, sono considerati per il 75 per cento.

A parità di reddito, il reddito minimo di inserimento è destinato prioritariamente alle persone che hanno a carico figli minori in situazione di difficoltà ed esposte al rischio della marginalità sociale o figli e/o altri familiari con handicap in situazione di gravità, accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e s.m.i.

I soggetti destinatari debbono altresì essere privi di patrimonio sia mobiliare sotto forma di titoli di Stato, azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento e depositi bancari, che immobiliare, fatta eccezione per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, se posseduta a titolo di proprietà, il cui valore non può eccedere la soglia che il comune provvederà a quantificare.

Il reddito minimo di inserimento è erogato al destinatario per tre mesi e non può essere rinnovato nella stes-

sa annualità. Poiché il beneficio è concesso al nucleo familiare nel suo insieme, può essere utilizzato nei cantieri di servizi un solo componente per annualità.

L'individuazione dei soggetti, in possesso dei prescritti requisiti, da ammettere ai programmi di lavoro, così come le determinazioni in ordine alle condizioni di utilizzo, competono ai comuni destinatari del finanziamento. I soggetti ammessi nei programmi di lavoro devono possedere lo status di disoccupato o inoccupato ovvero essere titolare di un rapporto di lavoro che, per durata oraria della prestazione giornaliera e/o per il reddito percepito, non sia incompatibile con l'utilizzazione nei cantieri di servizi.

La condizione di disoccupato o di inoccupato potrà essere autocertificata dagli interessati, così come i restanti requisiti, fatto salvo l'onere per i comuni di effettuare verifiche a campione, in ordine alle dichiarazioni rese dagli interessati.

Il trasferimento monetario deve essere quantificato, considerando la differenza tra la soglia di povertà del singolo nucleo familiare, calcolata secondo i parametri della tabella di equivalenza, e l'eventuale reddito percepito da tutti i componenti dello stesso nucleo nell'anno in corso, rapportato in dodicesimi ai mesi di utilizzazione nei cantieri di servizi.

L'integrazione del reddito ha inizio dalla data di avvio delle attività progettuali dei programmi di lavoro.

Essa non è cedibile, né sequestrabile, né pignorabile ed ai fini fiscali è equiparata alla pensione sociale, di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni ed integrazioni.

Nel definire la prestazione, il comune opera in modo da avere le maggiori garanzie che il trasferimento monetario sia effettivamente destinato a superare le concrete situazioni di povertà. In particolare, qualora sussistano situazioni di conflitti familiari accertate dai servizi sociali, il comune può erogare la prestazione a persona diversa dal capofamiglia o da chi ha presentato la domanda, individuando, sentiti i componenti, la persona che maggiormente garantisce l'effettivo utilizzo della prestazione a beneficio di tutto il nucleo familiare.

Obblighi dei soggetti ammessi al beneficio

I soggetti ammessi al reddito minimo di inserimento hanno l'obbligo di:

a) comunicare tempestivamente al comune ogni variazione, anche derivante dalla mutata composizione familiare, delle condizioni di reddito e di patrimonio, dichiarate al momento della presentazione della domanda. I servizi sociali assicurano l'assistenza necessaria all'adempimento dell'obbligo per i soggetti più deboli;

b) partecipare con regolarità alle attività previste nei programmi di lavoro per un totale di 80 ore mensili. Il trasferimento monetario è consentito per le giornate di effettiva presenza e nel caso in cui non vengano completate nel mese le ore previste è possibile recuperare nel mese successivo, senza decurtazione del trasferimento monetario spettante. Ove il soggetto utilizzato non recuperi nel mese successivo le ore non prestate, il relativo importo dovrà essere percentualmente ridotto. Nel caso in cui il soggetto utilizzato non sia più idoneo a prestare la propria attività per motivi di salute, opportunamente certificati da struttura pubblica, o per altri gravi motivi quali ad esempio la privazione della libertà personale o il decesso, potrà essere sostituito da altro componente dello stesso nucleo familiare.

In presenza di reddito nel nucleo familiare, ovviamente inferiore alla soglia di povertà del nucleo stesso, al beneficiario sarà erogata la differenza tra il reddito posseduto e la soglia di povertà calcolata secondo la tabella di equivalenza. In tale ipotesi la partecipazione oraria alle attività del programma di lavoro dovrà essere proporzionalmente ridotta.

Il comune sospende o riduce, anche gradualmente e temporaneamente, le prestazioni di reddito minimo di inserimento, sulla base della gravità della violazione degli obblighi e tenuto conto delle condizioni del soggetto inadempiente. La non ottemperanza dell'obbligo di cui alla lettera a) comporta la revoca della prestazione di reddito minimo di inserimento. In ogni caso il comune tiene conto delle situazioni familiari, con particolare riferimento alla presenza dei minori.

I beneficiari, le cui dichiarazioni risultino mendaci, oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste dalle leggi vigenti, sono tenuti alla restituzione delle somme indebitamente percepite, che il comune riutilizza per gli stessi fini.

Accertamenti e verifiche

I soggetti che intendono essere utilizzati nei programmi di lavoro predisposti dal comune ove risiedono da almeno sei mesi devono presentare apposita domanda di partecipazione, dichiarando, contestualmente, di avere conoscenza che, nel caso di ammissione al reddito minimo di inserimento, possono essere eseguiti controlli diretti ad accertare la veridicità delle informazioni fornite, con riferimento sia alla situazione economica che a quella familiare.

Il comune effettua i controlli di cui al precedente capoverso e provvede ad ogni adempimento conseguente alla non veridicità dei dati dichiarati. A tal fine i comuni possono avvalersi dei dati informativi a disposizione degli enti erogatori di prestazioni previdenziali e assistenziali e degli uffici del Ministero delle finanze, ai quali possono chiedere ulteriori accertamenti.

Finanziamento dei programmi di lavoro

Nei successivi gg. 30 dallo scadere del termine per la presentazione della richiesta di finanziamento da parte dei comuni interessati, da redigere nell'apposita scheda progettuale (All. 1), il servizio I - Cantieri di lavoro - del dipartimento lavoro provvederà all'emissione dei provvedimenti di finanziamento dei programmi pervenuti ed approvati.

Nel caso in cui l'ammontare complessivo dei finanziamenti richiesti dovesse risultare superiore ai fondi disponibili, verrà predisposto un piano di riparto della somma stanziata, garantendo a tutti i comuni parità di condizioni

con riferimento alla popolazione attiva di ciascun comune, secondo i dati Istat dell'ultimo censimento.

Assicurazione per responsabilità civile e verso terzi e contro gli infortuni

Fermo restando che l'assegnazione ai cantieri di servizi non determina l'instaurarsi di un rapporto di lavoro con il comune, i soggetti, prima di essere inseriti nei programmi di lavoro, dovranno essere assicurati contro gli infortuni sul lavoro e per responsabilità civile verso terzi. Gli importi necessari per fare fronte a tali oneri dovranno essere indicati a parte nella scheda progettuale e verranno finanziati con il medesimo decreto. Per ciascun programma di lavoro verrà stanziata una somma forfettaria pari ad € 100 per ciascun soggetto, utilizzabile per eventuali dispositivi di sicurezza, ove necessari.

Disposizioni di pagamento

I comuni sono tenuti a comunicare al servizio I del dipartimento lavoro la data di inizio dei programmi di lavoro per l'emissione dell'ordinativo di accreditamento (O.A.). Tale ordinativo sarà disponibile presso l'Agenzia Unicredit da Vinci "A" Palermo, che comunicherà la disponibilità del finanziamento all'agenzia Unicredit più prossima al comune intestatario dell'ordinativo di accreditamento.

Il comune effettuerà di volta in volta i pagamenti di competenza, trasmettendo i titoli di spesa alla locale agenzia Unicredit ove è stato messo a disposizione il finanziamento.

A conclusione dell'attività progettuale, esaurito il finanziamento, il comune provvederà a richiedere la chiusura dell'ordinativo di accreditamento all'Agenzia Unicredit di Palermo per il tramite dell'agenzia Unicredit del territorio di pertinenza da trasmettere, per conoscenza, anche al servizio I del dipartimento lavoro.

Rendicontazione

I comuni sono tenuti a presentare al servizio I del dipartimento lavoro, entro gg. 30 dalla chiusura dell'ordinativo di accreditamento, il rendiconto delle spese sostenute, allegando i giustificativi di spesa regolarmente quietanzati, pena l'esclusione da eventuali futuri finanziamenti.

Tutto quanto non espressamente previsto nella presente direttiva formerà oggetto di successive note a chiarimento a cura del servizio I del dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative.

Palermo, 26 luglio 2013.

BONAFEDE

COPIA TRATTA DAL SISTEMA
NON VALIDA

Repubblica Italiana



Regione Siciliana
Assessorato Regionale della Famiglia
delle Politiche Sociali e del Lavoro
Dipartimento Regionale del Lavoro, dell'Impiego,
dell'Orientamento, dei Servizi e delle Attività Formative



UNIONE EUROPEA



Logo del Comune

Scheda di presentazione programma di lavoro per cantieri di servizi destinati a inoccupati o disoccupati

Delibere di Giunta n. 202 del 6 giugno 2013 e n. 241 del 17 luglio 2013

COMUNE DI

<p>Area di intervento (indicare se trattasi di Servizi Sociali, Verde Pubblico, Servizi Scolastici...)</p>	
<p>Tipologia di attività <i>Descrivere genericamente l'attività da svolgere che deve rientrare nell'ambito dei servizi di competenza comunale (a titolo esemplificativo: accompagnamento disabili, interventi per il recupero dei deficit di inserimento socio-culturale, ripristino di aree in stato di abbandono, pulizia e custodia ville, giardini e uffici comunali.</i></p>	
<p>Descrizione del progetto <i>Predisporre una relazione tecnica dove vengono descritte le fasi operative del progetto, gli obiettivi da raggiungere, la tipologia di prestazione richiesta.</i></p>	
<p>Siti dove si svolgeranno le attività</p>	

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Numero complessivo di soggetti da assegnare al programma di lavoro (Specificare il numero dei soggetti che verranno impegnati nel programma di lavoro)	Soggetti n.
Monte ore Numero di ore che i soggetti assegnati al progetto dovranno prestare (minimo 80 ore mensili)	N. ore
Costo pro-capite mensile per la copertura degli oneri INAIL per i soggetti utilizzati nei programmi	€ 12,00 x N° soggetti
Costo pro-capite mensile per assicurazione responsabilità civile verso terzi	Max € 10,00 pro-capite x N° soggetti
Responsabile del procedimento	Sig.
Recapiti	Tel. e-mail

Data

Il legale rappresentante del Comune

.....

(Firma e Timbro)

Allegato 2

La scala di equivalenza da applicare sul valore di base pari ad € 442,30

Numero dei componenti	Parametro
1	1,00
2	1,25
3	1,55
4	1,90
5	2,10

Maggiorazione di 0,15 per ogni ulteriore componente.

Maggiorazione di 0,15 in caso di assenza del coniuge e presenza di figli minori.

Maggiorazione di 0,15 per ogni componente con handicap di cui all'art. 3, comma 3, della legge n. 104/1992 e s.m.i. o di invalidità superiore al 66%.

(2013.31.1859)091

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 2 agosto 2013.

Direttive in materia di concessioni pascolo.

L'ASSESSORE
PER LE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Visto lo Statuto della Regione;
Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge regionale 11 marzo 1950, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.Reg. n. 574/Area 1°/SG del 23 novembre 2012, con il quale il dott. Dario Cartabellotta è stato nominato Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari;

Vista la legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge nazionale 24 dicembre 2004, n. 313 "Disciplina dell'apicoltura";

Vista la legge regionale 14 aprile 2006, n. 14;

Visto il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e in particolare gli articoli 14 e 15 secondo i quali, al fine di promuovere le vocazioni produttive e salvaguardare il paesaggio agrario e forestale, le pubbliche amministrazioni possono stipulare convenzioni con gli imprenditori agricoli;

Considerato che la presenza attiva degli allevamenti in maniera razionale ed equilibrata svolge un'azione di presidio e vigilanza del territorio costituendo, insieme alle attività agronomiche e selvicolturali di controllo delle erbe infestanti e di rinettamento del terreno, un elemento di tutela e prevenzione nei riguardi degli incendi e di salvaguardia da fenomeni di dissesto idrogeologico;

Ritenuto di riconoscere tale importante ruolo dell'allevamento e di incentivarne e accrescere tale funzione avente finalità sociali;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto, il dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali, per il tramite dei propri uffici provinciali, effettua una ricognizione sulle superfici demaniali gestite al fine di individuare ulteriori aree da destinare a nuove concessioni pascolo, che saranno assegnate attraverso procedure di evidenza pubblica con priorità per giovani agricoltori ai sensi della normativa comunitaria.

Art. 2

I contratti di concessione pascolo stipulati e da stipulare prevederanno, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 18 maggio 2011, n. 228, la formula "Convenzioni con le pubbliche amministrazioni" in cui l'allevatore si impegna a garantire:

- la difesa delle superfici assegnate dall'incendio;
- il mantenimento di buone condizioni agronomiche e selvicolturali delle superfici assegnate attraverso una razionale rotazione dei turni di pascolamento.

In considerazione della funzione di tutela e salvaguardia del territorio svolto dagli allevatori nelle superfici

pascolive demaniali, il canone viene ridotto a decorrere dall'annualità in corso del 50%; i maggiori importi già versati per i canoni di concessione dell'annualità in corso saranno oggetto di conguaglio con la prossima annualità.

Art. 3

La durata dei contratti di cui al precedente articolo può essere poliennale in funzione degli impegni che il concessionario assume per finalità agroambientali di cui alla normativa comunitaria, previo accertamento delle condizioni agronomiche e selvicolturali delle superfici oggetto di concessione e nel rispetto delle prescrizioni impartite dal dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali.

Il mancato rispetto degli impegni dell'allevatore comporterà la risoluzione della convenzione.

Art. 4

In considerazione dell'interesse nazionale e dell'attività sociale riconosciuta all'apicoltura dalla legge nazionale 24 dicembre 2004, n. 313 "Disciplina dell'apicoltura" ed in particolare dagli articoli 1 e 7 e per le finalità richiamate dall'articolo 3 del presente decreto, a decorrere dall'annualità 2014 non è più dovuto il canone di concessione del suolo demaniale per la collocazione delle arnie.

Art. 5

Nella stipula dei contratti saranno verificati i requisiti dei beneficiari con particolare riferimento alla capacità di contrarre con la pubblica amministrazione.

Non si procederà altresì alla stipula con soggetti che non risultano in regola con la normativa sanitaria degli allevamenti.

Gli uffici periferici pubblicheranno nel sito internet l'elenco dei beneficiari e interesseranno gli ispettori forestali per la vigilanza connessa ai compiti di istituto.

Il mancato rispetto delle prescrizioni riportate nei contratti di concessione comporterà l'immediata risoluzione del contratto di concessione e l'applicazione delle relative sanzioni.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 2 agosto 2013.

CARTABELLOTTA

(2013.33.1989)003

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 8 luglio 2013.

Autorizzazione del progetto della società Snam Rete Gas S.p.A. relativo al rifacimento del 2° tratto del metanodotto "Marsala-Lippone".

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le altre leggi nazionali e regionali regolanti la materia urbanistica e, in particolare, l'art. 7 della legge

regionale 11 aprile 1981, n. 65, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15;

Visto l'art. 10 della legge regionale 21 aprile 1995, n. 40;

Visto il piano regolatore generale vigente nel comune di Mazara del Vallo, approvato con D.Dir. n. 177 del 14 febbraio 2003;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 della legge regionale 2 agosto 2002, come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il D.Lgs. n. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

Vista la nota della Società Snam Rete Gas prot. n. REINV/INISIC/340/DAT dei 27 marzo 2012, con la quale sono state trasmesse due copie del progetto riguardante il rifacimento 2° tratto del metanodotto "Marsala-Lippone" DN 150 (6") - DP 75 bar e variante allacciamento "ENIMED" DN 100 (4") - DP 75 bar facendo istanza di rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81;

Vista la nota prot. n. 12399 del 6 giugno 2012 con la quale l'unità operativa 2.4 ha fatto istanza di integrazione atti ed elaborati;

Vista la nota della Società Snam Rete Gas prot. n. REINV/INISIC/MAR/1137 del 12 novembre 2012, con la quale è stata trasmessa una ulteriore copia del progetto completa del visto dell'ufficio del Genio civile di Trapani con riferimento al proprio parere reso ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74 e copia di pareri del Genio civile, della Soprintendenza ai BB.CC. ed AA. e dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste e la certificazione dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità relativa alle pubblicazioni effettuate;

Vista la nota prot. n. 3088 del 15 gennaio 2013 con la quale è stata trasmessa dal comune di Mazara del Vallo duplice copia della delibera del consiglio comunale n. 127 del 15 novembre 2012, avente per oggetto: "Lavori di rifacimento 2° tratto metanodotto Marsala-Lippone" DN 150 (6") DP 75bar. Variante allacciamento ENIMED DN 100 (4") - DP 75bar. - Autorizzazione ai sensi art. 7 della legge regionale n. 65/81.";

Vista la nota della Società Snam Rete Gas prot. n. REINV/INISIC/348/pat del 17 giugno 2013 assunta al protocollo generale dell'ARTA al n. 13863 del 27 giugno 2013 con la quale è stata trasmessa a questo servizio copia del parere rilasciato dal dipartimento regionale ambiente serv. 1 - VAS/VIA;

Visto il parere favorevole dell'ufficio del genio civile di Trapani prot. n. 213337 del 6 giugno 2012;

Visto l'autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza ai BB.CC. e AA. di Trapani prot. n. 5221 del 25 giugno 2012 contenente prescrizioni;

Visto il nulla osta rilasciato dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trapani con nota prot. n. 40481 del 3 aprile 2012;

Visto il provvedimento di esclusione dalla procedura di carattere ambientale rilasciato dal dipartimento regionale dell'ambiente, Serv. 1 VAS-VIA con nota prot. n. 25251 del 31 maggio 2013;

Visto la nota dell'Assessorato regionale energia e servizi pubblica utilità prot. n. 065984 del 7 novembre 2012 relativa alla mancata presentazione di osservazioni a

seguito delle pubblicazioni relative agli avvisi dei procedimenti d'esproprio;

Visto l'attestazione del dirigente del 3° settore del comune di Mazara del Vallo riguardo all'art. 2, comma 5, della legge regionale n. 71/78 che le opere in variante non interessano aree utilizzate a colture specializzate;

Visto la nota del dirigente del 3° settore del comune di Mazara del Vallo riguardo alla situazione vincolistica;

Visti gli atti di pubblicazione effettuati (stralcio della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 3 parte II del 20 gennaio 2012, quotidiano "La Repubblica" del 20 gennaio 2012, quotidiano "Giornale di Sicilia" del 20 gennaio 2012, avviso del servizio 8 dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità (affisso all'albo pretorio del comune di Mazara del Vallo e sul sito informatico della Regione siciliana) tutti contenenti l'elenco delle particelle catastali interessate dal procedimento di esproprio;

Visti gli elaborati progettuali di seguito elencati:

1) Relazione tecnica particolareggiata (composta da 77 pagine e dai seguenti allegati):

- Allegato 1 - corografia .

- Planimetria in scala 1:100.000

- Allegato 2 - Planimetria in scala 1:25.000

- Allegato 3 - Tracciato di progetto con punti di ripresa fotografica (scala 1:10.000)

- Allegato 4 - Tracciato di progetto con piani regolatori (scala 1:25.000)

- Allegato 5 - Tracciato di progetto con piani regolatori (scala 1:10.000)

- Allegato 6- Strumenti di tutela e pianificazione nazionale (scala 1:10.000)

- Allegato 7 - Strumenti di tutela e pianificazione provinciale (scala 1:10.000)

- Allegato 8 - Piano di assetto idrogeologico

- Allegato 9 - Geologia e geomorfologia

- Allegato 10 - Uso del suolo

- Allegato 11 - Opere di mitigazione e ripristino

- Allegato 12 - Documentazione fotografica

- Allegato 13 - Attraversamenti corsi d'acqua

- Allegato 14 - Schema di progetto

- Allegato 15 - Profilo altimetrico longitudinale

- Allegato 16 - Disegni tipologici di progetto

- Allegato 17- Schema degli impianti

2) Elaborati dello studio geologico trasmessi in unica copia (a firma del dott. geol. Giuseppe Fiorito) composta dai seguenti allegati:

- Relazione geologica

- Sezioni geolitologiche degli attraversamenti scala 1:100

- Relazione geofisica

- Carta geologica

- Carta geomorfologica

- Carta idrogeologica

- Carte geologiche ed idrogeologiche (tavv. 1, 2, 3, 4 e 5) a scala 1:2000

3) stralci del piano regolatore generale vigente composti da n. 4 elaborati grafici completi di legenda relativi allo stato attuale;

4) stralci del piano regolatore generale vigente composti da n. 4 elaborati grafici completi di legenda relativi allo stato modificato.

Visto il parere n. 7 dell'1 luglio 2013 espresso, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81, dall'unità operativa 2.4 del Servizio 2 del D.R.U. che di seguito parzialmente si trascrive:

«....*Omissis*....

Considerato che:

- lo strumento urbanistico vigente del comune di Mazara del Vallo è il piano regolatore generale approvato con D.Dir. 14 febbraio 2003, n. 177;

- l'intervento in progetto concerne la zona E1 - verde agricolo ed i limiti delle zone interessate sono riportati nell'allegato 4 Dis. GS-3317-16-PG-PRG-01 e nell'allegato 5 Dis. GS-3317-16-PG-PRG-02, nonché negli stralci a scala 1:2000;

- il progetto risulta compatibile con la zona E1, in quanto l'opera non altererà la destinazione d'uso delle aree interessate;

- in sintesi, l'intervento prevede la messa in opera di:

- linea principale - condotta DN 150 (6") DP 75 bar interrata di lunghezza pari a 13,162 km;

- linea principale - condotta Dn 100 (4") DP 75 bar interrata di lunghezza pari a 4 m;

- impianti di linea Dn 150 (6");

- n.1 punto di intercettazione con discaggio di allacciamento (P.I.D.A. n. 1);

- n. 1 punto di intercettazione di linea (P.I.L. n. 2);

- n.1 impianto di filtraggio e misura n. 3 di c.da Chielbi Maggiore;

e la messa fuori esercizio di:

- linea principale - condotta DN 125 (5") interrata della lunghezza di 12,928 km;

- linea principale - condotta Dn 100 (4") interrata di lunghezza pari a 9 m;

- impianti di linea Dn 150 (6");

- n. 1 punto di intercettazione di linea (P.I.L. n. 41195/1);

il successivo recupero della condotta esistente.

- Relativamente al tracciato del metanodotto: le opere in progetto, hanno una lunghezza complessiva di 13,166 km, è suddiviso in due parti:

- 13,162 km relativi al metanodotto "Rifacimento 2° tratto Marsala-Lippone DN 150 (6") DP 75 bar";

- 4 m circa relativi alla "Variante All.to Enimed DN 100 (4") DP 75 bar".

Entrambi i tracciati interessano la provincia di Trapani e ricadono interamente nel territorio comunale di Mazara del Vallo ed alcuni di essi risultano essere all'interno dell'area archeologica.

Nella scelta della direttrice di tracciato sono stati privilegiati i seguenti criteri:

- il parallelismo, rispettato per il 94% del tracciato, con i metanodotti esistenti da sostituire porre fuori esercizio e recuperare la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza dell'opera.

- Oltre alla messa in opera della nuova condotta e la dismissione della tubatura esistente (ovvero la eventuale saldatura con le tubazioni esistenti da poter mantenere), sono previsti anche interventi necessari alla realizzazione dell'opera, cioè opere complementari come piazzole di accatastamento tubazioni, allargamenti della fascia di lavoro, piste provvisorie di passaggio, ecc).

- Per tutti i lavori da realizzarsi, viene evidenziato nella relazione, sui terreni attraversati dal metanodotto che in maggior parte sono adibiti ad attività agricola l'impatto è limitato solo al periodo dei lavori stessi in quanto al termine di questi è previsto il ripristino totale delle aree sia per quanto attiene alla loro morfologia e sia all'utilizzo del suolo originari. Le tubazioni infatti saranno completamente interrate ad una profondità tale da garantire sia l'esecuzione delle normali lavorazioni agricole, sia il ripri-

stino della vegetazione preesistente e una volta in esercizio il metanodotto, gli unici elementi visibili fuori terra saranno solamente i cartelli segnalatori, i tubi di sfiato in corrispondenza degli attraversamenti con tubo di protezione, gli armadi di controllo e le componenti degli impianti di intercettazione con le relative recinzioni;

- Il metanodotto si stacca da un impianto esistente (pozzi Enimed), terminando in corrispondenza di un impianto già in esercizio della Snam Rete Gas e di cui è previsto l'ampliamento;

- Il metanodotto esistente (secondo quanto riportato nella relazione istruttoria del 3° settore del comune di Mazara del Vallo) risulta avere in alcuni tratti una, diminuita, soglia di copertura, sotto gli standards consentiti e di conseguenza il progetto in argomento, che ne prevede la dismissione e sostituzione, ovverrà anche a questo problema;

- Le opere in variante prevedono inoltre l'attraversamento della SP. Mazara del Vallo - Salemi e secondo quanto stabilito in progetto la condotta manterrà una distanza minima dai fabbricati esistenti pari a mt 13,50 (come viene riportato dal settore urbanistica del comune nella relazione istruttoria) e riguardo al progetto il consiglio comunale si è espresso favorevolmente con la delibera n. 172 datata 15 novembre 2012;

- Nella attestazione resa dal dirigente del settore del comune di Mazara del Vallo con nota prot. n. 42785 del 17 luglio 2012, e dalla relazione istruttoria allegata all'atto deliberativo resa dallo stesso settore è stato precisato che le opere in progetto ricadono all'interno di aree sottoposte a vincolo paesaggistico (legge n. 431/85) e in alcuni casi anche all'interno dell'area archeologica e che il metanodotto attraversa aree agricole in atto coltivate a vigneto, uliveto e seminativo e che le stesse non sono utilizzate a colture specializzate (in riferimento all'art. 2 della legge regionale n. 71/78);

- Inoltre, come evidenziato nella relazione particolareggiata, il tracciato del metanodotto in progetto e quello in dismissione interferiscono con alcune aree tutelate ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 in quanto alcune parti di queste condotte ricadono all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/04, art. 142, punto "c" - fascia di rispetto fiumi, torrenti e corsi d'acqua (vedi allegato 5 Dis. GS-3317-16-PG-SN);

- Riguardo alle zone SIC e ZPS e alle schede aggiornate dei siti Natura 2000 del territorio della Regione siciliana l'intervento in progetto si trova nell'intorno di 1500 m dall'area SIC ITAO10014 "Sciara di Marsala", ma non interferisce con essa direttamente (vedi allegato 5 Dis. GS-3317-16-PG-SN);

- L'ufficio del Genio civile di Trapani, in data 6 giugno 2012, ha reso parere favorevole con prescrizioni, nota prot. n. 213337 resa ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74;

- La Soprintendenza ai BB. CC. e AA. di Trapani con nota prot. n. 5221 del 25 giugno 2012 ha rilasciato la propria autorizzazione con prescrizioni riguardo alle opere in argomento;

- L'ispettorato ripartimentale delle foreste di Trapani con nota prot. n. 40481 del 3 aprile 2012 ha rilasciato il proprio nulla osta;

- L'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità con nota prot. n. 065984 del 7 novembre 2012 ha comunicato la mancata presentazione di osservazioni a seguito delle pubblicazioni effettuate in ordine agli avvisi del procedimento d'esproprio relativamente alle particelle attraversate dal metanodotto;

- La Snam Rete Gas con nota prot. n. REINV/INI-SIC/706 del 10 luglio 2012 ha comunicato all'autorità competente, servizio VAS-VIA, di ritenere che l'opera in argomento possa essere esclusa dalla procedura di VAS ai sensi e per gli effetti del punto 6, paragrafo 1.2 della delibera di Giunta regionale n. 200 del 10 giugno 2009;

- La Snam Rete Gas con nota prot. n. REINV/INI-SIC/846/pat del 9 agosto 2012 ha richiesto, all'autorità competente, servizio 1 VAS-VIA del DRA se l'intervento in argomento rientra tra i casi previsti alla lettera t) del punto 8 dell'allegato IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ed ii. in ordine alla procedura di V.I.A.;

- Il servizio 1 VAS-VIA/DRA si è espresso al riguardo con il provvedimento n. 25251 del 31 maggio 2013 ritenendo che "il progetto di che trattasi non ricada nei disposti del punto 8, lettera t, dell'allegato IV, parte II, del D.Lgs. n. 152/06 e, conseguentemente, non ritiene necessaria l'attivazione di alcuna procedura di carattere ambientale di propria competenza";

- L'istanza per l'autorizzazione delle opere in argomento è stata presentata dalla società Snam Rete Gas di Catania, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 65181, in quanto le opere in parola rivestono interesse di pubblica utilità.

Per quanto sopra in premessa e per le superiori considerazioni, questa unità operativa 2.4 esprime parere positivo sotto il profilo urbanistico sul progetto presentato dalla Snam Rete Gas S.p.A. di Catania, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81, per il rifacimento del 2° tratto del metanodotto "Marsala - Lippone" DN 150 (6") - DP 75 bar e variante allacciamento "ENIMED" DN 100 (4") - DP 75 bar, purché siano rispettate le condizioni poste dall'ufficio del Genio civile e dalla Soprintendenza ai BB. CC. ed AA. di Trapani che si sono pure espressi favorevolmente sul progetto in argomento.

Ritenuto di poter condividere il sopra richiamato parere n. 7 dell'1 luglio 2013 reso, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65 dell'1 aprile 1981, dall'unità operativa 2.4 del servizio 2 del D.R.U. di questo Assessorato;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n. 65 dell'1 aprile 1981 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità alle condizioni e prescrizioni contenute nel parere rilasciato dall'ufficio del Genio civile di Trapani e dalla Soprintendenza ai BB.CC. ed AA. di Trapani, è autorizzato il progetto esecutivo per il rifacimento del 2° tratto del metanodotto "Marsala - Lippone" DN 150 (6") - DP 75, bar e variante allacciamento "ENIMED" DN 100 (4") - DP 75 bar.

Art. 2

Sono allegati al presente decreto, per costituirne parte integrante, i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

1) Parere n. 7 dell'1 luglio 2013 reso dall'unità operativa 2.4 del servizio 2 del D.R.U.;

2) Delibera del consiglio comunale di Mazara del Vallo n. 127 del 15 novembre 2012;

3) Relazione tecnica particolareggiata (composta da 77 pagine e dai seguenti allegati):

- Allegato 1 - Corografia
- Planimetria in scala 1:100.000
- Allegato 2 - Planimetria in scala 1:25.000

- Allegato 3 - Tracciato di progetto con punti di ripresa fotografica (scala 1:10.000)
- Allegato 4 - Tracciato di progetto con piani regolatori (scala 1:25.000)
- Allegato 5 - Tracciato di progetto con piani regolatori (scala 1:10.000)
- Allegato 6- Strumenti di tutela e pianificazione nazionale (scala 1:10.000)
- Allegato 7 - Strumenti di tutela e pianificazione provinciale (scala 1:10.000)
- Allegato 8 - Piano di Assetto idrogeologico
- Allegato 9 - Geologia e geomorfologia
- Allegato 10 - Uso del suolo
- Allegato 11 - Opere di mitigazione e ripristino
- Allegato 12 - Documentazione fotografica
- Allegato 13 - Attraversamenti corsi d'acqua
- Allegato 14 - Schema di progetto
- Allegato 15- Profilo altimetrico longitudinale
- Allegato 16 - Disegni tipologici di progetto
- Allegato 17 - Schema degli impianti

Art. 3

La società Snam Rete Gas S.p.A. dovrà acquisire, prima dell'inizio lavori, ogni altra eventuale autorizzazione o concessione necessaria per la realizzazione del progetto.

Art. 4

Ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'art. 10 del citato D.P.R. n. 327/01 e ss.mm.e ii., si dà espressamente atto del vincolo preordinato all'esproprio disposto con l'autorizzazione del presente progetto in variante al vigente P.R.G del comune di Mazara del Vallo (TP).

Art. 5

La società Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale a San Donato Milanese ed il comune di Mazara del Vallo (TP), sono onerati, ciascuno per le proprie competenze, degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli allegati, sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 6

Avverso il presente decreto è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data della sua pubblicazione.

Palermo, 8 luglio 2013.

GULLO

(2013.31.1894)105

DECRETO 24 luglio 2013.

Integrazione del decreto 16 novembre 2012, concernente approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Tremestieri Etneo.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 3, comma 4 della legge n. 241 del 7 agosto 1990;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40/95;

Vista l'istanza datata 3 maggio 2013, a firma degli avv.ti Mirrone Antonino, Fichera Francesca e della sig.ra Caruso Concetta - con allegato ricorso al Presidente della Regione - per l'esame del ricorso straordinario al Presidente della Regione, con il quale viene richiesto l'annullamento del D.D.G. n. 265 del 16 novembre 2012 di approvazione del P.R.G., nei limiti d'interesse della ditta ricorrente;

Vista la nota n. 12468 del 10 giugno 2013 del servizio 8 del D.R.U., con la quale si dà notizia della copia del ricorso in oggetto e nel contempo viene richiesto l'annullamento del D.D.G. n. 265 del 16 novembre 2012 di approvazione del P.R.G.;

Visto il ricorso straordinario al Presidente della Regione del 19 aprile 2013;

Vista l'osservazione della ditta Caruso Concetta catalogata al n. 121 del registro delle osservazioni;

Rilevato che con note prott. n. 7942/08 dell'8 marzo 2012 e n. 6383/09 del 20 gennaio 2010 la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 46 comma 2 del D.lgs. n. 42/2004, per lavori di ristrutturazione e sopraelevazione in zona B di un immobile sito in via Mascagni;

Vista la nota prot. n. 13514 del 24 giugno 2013, con la quale l'U.Op. 4.1 del servizio 4/D.R.U. ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica la proposta di parere n. 13 del 20 giugno 2013, formulata, ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, in ordine alla variante in argomento, che parzialmente si trascrive:

«....*Omissis*....

Con il suddetto ricorso la ditta Caruso Concetta evidenzia la mancata decisione da parte del dipartimento regionale urbanistica sull'osservazione n. 121 presentata dalla medesima avverso il vigente P.R.G., adottato con delibera del commissario ad acta n. 1 del 16 febbraio 2011; la ditta ricorrente precisa che il presente ricorso viene proposto in via cautelativa nelle more che il dipartimento regionale urbanistica intervenga, in autotutela, decidendo sull'osservazione stessa.

Descrizione e considerazioni

Dal contenuto del suddetto ricorso si evince che l'osservazione n. 121 presentata dalla ditta Caruso Concetta riguarda la richiesta di mantenimento della destinazione di zona B1 relativamente all'immobile di proprietà sito in via Mascagni nn. 8-10, identificato catastalmente al foglio di mappa n. 5, particelle 271, sub 2, e 272.

Secondo l'osservante il suddetto edificio non presenta le caratteristiche per essere inserito in zona A, contrariamente a quanto, invece, viene previsto nel P.R.G. adottato con delibera del commissario ad acta n. 1 del 16 febbraio 2011.

Risulta, inoltre, dalla documentazione d'archivio del D.R.U. che, con la proposta di parere n. 17 del 3 novembre 2011 l'unità operativa 4.1/serv. 4, in sede di esame del P.R.G. adottato, riguardo all'osservazione in questione, si rimanda al C.R.U. le considerazioni di competenza da parte del componente della Soprintendenza".

Tuttavia non risulta che il Consiglio regionale dell'urbanistica, condividendo la suddetta proposta di parere, con il voto n. 74 del 12 agosto 2012 abbia espresso le pro-

prie considerazioni in merito all'osservazione di che trattasi, né che con il D.D.G. n. 265 del 16 novembre 2012, di approvazione del P.R.G., sia stata espressa alcuna decisione al riguardo.

Alla luce dell'esame della documentazione pervenuta, nonché degli atti d'archivio del D.R.U., si ribadisce quanto espresso già con la precedente proposta di parere n. 17 del 3 novembre 2011 sopracitata e, pertanto, la scrivente unità operativa rinvia alle valutazioni e considerazioni di competenza del Consiglio regionale dell'urbanistica.

A tal fine si trasmette la seguente documentazione:

- copia del ricorso straordinario al Presidente della Regione del 19 aprile 2013;
- copia nota n. 7942/08 dell'8 marzo 2012 e n. 6383/09 del 20 gennaio 2010 della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Catania relativamente al rilascio di autorizzazione paesaggistica per lavori di ristrutturazione e sopraelevazione in zona B;
- copia dell'osservazione n. 121, in data 8 aprile 2011, prot. 6388;
- estratto catastale;
- estratto tavola 8 del P.R.G. adottato;
- estratto P. di F.;
- copia stralcio *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 21 dicembre 2012 parte I, n. 54;
- copie foto;
- foglio dell'11 aprile 2013 della ditta Caruso Concetta di richiesta parere sull'osservazione.

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 136 del 10 luglio 2013, che di seguito parzialmente si trascrive:

«....*Omissis*....

Valutato il contenuto della proposta di ufficio;
Sentiti i relatori;

Considerato che nel corso della discussione è emerso che l'edificio oggetto dell'osservazione non presenta significative emergenze storico-architettoniche e che la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania con provvedimenti n. 7942/08 dell'8 marzo 2009 e n. 6383/09 del 20 gennaio 2010, inerente lavori di ristrutturazione e sopraelevazione, ha approvato i relativi progetti esprime il parere che l'osservazione n. 121 presentata dalla ditta Caruso Concetta avverso la delibera commissariale n. 1 del 16 febbraio 2011, di adozione del P.R.G., sia accoglibile»;

Ritenuto di condividere i pareri del Consiglio regionale dell'urbanistica resi con i voti n. 136 del 10 aprile 2013 assunto con riferimento alla proposta di parere dell'U.Op. 4.1 del servizio 4/D.R.U. n. 13 del 20 giugno 2013;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Il D.D.G. n. 265 del 16 novembre 2012, con il quale, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/1978, è stato approvato il piano regolatore generale del comune di Tremestieri Etneo, è integrato con le determinazioni espresse in ordine alla osservazione n. 121 a firma della ditta Caruso Concetta, dal Consiglio regionale dell'urbanistica in conformità al voto n. 136 del 10 luglio 2013, in esecuzione del ricorso straordinario al Presidente della Regione del 19 aprile 2013.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

- 1) parere n. 13 del 20 giugno 2013 reso dall'U.O. 4.1 del servizio 4/D.R.U.;
- 2) voto n. del 10 luglio 2013 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica.

Art. 3

Il presente decreto dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Il comune di Tremestieri Etneo resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 5

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data di pubblicazione o notificazione.

Palermo, 24 luglio 2013.

GULLO

(2013.31.1896)114

DECRETO 25 luglio 2013.

Autorizzazione del progetto relativo alla costruzione di un metanodotto ricadente nel territorio del comune di Caltanissetta.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 7 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 65, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15 e s.m.i.;

Vista la legge regionale n. 32 del 23 dicembre 2000;

Visto l'art. 10 della legge regionale 21 aprile 1995, n. 40;

Visto il D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/08;

Visto l'art. 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, così come modificato dal comma 41, dell'art. 11, della legge regionale n. 26/2012;

Vista la delibera della Giunta di Governo n. 2000 del 10 giugno 2009;

Vista l'istanza dell'11 maggio 2009 prot. DI-SIC/843/CAV (ns. prot. n. 36771 del 13 maggio 2009), con la quale la Società SNAM Rete Gas S.p.A. distretto Sicilia - Misterbianco (CT), ha chiesto l'autorizzazione a questo Assessorato dell'autorizzazione per la costruzione del metanodotto "Potenziamento allacciamento al comune di Caltanissetta" - DN 200 (8") - 75 BAR ricadente nel territorio del comune di Caltanissetta, ai sensi dell'art. 52 sexies del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, ed ai sensi per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81;

Vista la nota di questo ufficio prot. n. 59343 del 30 luglio 2009, con la quale è stato chiesto al comune di Caltanissetta interessato per territorio di esprimere il proprio avviso a mezzo di delibera consiliare, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 15/91, contestualmente è stato chiesto alla Snam Rete Gas S.p.A. di integrare la pratica di atti ed elaborati mancanti;

Vista la nota prot. n. 1318/COP del 21 maggio 2013 (ns. prot. n. 11486 del 28 maggio 2013), con la quale la Snam Rete Gas ha comunicato di avere trasmesso al servizio 1 VAS-VIA U.O. S1.1 la relazione di esclusione dell'intervento dalla procedura VAS-VIA (SPC.GS-3207-29) con i relativi elaborati grafici di progetto;

Vista la nota prot. n. 1316/COP del 21 maggio 2013 (ns. prot. n. 11066 del 23 maggio 2013), con la quale la Snam Rete Gas ha trasmesso gli atti ed elaborati richiesti con la superiore nota di questo ufficio;

Vista la deliberazione del consiglio comunale di Caltanissetta n. 68 del 23 ottobre 2012, con la quale ha espresso, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 65/91, avviso favorevole alla realizzazione del progetto in argomento;

Vista la nota prot. n. 2604 del 20 maggio 2009 dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Caltanissetta, con la quale comunica che nessun N.O. è dovuto in quanto l'area in oggetto di ampliamento non risulta inclusa negli atti di vincolo idrogeologico in vigore;

Vista l'autorizzazione rilasciata con prescrizioni, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/04 e s.m.i., dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Caltanissetta prot. n. 3156 del 7 ottobre 2009;

Vista la nota prot. n. 33/2009 del 12 marzo 201 con la quale l'ufficio del Genio civile di Caltanissetta ha rilasciato ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64 del 2 febbraio 1974, il proprio nulla-osta sulle opere in argomento a condizione;

Vista la nota prot. n. 1757/COP del 31 maggio 2012 (ns. prot. n. 13117 del 13 giugno 2012), con la quale la Snam Rete Gas ha comunicato che per il progetto in argomento è stata attivata da parte dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità D.R.E. servizio 8° (URIG) la procedura di avviso di avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 52-ter del D.P.R. n. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/04, trasmettendo copia di pubblicazione nel "Corriere della Sera" del 6 maggio 2011 e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 18 del 6 maggio 2011;

Vista la nota dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di P.U. del D.R.E. servizio 8° (URIG) prot. n. 33990 del 2 luglio 2013 (ns. prot. n. 14113 del 3 luglio 2013) con la quale ha comunicato alla Snam Rete Gas e per conoscenza a questo dipartimento regionale dell'urbanistica che non sono pervenute osservazioni in ordine al procedimento di cui sopra, pubblicato all'albo pretorio del comune di Caltanissetta dal 6 maggio 2011 per 30 gg.;

Visto il P.R.G. vigente nel comune di Caltanissetta approvato con D.Dir. n. 570 del 19 luglio 2005;

Vista la localizzazione dell'intervento proposto, che ricade, nello strumento urbanistico comunale in aree a destinazione d'uso in parte in zona "E2" (verde agricolo dei feudi), in parte in zona "F11" (attrezzature e impianti per lo sport), in parte in zona "D2" (area per la piccola industria e l'artigianato) ed infine ricade in parte all'interno del Piano regolatore generale A.S.I., approvato da questo Assessorato con D.Dir. del 7 giugno 2006, da destinarsi a zona "F" (impianti tecnologici);

Visto il parere n. 5 del 23 luglio 2013, espresso ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 40/95, dall'unità operativa 3.3/EN-CL del servizio 3° del D.R.U. di questo Assessorato, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...Omissis....

Rilevato che:

- La società Snam Rete Gas opera sulla propria rete il servizio di trasporto del gas naturale, per conto degli utilizzatori del sistema, in un contesto regolamentato dalle direttive europee (direttiva n. 96/30CEE), dalla legislazione nazionale (D.Lgs. n. 164/00) e relativo decreto applicativo del Ministero delle attività produttive e dalle delibere dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.
- In questo contesto Snam Rete Gas provvede a programmare e realizzare le opere necessarie per il potenziamento della rete di trasporto in funzione dei flussi di gas previsti all'interno della rete nei vari scenari di prelievo ed immissione di gas, oltre che per il mantenimento dei metanodotti e degli impianti esistenti.
- Ai sensi di tali normative Snam Rete Gas è tenuta a dare l'accesso alla propria rete agli utenti che ne facciano richiesta ed a provvedere agli eventuali potenziamenti della stessa, pertanto la realizzazione del metanodotto denominato "Potenziamento allacciamento al comune di Caltanissetta DN 200 (8") - 75 bar" ha la finalità di incrementare la capacità di trasporto, potenziando l'esistente linea denominata "Allacciamento al comune di Caltanissetta DN 100 (4")".
La direttrice individuata per il metanodotto in progetto è ubicata parallelamente alla condotta esistente, il tracciato è costituito da 23 vertici, ha uno sviluppo lineare planimetrico pari a circa 4+649 km tutti ricadenti all'interno del territorio del comune di Caltanissetta, tale tracciato per la quasi totalità si sviluppa in aree agricole di tipo seminativo con la presenza di qualche uliveto e mandorleto, secondo le Z.T.O. del P.R.G. ricade: in parte in zona "E2" (verde agricolo dei feudi), in parte in zona "F11" (attrezzature e impianti per lo sport), in parte in zona "D2" (area per la piccola industria e l'artigianato) ed in fine ricade in parte all'interno del Piano regolatore generale A.S.I., approvato da questo Assessorato con D.Dir. del 7 giugno 2006.
- Il nuovo metanodotto si stacca dall'esistente impianto PIDI n. 4104229/1 denominato con la nuova linea PIDI 14113/1 e si ricollega all'impianto esistente PIDA 6101004/27 il quale sarà oggetto di modifiche impiantistiche e adeguamenti alle aree, necessarie per la messa in opera della nuova linea, l'impianto sarà denominato con la nuova linea PIDA 14113/2.
- La nuova condotta, staccandosi dall'impianto, si dirige a nord direzione Cozzo Torretta, attraversa inizialmente la strada Reggia Trazzera Caltanissetta-Ravanusa (non più esistente sui luoghi), successivamente alla chilometrica 0+152 attraversa la strada provinciale n. 164 risalendo il versante fino a quota 396 m s.l.m., la condotta costeggia il costone roccioso fino alla chilometrica 1+868 dove al vertice V9 attraversa un'area coltivata a seminativo, successivamente attraversa il torrente Niscemi e risalendo il displyuo al vertice V13 si dirige in direzione contrada Comuni. Il metanodotto in progetto attraver-

sa 22 m a valle del vertice V14 la reggia trazzera Caltanissetta-Ravanusa oggi di competenza regionale e divenuta S.P. n. 249, che successivamente costeggia parallelamente per circa 1179 m attraversando aree agricole, fino al vertice V19 dove attraversa nuovamente la SP 249 e successivamente la strada vicinale Comuni.

- Per il progetto in argomento è stata attivata da parte dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità D.R.E. servizio 8° (URIG) la procedura di avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 52-ter del D.P.R. n. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/04.
- L'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di P.U. del D.R.E. servizio 8° (URIG) ha comunicato con nota prot. n. 33990 del 2 luglio 2013 che non sono pervenute osservazioni in ordine al procedimento di cui sopra, pubblicato all'albo pretorio del comune di Caltanissetta dal 6 maggio 2011 per 30 giorni consecutivi.
- Tutte le opere che verranno realizzate sono descritte particolarmente nella relazione tecnica e nelle tavole di progetto trasmessi.

Considerato che:

- il tipo di intervento è finalizzato a migliorare il servizio attualmente reso dall'impianto esistente;
- risulta necessario, ai fini dell'interesse pubblico, garantire la fornitura di gas naturale per l'alimentazione a nuove utenze civili ed industriali;
- non possono trascurarsi i vantaggi economici e sociali per la collettività derivanti dalla collocazione del nuovo impianto (compresa la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto rispetto ad altri combustibili);
- che il comune di Caltanissetta con deliberazione del consiglio comunale n. 68 del 23 ottobre 2012 ha rilasciato avviso favorevole alla costruzione delle opere in argomento, fatti salvi vincoli ed obblighi derivanti da altre disposizioni di legge;
- gli enti preposti al rilascio dei pareri occorrenti alla realizzazione del metanodotto in oggetto hanno rilasciato i propri pareri favorevoli con condizioni espressi negli stessi pareri;
- dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal comune di Caltanissetta si rileva che il tracciato del metanodotto in argomento non ricade in area soggetta a colture specializzate come previsto dall'art. 2 della legge regionale n. 71/78 e s.m.i.;
- il direttore generale I.R.S.A.P., con determina n. 54 del 28 marzo 2013, ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere in oggetto relativo all'attraversamento del metanodotto per circa ml 243 in area del disciolto consorzio A.S.I.;
- il progetto non ricade all'interno di aree S.I.C. o Z.P.S.;
- il servizio 1 VAS-VIA di questo Assessorato ha rappresentato che non verrà avviata la procedura di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in quanto il progetto non rientra nei limiti previsti al punto 2 della lettera d) dell'allegato IV alla parte II del citato D.lgs.;

Parere:

Per tutto quanto sopra, questa unità operativa 3.3/EN-CL del servizio 3 del D.R.U. di questo Assessorato, rileva la pubblica utilità dell'intervento, è del parere che la

variante proposta dalla SNAM RETE GAS S.P.A. al vigente P.R.G. del comune di Caltanissetta, inerente la costruzione del metanodotto "Potenziamento allacciamento al comune di Caltanissetta" - DN 200 (8") - 75 BAR, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e ss.mm.ii., possa essere autorizzata in conformità alle condizioni e prescrizioni contenute nei pareri dagli Enti in premessa citati, fatti salvi vincoli ed obblighi derivanti da altre disposizioni di legge.»;

Ritenuto di poter condividere il sopra richiamato parere n. 5 del 23 luglio 2013, reso dall'unità operativa 3.3/EN-CL del servizio 3 del D.R.U. di questo Assessorato;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n. 65 dell'1 aprile 1981 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità alle condizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti rilasciati dagli enti ed uffici, che hanno formulato il loro parere, e dell'avviso favorevole espresso con la delibera del consiglio comunale n. 68 del 23 ottobre 2012, è autorizzato, in variante allo strumento urbanistico generale del comune di Caltanissetta, il progetto per la costruzione del metanodotto "Potenziamento allacciamento al comune di Caltanissetta" - DN 200 (8") - 75 BAR ricadente nel territorio del comune di Caltanissetta, di cui alla richiesta della società Snam Rete Gas S.p.A.

Art. 2

Sono allegati al presente decreto, per costituirne parte integrante, i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1 - Parere n. 5 del 23 luglio 2013 dell'Unità Operativa 3.3/EN-CL del D.R.U.;
- 2 - Delibera C.C. di Caltanissetta n. 68 del 23 ottobre 2012;
- 3 - TAV - 0 - Relazione tecnica;
- 4 - TAV - GS-3207-1 - Sezioni stato di progetto, scala 1:200;
- 5 - TAV - GS-3207-2 - Profilo longitudinale, scala 1:1000;
- 6 - TAV - GS-3207-3 - Sezione trasversale n. 1: attraversamento strada provinciale n. 164 al km 3+763,50, scala 1:200;
- 7 - TAV - GS-3207-4 - 1° attraversamento strada provinciale n. 249 ex Regia trazzera Caltanissetta-Ravanusa, scala 1:200;
- 8 - TAV - GS-3207-5 - 2° attraversamento strada provinciale n. 249 ex Regia trazzera Caltanissetta-Ravanusa, scala 1:200;
- 9 - TAV - GS-3207-6 - Sezione trasversale n. 7: Attraversamento strada vicinale Comuni, scala 1:200;
- 10 - TAV - GS-3207-7 - Modifica all'impianto esistente; n. 4510590/27B - 6101004/27° - 4104229/1 Punto di intercettazione di derivazione importante 14113/1, scala 1:200;
- 11 - TAV - GS-3207-8 - Modifica all'impianto esistente n. 4104229/2 - Punto di intercettazione iscaggio allacciamento 14113/2, scala 1:100;
- 12 - TAV - GS-3207-9 - Planimetria, Sezione e Particolari opere di drenaggio "M1", scala 1:500;
- 13 - TAV - GS3207-10 - Planimetria, Sezione e Particolari opere di drenaggio "M2", scala 1:500;
- 14 - TAV - GS-3207-11 - Planimetria e Sezioni Opere di Protezione Idraulica "M3", scala 1:500;

- 15 - TAV - GS-3207-11/1 - Particolari costruttivi "Opere in gabbioni", scala 1:100;
- 16 - TAV - GS-3207-11/2 - Particolari costruttivi "Briglia", scala 1:100;
- 17 - TAV - GS-3207-21 - Planimetria catastale con VPE e Occupazione temporanea, scala 1:2.000;
- 18 - TAV - GS-3207 - ARTA - Planimetria catastale con Particelle asservite (atti stipulati), scala 1:2.000;
- 19 - TAV - GS-3207-15/D1 - Stralcio del Piano Regolatore Generale, scala 1:10.000;
- 20 - TAV - Schema di rete metanodotti, scala 1: 50.000;
- 22 - TAV - Check-List - matrice di verifica screening;
- 23 - TAV - Documentazione integrativa;
- 24 - TAV - Relazione geologica-tecnica;
- 25 - TAV - Indagini geognostiche.

Art. 3

La società Snam Rete Gas S.p.A. dovrà acquisire, prima dell'inizio lavori, ogni eventuale ulteriore autorizzazione o concessione necessaria per l'esecuzione dell'opera in argomento.

Art. 4

Ai sensi del comma 1 dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/01 e ss.mm.ii., si dà atto espressamente del vincolo preordinato all'esproprio conseguente l'approvazione della variante al vigente P.R.G. del comune di Caltanissetta, inerente la costruzione del metanodotto "Potenziamento allacciamento al comune di Caltanissetta" - DN 200 (8") - 75 BAR ricadente nel territorio dello stesso comune. Ai sensi dell'art. 13, comma 3, del citato D.P.R., i decreti di espropriazione possono essere emanati entro il termine di cinque anni dalla data di efficacia della variante allo strumento urbanistico, autorizzato con il presente decreto ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81, fatta salva la proroga a due anni che potrà essere disposta ai sensi del comma 5 del medesimo art. 13.

Art. 5

La società Snam Rete Gas S.p.A. ed il comune di Caltanissetta sono onerati, ciascuno per le proprie competenze, di tutti gli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data della pubblicazione o notificazione.

Palermo, 25 luglio 2013.

GULLO

(2013.31.1892)105

DECRETO 26 luglio 2013.

Approvazione del progetto relativo alla realizzazione di una elisuperficie nel comune di Palma di Montechiaro.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto art. 9 della legge regionale n. 40 del 21 aprile 1995;

Visto art. 68 della legge regionale n. 10/99;

Visto l'art. 19 del D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 e s.m.i.;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il D.lgs n. 152/2006 come modificato ed integrato dal D.lgs n. 4 del 16 aprile 2008;

Visto art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la successiva deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 18125 del 13 agosto 2012 a firma del dirigente dell'U.T.C., pervenuto 21 agosto 2012 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 22 agosto 2012 al n. 17675, con il quale il comune di Palma di Montechiaro ha trasmesso, per l'approvazione di competenza, la documentazione inerente la variante al P.R.G. relativa al Progetto dei lavori per la realizzazione di una elisuperficie, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 e ss.mm.ii.;

Visto l'ulteriore foglio prot. n. 10300 del 6 maggio 2013 pervenuto l'8 maggio 2013 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 21 maggio 2013 al n. 10807, con il quale il comune di Palma di Montechiaro ha dato riscontro a quanto richiesto con nota di questo Dipartimento prot. n. 22438 del 30 ottobre 2012;

Vista la delibera consiliare n. 57 del 26 agosto 2011 avente ad oggetto: "Progetto definitivo dei lavori per la realizzazione di una elisuperficie nel comune di Palma di Montechiaro adozione di variante semplificata allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art. 19, comma 2 del D.L.vo n. 302/07", con allegata proposta di delibera;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alla delibera consiliare n. 57 del 26 agosto 2011;

Vista la certificazione datata 6 marzo 2013, a firma del segretario del comune di Palma di Montechiaro, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione della delibera consiliare n. 57 del 26 agosto 2011;

Vista la delibera del commissario straordinario n. 8 del 30 aprile 2013 avente ad oggetto: "Realizzazione di una elisuperficie nel comune di Palma di Montechiaro - presa d'atto assenza di osservazioni e/o opposizioni" avverso la delibera consiliare n. 57 del 26 agosto 2011, unitamente alla proposta di deliberazione priva di data a firma del capo settore U.T.C.;

Vista la nota prot. n. 9977 del 30 aprile 2013 a firma del responsabile dell'ufficio espropri, con la quale, in ordine alla variante in argomento, ha comunicato, alla ditta interessata l'avvio del procedimento per la apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi del D.P.R. n. 327/01 e del D.Leg.vo n. 302/02;

Visto il parere n. 1723 con il quale l'Ufficio del Genio civile di Agrigento ha espresso, ai sensi dell'art. 13 della

legge n. 64/74, il proprio avviso favorevole, a condizione, sul progetto di che trattasi;

Vista la nota prot. n. 14105 del 3 luglio 2013 con la quale l'U.O. 2.3 del servizio 2/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 9 del 28 giugno 2013, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Premesso che

Il comune di Palma di Montechiaro, dotato di un Piano regolatore generale approvato con D.Dir. n. 107 dell'8 febbraio 2007, i cui vincoli preordinati all'esproprio risultano decaduti, con nota prot. n. 18125 del 13 agosto 2012 ha trasmesso a questo Assessorato il progetto definitivo dei lavori per la realizzazione di una elisuperficie, adottato dal Consiglio comunale con delibera n. 57 del 26 agosto 2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, comma 2 del D.Lgs. n. 302/2002, in variante allo strumento urbanistico vigente.

L'area d'intervento è stata localizzata dal Consiglio comunale con delibera n. 47 del 14 luglio 2011 è destinata dal vigente strumento urbanistico generale a zona "Ep" aree di parco agricolo, disciplinata dall'art. 37 delle N.T.A. del vigente P.R.G., distinta in catasto al fg. 31, part. 372, estesa mq 4.500. La stessa è stata inserita quale studio di fattibilità al n. 71 del piano triennale delle OO.PP. anno 2011-2013, la cui inclusione dell'opera ne determina il vincolo dell'area preordinato all'esproprio, nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

L'area di cui allo studio di fattibilità risulta di proprietà della "Casa delle fanciulle Di Maggio Sillitti e Casa di Riposo".

La progettazione dell'intervento è stata affidata all'U.T.C., ed è stata approvata in linea tecnica dal R.U.P. il 18 luglio 2011.

Il dipartimento della Protezione civile della Regione siciliana con nota prot. n. 18501 del 29 luglio 2011, ha comunicato l'ammissibilità al finanziamento del Progetto definitivo dell'elisuperficie, il cui importo complessivo ammonta ad € 400.000,00;

«...*Omissis*...

Il capo del settore dell'U.T.C., con la certificazione di destinazione urbanistica n. 32 del 30 aprile 2013, ha dichiarato l'inesistenza di colture specializzate, irrigue, nè di infrastrutture e impianti a supporto dell'attività agricola nell'area di che trattasi.

Con nota prot. n. 9977 del 30 aprile 2013, il responsabile dell'ufficio espropri relazione il dirigente dell'U.T.C. sul procedimento di esproprio dell'area, ed in particolare viene dato avviso di avvio del procedimento diretto alla dichiarazione di pubblica utilità, mediante notifica alla ditta risultante intestataria del terreno distinto in catasto al F.31 part. 372, esteso mq. 4.500 intestato alla Casa delle fanciulle Di Maggio-Sillitti Ente Morale.

Per quanto concerne gli aspetti relativi all'assoggettabilità della elisuperficie alla procedura V.A.S., si rappresenta che la Regione siciliana ha adottato un "Programma di rete delle infrastrutture eliportuali", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 20 maggio 2011, n. 22 parte I. Il Programma, nonché il rapporto preliminare di assoggettabilità per la valutazione ambientale strategica, è stato trasmesso al servizio VIA-VAS con nota

del 21 dicembre 2009, n. 63082, lo stesso con decreto n. 335 del 29 giugno 2010 ha concordato sulla non assoggettabilità del programma a VAS.

Per tutto quanto sopra premesso con nota prot. n. 22438 del 30 ottobre 2012, questa U.O. 2.3 del servizio 2, sulla scorta della documentazione qui pervenuta e dall'esame istruttorio condotto sulla variante, ha ritenuto necessario richiedere al comune di Palma di Montechiaro chiarimenti in merito alla titolarità dell'area, considerato che l'atto deliberativo di adozione della variante contiene al suo interno copia di una sentenza passata in giudicato dal Tribunale di Agrigento in data 14 agosto 2010, relativa alla titolarità dell'area individuata per l'elisuperficie, oltre ulteriori atti ed elaborati a supporto della variante. Con la citata nota prot. n. 9977 del 30 aprile 2013, il dirigente comunale responsabile dall'ufficio espropri ha fornito i chiarimenti richiesti.

Inoltre, con nota prot. n. 10300 del 6 maggio 2013, il predetto comune ha ottemperato alla richiesta Assessoriale trasmettendo la documentazione integrativa.

Dalla relazione tecnica allegata al progetto si evince quanto segue:

Il comune di Palma di Montechiaro risulta inserito nel Programma regionale di rete di infrastrutture eliportuali con priorità 2, per una disponibilità finanziaria di € 400.000,00, da parte del dipartimento regionale della protezione civile - Linea di intervento 1.2.3.3 del P.O. FERS Sicilia 2007/2013, la cui progettazione definitiva è stata redatta da tecnici interni all'U.T.C.

Il progetto si riferisce alla realizzazione di una elisuperficie da sorgere in un'area compresa tra la S.S. 115, la contrada Molinella, la cosiddetta casa Sambito e la via Sottotenente Palma, ricadente nel foglio 31 part. 372 adiacente il perimetro urbano.

La scelta dell'area è giustificata da esigenze di diversa natura e ordine:

- a) Aeronautico;
- b) Vicinanza dal centro abitato;
- c) Geomorfologico;
- d) Di vicinanza rispetto alla viabilità interprovinciale.

La prima esigenza impone la scelta di un'area che corrisponda ai requisiti minimi (dimensioni, resistenze, segnaletica, ostacoli etc.), richiesti dalla normativa nazionale e da quella I.C.A.O., che offra traiettorie di avvicinamento-atterraggio e decollo degli elicotteri, in aree sgombrare da ostacoli (alberature, elettrodotti, etc.) e da edifici circostanti che creino ombre turbolenze, od inquinamento ottico.

La vicinanza dal centro abitato impone la scelta di un sito non eccessivamente distante dal centro del paese ed in area raggiungibile con automobile o ambulanza.

La terza esigenza, di ordine geomorfologico, condizionata nella scelta di un'area stabile geologicamente o stabilizzata, distante da impluvi che, durante le stagioni invernali, possano allagare la base.

L'area scelta è sottomessa rispetto all'abitato, è priva di tralicci elettrici, telefonici, di vincoli archeologici o paesaggistici. Nella zona non sono presenti boschi, o alberi di altezza superiore a mt. 4.00.

La zona è priva di aree con inquinamento luminoso e di ostacoli morfologici tali da compromettere l'operatività degli elicotteri. Non sono presenti torrenti o fiumi a monte o a valle della costruenda base eliportuale che possano, in caso di calamità, compromettere l'utilizzo dell'elisuperficie.

Il servizio di elisoccorso viene effettuato da elicotteri B 412, la cui lunghezza fuori tutto è di m. 17,04, per l'eli-

superficie in questione è stata adottata un'area di approdo e decollo" circolare del diametro di m. 27,00, all'interno di una piastra in c.a., di forma rettangolare, delle dimensioni pari a mt. 33,00 x mt. 29,00. Detta piastra è a sua volta contenuta in un'area recintata delle dimensioni di circa 4.000,00, comprensiva delle fasce di sicurezza.

La recinzione sarà realizzata in pannelli in acciaio zincato elettrofuso modulari di altezza pari ad 1 m. È stato inoltre previsto di ubicare un elemento prefabbricato, di facile rimozione delle dimensioni esterne di m. 7.10 x 2.50 e di h. 2.70, da utilizzare come locale tecnico per ospitare i quadri elettrici, il generatore di corrente e le eventuali attrezzature antincendio.

Visti gli atti e le procedure eseguite dall'Amministrazione comunale in merito all'avviso dell'avvio del procedimento di esproprio, nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001;

Vista la comunicazione data dal responsabile ufficio espropri del comune di Palma di Montechiaro, notificata in data 8 novembre 2011, al curatore degli interessi dell'Opera Pia;

Considerato che il progetto definitivo dei lavori relativi alla realizzazione dell'elisuperficie è rispondente alle esigenze della cittadinanza;

Considerato che:

- Dall'esame della documentazione pervenuta, si ritiene che la procedura amministrativa adottata dal comune sia regolare ai sensi di legge;

Per le finalità di cui al decreto n. 335 del 29 giugno 2010, l'intervento proposto non è assoggettabile al Programma a VAS;

- Sono state correttamente effettuate le pubblicazioni ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78 e a seguito delle stesse non sono state prodotte osservazioni e/o opposizioni riguardo la variante di che trattasi;

Per tutto quanto sopra premesso, visto e considerato, questa U.O. 2.3 del servizio 2 della D.R.U. è del parere che il Progetto definitivo denominato Progetto definitivo dei lavori per la realizzazione di una elisuperficie, adottato dal Consiglio comunale di Palma di Montechiaro con delibera n. 57 del 26 agosto 2011 in variante allo strumento urbanistico vigente, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 e s.m.i., comma 2 del d.lgs. n. 302/2002", sia meritevole di approvazione.»;

Visto il parere del consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 137 del 10 luglio 2013, che di seguito parzialmente si trascrive:

«....*Omissis*....»

Vista la documentazione allegata al suddetto parere;

Sentita la commissione relatrice che ha illustrato la proposta di parere dell'Ufficio n. 9/13;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento, di condividere la proposta di parere dell'Ufficio, a condizione che vengano rispettate le disposizioni attuative per l'espianto degli alberi di ulivo di cui al decreto legislativo n. 475 del 27 luglio 1945, alla legge n. 144/51 e al D.P.R. n. 987 del 1955;

Per quanto sopra, il Consiglio esprime parere che in conformità con quanto contenuto nella citata proposta di parere, la richiesta variante allo strumento urbanistico vigente del comune di Palma di Montechiaro, relativa al progetto definitivo dei lavori per la realizzazione di una elisuperficie, ex art. 19 del D.P.R. 327/2001, adottata con delibera consiliare n. 57 del 26 agosto 2011, sia meritevole di approvazione con le condizioni sopra riportate.»;

Ritenuto di poter condividere il parere del consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 137 del 10 luglio 2013 assunto in riferimento ai pareri della dell'U.Op. 2.3 del servizio 2/D.R.U. n. 9 del 28 giugno 2013; Rilevata la regolarità della procedura eseguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 e ss.mm.ii., in conformità a quanto espresso nel parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 137 del 10 luglio 2013 nonché alle condizioni dell'Ufficio del Genio civile di Agrigento in premessa citato, è approvato il progetto definitivo dei lavori per la realizzazione di una elisuperficie, in variante allo strumento urbanistico del comune di Palma di Montechiaro, adottata con delibera consiliare n. 57 del 26 agosto 2011.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati, inerenti la variante urbanistica, che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) proposta di parere n. 9 del 28 giugno 2013 resa dall'U.O. 2.3 del servizio 2/D.R.U.;
- 2) parere del consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 137 del 10 luglio 2013;
- 3) delibera di C.C. n. 57 del 26 agosto 2011;
- 4) delibera del comm. straordinario n. 8 del 30 aprile 2013.

Elaborati grafici:

- 5) Relazione tecnica illustrativa e calcolo strutturale della piastra;
- 6) corografia a scala 1:10.000, stralcio P.R.G. 1:2.000, stralcio catastale 1:2.000;
- 7) planimetria e sezioni stato di fatto a scala 1:100/200;
- 8) planimetria di progetto scala 1:200;
- 9) sezioni di progetto scala 1:100;

- 10) particolari costruttivi scala 1:10 - 1:20 - 1:25;
- 11) relazione e calcolo impianto elettrico;
- 12) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- 13) piano particellare d'esproprio;
- 14) computo metrico estimativo;
- 15) elenco prezzi;
- 16) analisi dei prezzi;
- 17) relazione geologica e geotecnica.

Art. 3

Ai sensi del comma 2 dell'art. 10 del citato D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., si dà atto espressamente del vincolo preordinato all'esproprio disposto con l'approvazione della presente variante al vigente strumento urbanistico del comune di Palma di Montechiaro.

Art. 4

Il comune di Palma di Montechiaro dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori, ogni altra autorizzazione o concessione necessaria per l'esecuzione delle opere di che trattasi.

Art. 5

Il comune di Palma di Montechiaro resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 6

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinnanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data di pubblicazione o notificazione.

Palermo, 26 luglio 2013.

GULLO

(2013.31.1895)105

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Modifica del decreto 20 aprile 2012, relativo al rinnovo del distretto produttivo siciliano lattiero-caseario.

Con decreto n. 173/GAB del 17 luglio 2013, l'Assessore per le attività produttive ha modificato l'allegato "A" del D.A. n. 787/GAB del 20 aprile 2012, con il quale è stato rinnovato il distretto produttivo siciliano lattiero-caseario.

(2013.31.1853)120

Sostituzione del commissario straordinario della cooperativa Omogenea, con sede in Palermo.

Con decreto n. 177/GAB del 19 luglio 2013 dell'Assessore per le attività produttive, il rag. Mauro Giuseppe, nato a Mazara del Vallo il 24 febbraio 1966 e residente a Palermo, viale Regione Siciliana

n. 2312, è stato nominato commissario straordinario della coop. Omogenea, con sede in Palermo, in sostituzione dell'avv. Lupo Gabriella e della dott.ssa Anna Lo Cascio.

(2013.31.1856)040

Nomina dell'ufficiale rogante del dipartimento regionale delle attività produttive.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 1545/A1 del 24 luglio 2013, l'avv. Filippo Nasca, dirigente del ruolo amministrativo dell'Amministrazione regionale, in servizio presso il dipartimento delle attività produttive, è stato nominato ufficiale rogante dello stesso dipartimento, per procedere alla firma dei contratti e al compimento di tutti gli adempimenti connessi e necessari.

(2013.31.1908)008

Nomina del commissario ad acta dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 118/Gab. del 25 luglio 2013, l'avv. Filippo Nasca, dirigente dell'Amministrazione regionale, è stato nominato commissario ad acta presso l'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo, al fine di provvedere alla consegna dei modelli CUD 2013 ai dipendenti dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo.

(2013.31.1909)059

Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative.

Con decreti del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive dal n. 1573/6 al n. 1578/6 del 25 luglio 2013, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti, dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale	DDG N.	del
Arte Ories	Riesi	01241510856	1573/6	25/7/2013
Mimosa	Caltanissetta	01201380852	1573/6	25/7/2013
Macro	Gela	02947580243	1574/6	25/4/2013
San Ponziano	Caltanissetta	Cost. el 15/12/1969	1574/6	25/7/2013
A.B.I.L.I.	Biancavilla	03843490875	1574/6	25/7/2013
Agricoltecnica '95	Paternò	03213040870	1575/6	25/7/2013
Arcobaleno Service	Adrano	04024500870	1576/6	25/7/2013
Areteia	Catania	03730790874	1576/6	25/7/2013
Casa Serena	Giarre	04537670871	1576/6	25/7/2013
Hidro Marine Hexpertise	Catania	02818050870	1576/6	25/7/2013
Riparauto	Catania	02444840870	1577/6	25/7/2013
S. Isidoro	Catania	02571310875	1577/6	25/7/2013
Sicilia Soccorso	Catania	02610440873	1577/6	25/7/2013
Sikania Services	Caltagirone	03646390876	1577/6	25/7/2013
Sitos	Catania	03723260677	1578/6	25/7/2013
SO.GI.MAS.	Catania	04095120871	1578/6	25/7/2013
S. Sebastiano	Maniace	03731990879	1578/6	25/7/2013
Ortofrutta La Mongolfiera	Adrano	04180710875	1578/6	25/7/2013
Res Musica	Catania	02527030874	1578/6	25/7/2013

(2013.31.1912)042

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 1579 del 25 luglio 2013, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2545/septiesdecies del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale	DDG N.	del
Rosaria Arti Grafiche	Palermo	04239910823	1579/6	25/7/2013

(2013.31.1852)042

Nomina del responsabile amministrativo del servizio per la tenuta del protocollo informatico e la gestione dei flussi documentali del dipartimento regionale delle attività produttive.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 1601/A1 del 26 luglio 2013, a modifica dell'art. 4 del D.D.G. n. 4557/A2, del 20 ottobre 2011, il dott. Vincenzo D'Alberti, dirigente responsabile dell'area 2 servizi generali del dipartimento regionale delle attività produttive, è stato nominato responsabile amministrativo del servizio per la tenuta del protocollo informatico e la gestione dei flussi documentali della stesso dipartimento.

(2013.31.1897)008

Approvazione dell'avviso pubblico per la concessione di agevolazioni, ai sensi dell'art. 6, legge regionale 16 dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni, a valere sulle risorse della delibera 3 agosto 2012 del Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 1655 del 13 agosto 2013, è stato approvato

l'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni di cui ai contratti di programmazione settoriali, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 16 dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni, a valere sulle risorse della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 3 agosto 2012.

Il bando e i relativi allegati sono disponibili nel sito del dipartimento regionale delle attività produttive.

(2013.33.2003)129

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Provvedimenti concernenti revoca dell'autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 386 del 22 luglio 2013, il dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito ha revocato l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana al tabaccaio di seguito specificato:

Cod. Lottomatica	Ragione sociale	N. Ric.	Prov.	Comune	Indirizzo
PA4244	Russo Maria	9	CT	Mascalucia	Via Cesare Battisti St. Prov.le Pedara/Nicolosi

(2013.30.1815)083

Con decreto n. 388 del 23 luglio 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, al tabaccaio di seguito specificato:

Cod. Lottomatica	Ragione sociale	N. Ric.	Prov.	Comune	Indirizzo
PA2485	Giambrone Maria Luisa	2490	CL	Caltanissetta	Piazza Martiri D'Ungheria, 19

(2013.31.1882)083

Riconoscimento del nuovo statuto del consorzio di garanzia fidi CreditAgritalia società cooperativa per azioni, con sede in Roma e sede regionale in Ragusa.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 390 del 26 luglio 2013, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale, 21 settembre 2005, n. 11, e s.m.i., è stato riconosciuto il nuovo statuto del consorzio di garanzia fidi denominato "CreditAgritalia società cooperativa per azioni", con sede in Roma, via XXIV Maggio n. 43, e sede regionale in Sicilia, via Psaumida n. 38 - 97100 Ragusa, redatto dal notaio Roberta Mori, notaio in Roma, in data 26 giugno 2013, repertorio n. 25098, raccolta n. 8850.

(2013.30.1831)039

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Modifica ed integrazione del decreto 26 ottobre 2007, relativo all'autorizzazione alla ditta Eco-Beach s.r.l., con sede in Giardini Naxos, per la realizzazione e la gestione di un impianto di recupero e gestione di rifiuti non pericolosi e pericolosi.

Con decreto n. 1039 del 2 luglio 2013 del dirigente del servizio 7 - autorizzazioni - del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., il decreto n. 106/SRB del 26 ottobre 2007, intestato alla ditta Eco-Beach s.r.l., con sede legale in Giardini Naxos (ME), via Umberto n. 53, ed impianto sito in contrada Cantaro nel territorio del comune di Taormina (ME), di autorizzazione alla realizzazione ed alla gestione dell'impianto sito in contrada Cantaro nel comune di Taormina, per svolgere le attività di recupero e gestione (R13 di rifiuti non pericolosi e D15 di rifiuti pericolosi), è stato modificato con l'integrazione di nuove tipologie di rifiuti, nei limiti della potenzialità massima annua già autorizzata.

(2013.31.1879)119

Voltura dell'ordinanza commissariale 14 febbraio 2006, intestata alla ditta Scozzarini s.r.l., in favore della ditta Scozzarini Group s.r.l., con sede in Gela.

Con decreto n. 1041 del 2 luglio 2013 del dirigente del servizio 7 - autorizzazioni - del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. è stata volturata in favore della ditta Scozzarini Group s.r.l., con sede legale in contrada Fiaccavento snc, nel comune di Gela (CL), l'ordinanza commissariale n. 139 del 14 febbraio 2006 e ss.mm.ii., rinnovata dal decreto n. 208 del 28 febbraio 2011 fino al 14 febbraio 2021, di autorizzazione alla gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e lori parti, nonché stoccaggio e cernita di rifiuti pericolosi e non, anche conto terzi, nelle fasi di messa in sicurezza e demolizione di cui alle lettere g) e h) dell'art. 3 del d.lgs. n. 209/03, già intestata alla ditta Scozzarini s.r.l.

(2013.31.1878)119

Approvazione della modifica dei provvedimenti 31 maggio 2006 e 4 dicembre 2009 per l'autorizzazione di un impianto di trattamento del percolato, proposto dalla ditta Tirreno Ambiente S.p.A., con sede in Messina.

Con decreto n. 1174 del 16 luglio 2013 del dirigente del servizio 7 - autorizzazioni - del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è stata approvata la modifica dei provvedimenti O.C. 618/SRB del 31 maggio 2006 e D.D.S. n. 341/SRB del 4 dicembre 2009 per l'autorizzazione di un impianto di trattamento del percolato, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., presso il sito della discarica in contrada Zuppà nel comune di Mazzarrà S. Andrea (ME) foglio n. 1, p.lle n. 26 e 184, proposto dalla ditta Tirreno Ambiente S.p.A., con sede legale in via Mario Aspa n. 7, Messina.

(2013.31.1880)119

Revoca del decreto 15 marzo 2013, relativo all'avviso pubblico per la concessione di agevolazioni finanziarie di cui all'art. 6 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23, modificato ed integrato dalla legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, in attuazione del PO FESR Sicilia 2007/2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1., obiettivo operativo 2.1.1, linea di intervento 2.1.1.1.

Con decreto n. 295 del 13 agosto 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'energia, è stato revocato il D.D.G. n. 92 del 15 marzo 2013 e, per gli effetti derivanti, è stato revocato l'avviso pubblico per la concessione di agevolazioni finanziarie, attraverso la sottoscrizione di contratti di programma regionali settoriali per lo sviluppo delle attività industriali, di cui all'articolo 6 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23, così come modificato e integrato dalla legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, in attuazione del P.O. FESR Sicilia 2007-2013, linea d'intervento 2.1.1.1 "Interventi per la costituzione di filiere produttive di ambito regionale nel campo delle fonti rinnovabili anche attraverso progetti pilota a carattere innovativo (specie nei settori del solare termico a bassa temperatura, solare fotovoltaico, biomassa, mobilità sostenibile, ecoefficienza, biocarburanti e idroelettrico), da attuare in sinergia con l'azione d'incentivazione alla trasformazione e commercializzazione sulle colture energetiche no food", dell'asse 2, obiettivo specifico 2.1., obiettivo operativo 2.1.1.

Il superiore provvedimento è scaricabile in versione integrale dal sito ufficiale del dipartimento regionale dell'energia e dal sito www.euroinfoscilia.it.

(2013.34.2007)131

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Impegno di spesa per l'esecuzione di lavori di somma urgenza nel comune di Pozzallo.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1788/S8 del 5 luglio 2013, annotato alla ragioneria centrale per l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità in data 22 luglio 2013 al n. 1, è stato assunto l'impegno di € 120.000,00 sul capitolo 672008 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 per l'esecuzione dei

lavori di somma urgenza, ai sensi dell'art. 176 del regolamento D.P.R. n. 207/2010, necessari per l'eliminazione di alcune avarie nell'impianto di pubblica illuminazione dell'area portuale di Pozzallo.

(2013.31.1875)090

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Provvedimenti concernenti sospensione temporanea di riconoscimenti veterinari.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1364/13 del 17 luglio 2013, il riconoscimento veterinario 2127 L, a suo tempo attribuito alla ditta Campo Verde s.r.l. con sede in Modica (RG) nella contrada Torre Cannata, è stato temporaneamente sospeso.

La riattivazione dell'impianto resta subordinata alla revoca del suddetto decreto.

(2013.30.1847)118

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1365/13 del 17 luglio 2013, il riconoscimento veterinario 19 139, a suo tempo attribuito allo stabilimento della ditta Frigogel s.a.s. di Cardullo Antonino e Giovanna & C., con sede in Messina nella via Acireale, n. 13, è stato temporaneamente sospeso.

La riattivazione dell'impianto resta subordinata alla revoca del suddetto decreto.

(2013.30.1848)118

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1366/13 del 17 luglio 2013, il riconoscimento veterinario 19 825, a suo tempo attribuito alla ditta Spitalieri Salvatore, con sede in Bronte (CT) nella contrada S.Venera, è stato temporaneamente sospeso.

La riattivazione dell'impianto resta subordinata alla revoca del suddetto decreto.

(2013.30.1845)118

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1367/13 del 17 luglio 2013, il riconoscimento veterinario T775V, a suo tempo attribuito alla ditta Kael s.r.l., con sede in Alia (PA) nella contrada Chianchitelli, è stato temporaneamente sospeso.

La riattivazione dell'impianto resta subordinata alla revoca del suddetto decreto.

(2013.30.1842)118

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1368/13 del 17 luglio 2013, il riconoscimento veterinario 19 212, a suo tempo attribuito alla ditta Mazzurco Gaetano, con sede in Bronte (CT) nella contrada Malaterra, è stato temporaneamente sospeso.

La riattivazione dell'impianto resta subordinata alla revoca del suddetto decreto.

(2013.30.1844)118

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1370/13 del 17 luglio 2013, il riconoscimento veterinario S4N9L, a suo tempo attribuito alla ditta La fonte del formaggio s.n.c. di Carbonaro Orazio Antonino, Paladino Salvatore Squadrito Adolfo con sede in Belpasso (CT) nella contrada Finocchiera, è stato temporaneamente sospeso.

La riattivazione dell'impianto resta subordinata alla revoca del suddetto decreto.

(2013.30.1841)118

Revoca del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta Lentini Salvatore, con sede in Paceco.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1369/13 del 17 luglio 2013, il riconoscimento veterinario G7597 a suo tempo

attribuito allo stabilimento della ditta Lentini Salvatore, con sede in Paceco (TP) nella via Macello, n. 36, è stato revocato.

La ditta è stata cancellata dall'apposito elenco già previsto dal regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004.

(2013.30.1846)118

Riconoscimento di idoneità in via definitiva allo stabilimento della ditta Consorzio Terre dei Nebrodi, con sede in Galati Mamertino.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1371/13 del 17 luglio 2013, lo stabilimento della ditta Consorzio Terre dei Nebrodi, con sede in Galati Mamertino (ME) nella via Cavour contrada Conture, è stato riconosciuto idoneo in via definitiva ai fini dell'esercizio dell'attività di fabbricazione di prodotti a base di carne nella tipologia di prodotti di salumeria cruda.

Lo stabilimento mantiene, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento C6V8A e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2013.30.1843)118

Autorizzazione alla ditta Pharmanac s.r.l., con sede legale in Ragusa, per la distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano in tutto il territorio nazionale.

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 1378/13 del 19 luglio 2013, la ditta Pharmanac s.r.l., con sede legale e magazzino in Ragusa in via degli Aceri n. 141/B - padiglione B, con legale rappresentante dr. Anastasi Umberto, è stata autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano ai sensi del D.Lvo n. 219/06 su tutto il territorio nazionale.

Restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nel precedente D.D.S. n. 1125 del 12 giugno 2012, non in contrasto con il presente provvedimento.

(2013.30.1794)028

Accreditamento istituzionale del centro diurno Centro Navacita, sito in Naso.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1381 del 19 luglio 2013, il centro diurno "Centro Navacita", sito in Naso (ME) c.da Cresta, gestito dall'associazione Sorge il sole Onlus, è stato accreditato per l'erogazione di prestazioni sanitarie in regime diurno rivolte a ragazzi, adolescenti e giovani adulti per un massimo di n. 20 pazienti affetti da disturbo autistico.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.30.1827)102

Sostituzione di un componente del Comitato di coordinamento tecnico scientifico per la rete regionale di teleconsulto neurochirurgico - TeleNeuReS.

Con decreto dell'Assessore per la salute n. 1386 del 22 luglio 2013, il dr. Pasquale Castronovo, responsabile della struttura di P.S. del P.O. San Giovanni di Dio dell'A.S.P. di Agrigento, è stato designato componente del Comitato di coordinamento tecnico scientifico (CTS), in sostituzione del dr. Pietro Gambino.

(2013.30.1825)102

**ASSESSORATO
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
ASSESSORATO DELL'ECONOMIA**

Esclusione dal demanio marittimo di un'area demaniale marittima sita nel comune di Milazzo ed inclusione della stessa nel patrimonio disponibile della Regione.

Con decreto n. 431 del 14 giugno 2013, del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente di concerto con il dirigente generale del dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, l'area demaniale marittima di mq 70,00 con un volume fuori terra di circa

mc 253,00 e una corte dalla superficie di mq 84,00, ubicata in via Tonnara del comune di Milazzo (ME), identificata catastalmente al foglio di mappa n. 8, particella n. 468, del predetto comune, è esclusa dal demanio marittimo e viene a far parte del patrimonio disponibile della Regione.

(2013.30.1840)047

**ASSESSORATO
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Provvedimenti concernenti proroga fino al 31 dicembre 2013 delle convenzioni delle riserve naturali gestite dal C.U.T.G.A.N.A.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, con decreto n. 476 dell'1 luglio 2013, vistato dalla ragioneria centrale dell'A.R.T.A. il 9 luglio 2013 con preso nota al n. 924, pag. 1220, ha provveduto alla proroga della validità della convenzione, di cui al decreto assessoriale n. 110/GAB del 12 aprile 2006, di affidamento in gestione della R.N.I. "Isola Lachea e Faraglioni dei Cicli" all'Università di Catania, rappresentata dal C.U.T.G.A.N.A., senza soluzione di continuità, fino al 31 dicembre 2013.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, con decreto n. 477 dell'1 luglio 2013, vistato dalla ragioneria centrale dell'A.R.T.A. il 9 luglio 2013 con preso nota al n. 923, pag. 1219, ha provveduto alla proroga della validità della convenzione, di cui al decreto assessoriale n. 110/GAB del 12 aprile 2006, di affidamento in gestione della R.N.I. "Complesso Speleologico Villasmundo S. Alfio" all'Università di Catania, rappresentata dal C.U.T.G.A.N.A., senza soluzione di continuità, fino al 31 dicembre 2013.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, con decreto n. 478 dell'1 luglio 2013, vistato dalla ragioneria centrale dell'A.R.T.A. il 9 luglio 2013 con preso nota al n. 922, pag. 1218, ha provveduto alla proroga della validità della convenzione, di cui al decreto assessoriale n. 108/GAB del 12 aprile 2006, di affidamento in gestione della R.N.I. "Grotta Palombara" all'Università di Catania, rappresentata dal C.U.T.G.A.N.A., senza soluzione di continuità, fino al 31 dicembre 2013.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, con decreto n. 479 dell'1 luglio 2013, vistato dalla ragioneria centrale dell'A.R.T.A. il 9 luglio 2013 con preso nota al n. 921, pag. 1217, ha provveduto alla proroga della validità della convenzione, di cui al decreto assessoriale n. 176/GAB del 22 maggio 2006, di affidamento in gestione della R.N.I. "Grotta Monello" all'Università di Catania, rappresentata dal C.U.T.G.A.N.A., senza soluzione di continuità, fino al 31 dicembre 2013.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, con decreto n. 480 dell'1 luglio 2013, vistato dalla ragioneria centrale dell'A.R.T.A. il 9 luglio 2013 con preso nota al n. 919, pag. 1215, ha provveduto alla proroga della validità della convenzione, di cui al decreto assessoriale n. 338/44 del 5 luglio 2000, di affidamento in gestione della R.N.O. "Vallone di Piano della Corte" all'Università di Catania, rappresentata dal C.U.T.G.A.N.A., senza soluzione di continuità, fino al 31 dicembre 2013.

(2013.30.1783)007

**ASSESSORATO DEL TURISMO,
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO**

Iscrizione di un centro di immersione e addestramento subacqueo al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 992/S.9 del 19 luglio 2013, il dirigente del servizio 9 - professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto all'albo regionale dei centri di immersione e addestramento subacqueo il Diving Viva Pantelleria, di Fabio Rustico, con sede legale in Pantelleria (TP), vicolo Leopardi n. 5.

(2013.30.1835)104

CIRCOLARI

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

CIRCOLARE 31 luglio 2013, n. 19.

Spese per attività d'educazione permanente, anno scolastico 2013-2014. Contributo agli istituti scolastici.

ALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
AGLI UFFICI SCOLASTICI PROVINCIALI
AI DIRIGENTI DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI
DI OGNI ORDINE E GRADO

La presente circolare disciplina gli adempimenti, i criteri e le procedure per accedere agli interventi finanziari in materia di educazione permanente, gravanti sul 50% del cap. 376525 del bilancio regionale per l'anno 2013, la cui disponibilità è pari ad € 40.000,00 e quindi relativi all'anno scolastico 2013/2014, in attuazione del combinato disposto dell'art. 1, lett. d) della legge regionale n. 66/75, dell'art. 8 della legge regionale n. 16/79 e dell'art. 10 della legge regionale n. 6/2000, da concedere alle scuole dotate di autonomia giuridica che ne faranno richiesta nelle modalità prescritte, entro il 30 settembre 2013.

A tale proposito, si ricorda che l'autonomia scolastica coniuga il sistema formale dell'istruzione, flessibile ed integrato, con il sistema educativo non formale, consentendo di attivare pratiche di educazione permanente alla cultura che si sviluppano lungo tutto l'arco della vita nello spirito della legge regionale n. 66/75 e successive modifiche ed integrazioni e della legge n. 53/200 (art. 2). Di conseguenza i progetti da trasmettere per accedere ai contributi in oggetto dovranno, pur partendo dal mondo della scuola, essere strutturati in modo tale da coinvolgere, nelle forme ritenute più idonee, tutta la popolazione mediante un necessario rapporto con gli enti locali, le altre agenzie formative, le infrastrutture culturali, le imprese, le associazioni presenti nelle zone di pertinenza. Particolarmente utile e rilevante si ritiene, a tale scopo, la funzione delle istituzioni scolastiche presso le quali operano i centri EDA territoriali permanenti, nella considerazione degli obiettivi perseguiti dagli stessi e dell'allargato bacino d'utenza sul quale essi incidono.

Per quanto riguarda i contenuti dei progetti, questo Assessorato, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, ritiene di dovere tener conto dei disposti legislativi che prevedono che i piani di studio personalizzati contengano una quota relativa agli aspetti di interesse specifico che rispecchi cultura, tradizioni ed identità regionale e locale (D.M. 26 giugno 2000 n. 34, art. 3, e legge 28 marzo 2003 n. 53, art. 2, punto 1). Pertanto, anche alla luce delle positive esperienze maturate, si intendono prioritari i temi che inducano a considerare la conoscenza, la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale siciliano, sia materiale che immateriale, come aspetto necessario del sistema educativo e formativo globale.

Per l'anno scolastico 2013/2014, i progetti dovranno sviluppare gli argomenti sopraindicati, individuando, nel territorio di pertinenza dell'istituzione richiedente, l'emergenza culturale che si intende proporre come oggetto di conoscenza, tutela e fruizione ragionata. La metodologia da adottare, pur comprendendo momenti didattici teorici e laboratoriali, organizzati anche in collaborazione con associazioni operanti nel settore e con gli enti istituzional-

mente preposti, nei limiti della disponibilità degli stessi, deve porsi come fine il coinvolgimento di tutta la popolazione in concrete esperienze di tutela, valorizzazione e fruizione consapevole del patrimonio culturale: adozione beni, proposte di restauro, di salvaguardia e di recupero di beni paesaggistici, architettonici e monumentali, etno-antropologici, storico-artistici, librari, archivistici; riuso di beni architettonici; ipotesi di prevenzione e di contenimento dei danni causati dall'inquinamento e dai vari tipi di degrado, scuole di lettura...;

I risultati conseguiti dovranno essere verificati, elaborati e divulgati mediante l'utilizzazione delle tecnologie multimediali e del web 2.0

A tal fine codesti istituti sono invitati a far pervenire a questo Assessorato, dipartimento regionale dei beni culturali ed identità siciliana, servizio promozione e valorizzazione, unità operativa XXVIII, via delle Croci n. 8 - 90139 Palermo, entro e non oltre il 30 settembre 2013 (farà fede il timbro postale di spedizione) progetti in duplice copia, uno per istituto, completi di:

dettagliata relazione sulle caratteristiche e finalità dell'iniziativa che s'intende realizzare, analizzando le esigenze del territorio e definendo gli obiettivi relativi al percorso formativo, espressi in termini di competenze trasferibili sia specifiche che trasversali. Dovranno essere evidenziate con chiarezza le modalità di verifica e valutazione dei risultati, individuandone i tempi e gli strumenti.

1. Indicazione dei destinatari del progetto, tenendo presente che nello stesso devono essere coinvolti, anche con modalità diverse, sia studenti che adulti.

2. Metodologia dei lavori.

3. Indicazione dell'equipe degli esperti responsabili della conduzione dell'attività, che andranno individuati, preferibilmente, fra i docenti della scuola/e proponente/i, con i quali, in ogni caso, eventuali esperti esterni dovranno concordare le modalità d'intervento.

4. Dichiarazione a firma del legale rappresentante, rese conformemente alle vigenti norme in materia di auto-certificazione, che l'istituto ha o non ha presentato progetti simili da finanziare con fondi diversi.

5. Preventivo analitico delle spese. Qualora l'attività venga realizzata in concorso con altre scuole o enti dovrà essere indicata la quota pro-parte a carico di ciascun ente o associazione. Si fa presente che sono escluse dal contributo le spese per acquisto di attrezzature e di rappresentanza per le manifestazioni promozionali (servizi fotografici, premi...). Il compenso per il personale insegnante e non insegnante va determinato nella misura prevista dal vigente CCNL e, comunque, non può, né deve costituire la sola voce del preventivo. I progetti che saranno ritenuti da questo Assessorato rispondenti alle finalità della legge e meritevoli di approvazione, potranno essere ammessi a contributo nei limiti delle disponibilità del bilancio della Regione siciliana. Di conseguenza risulta evidente che i preventivi di spesa, oltretutto contenuti, entro la soglia di € 3.500,00 devono opportunamente prevedere l'intervento di partners al fine di reperire le risorse necessarie al completamento del progetto nella sua interezza.

6. Copia del verbale di approvazione da parte del consiglio d'istituto.

7. Nome, cognome e dati anagrafici del legale rappresentante dell'istituto.

8. Indirizzo, numero di telefono e di fax, email dell'istituto.

9. Codice fiscale.

10. Numero di conto corrente bancario e relative coordinate, o postale.

Questo Assessorato istruirà le istanze e verificherà l'ammissibilità delle stesse al contributo con il supporto del nucleo tecnico di valutazione dell'ufficio scolastico regionale. Verranno esclusi a priori i progetti che:

1) non siano stati trasmessi entro il termine stabilito;

2) siano privi di quanto richiesto ai superiori punti da 1 a 10;

3) possano essere finanziati con altri capitoli di spesa.

L'attribuzione dei contributi, anche alla luce del suddetto parere, verrà effettuata secondo i seguenti criteri, tenuto conto delle disponibilità di bilancio e della facoltà discrezionale dell'Amministrazione:

1. Progetti pienamente rispondenti alla tematica e alle metodologie di attuazione proposte nella presente circolare con particolare attenzione al momento della verifica e all'utilizzazione delle TIC e del web 2.0.

2. Progetti strutturati in modo tale da coinvolgere il più possibile le altre istituzioni scolastiche, i centri EDA e la popolazione del territorio, dalla cui analisi pertanto emergano le finalità connesse all'educazione permanente così come espresso nelle premesse.

3. Progetti che, pur manifestando uno standard qualitativo elevato, siano contenuti nei costi.

Esaminati i progetti e stabiliti quelli da ammettere a contributo si procederà all'impegno delle somme e all'erogazione del contributo che avverrà in due fasi:

1) l'80% contestualmente alla registrazione del decreto del dirigente generale d'impegno da parte della ragioneria centrale dell'Assessorato;

2) 20% a saldo, dopo la presentazione, entro la fine dell'anno scolastico 2013/2014, termine entro il quale dovranno concludersi le attività correlate all'iniziativa, della seguente documentazione giustificativa di spesa in duplice copia:

- relazione dettagliata dell'attività svolta, specificando gli enti e le istituzioni coinvolte e l'apporto finanziario degli stessi, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il numero e la tipologia degli utenti;

- fatture, tabelle di liquidazione e quanto dimostri la spesa sostenuta con il contributo regionale, debitamente quietanzate. La somma eventualmente non utilizzata dovrà essere restituita mediante versamento della stessa in conto entrata al bilancio regionale, cap. 3717, capo X da effettuarsi presso il servizio di Cassa regionale - Unicredit S.p.A. La relativa quietanza deve essere trasmessa

sa a questo dipartimento, servizio promozione, via delle Croci n. 8 - 90133 Palermo;

- dichiarazioni a firma del legale rappresentante, rese conformemente alle vigenti norme in materia di auto-certificazione, che l'istituto ha (o non ha) avuto assegnati contributi per le stesse iniziative da altri enti pubblici e privati (indicandone entità e provenienza) e che ha assolto gli obblighi di legge in materia fiscale e previdenziale.

Manifesti, inviti, pubblicazioni, video o CD realizzati con il contributo regionale dovranno riportare nel frontespizio il logo della Regione siciliana e la dicitura: "Realizzato con il contributo della Regione siciliana. Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana".

Il 20% delle pubblicazioni, video o CD prodotti dovrà essere trasmesso a questo Assessorato, previa accordi, che ne curerà la distribuzione alle biblioteche regionali, ai propri uffici periferici e alle biblioteche pubbliche della Sicilia: a tale scopo deve essere trasmesso il piano di distribuzione ed utilizzazione delle pubblicazioni e di quanto altro edito. È indispensabile altresì mettersi in contatto prima della stampa, con la biblioteca centrale della Regione siciliana di Palermo, tel. 091 7077642, al fine dell'elaborazione, da parte di quest'ultima, della scheda CIP (Cataloguing in publication), che deve essere stampata su tutte le pubblicazioni prodotte con il contributo della Regione.

Si invita infine a fornire per tempo la data di svolgimento delle manifestazioni pubbliche per consentire l'eventuale partecipazione di questo Assessorato.

Si fa infine presente che nel sito internet del dipartimento, a richiesta delle istituzioni scolastiche e previo contatto con l'ufficio relazioni pubbliche, mail: serv.informatizzazionebci@regione.sicilia.it possono essere pubblicati i materiali prodotti nell'ambito dei progetti finanziati sul cap. 376525, relativo ai progetti di educazione permanente ai beni culturali di cui alla presente circolare.

I dirigenti degli uffici scolastici sono pregati di curare, con la massima sollecitudine, la diffusione della presente disposizione presso i capi degli istituti scolastici di ogni ordine e grado. La stessa verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione e nel sito internet della Regione www.regione.sicilia.it/beniculturali. Per ogni eventuale comunicazione telefonare ai numeri 091 7071812 - 091 7071743 o inviare una e mail a uo28bci@regione.sicilia.it

Si allega, al fine di semplificare l'istruttoria delle istanze e la valutazione dei progetti, un format da compilare in tutte le sue parti e da trasmettere insieme alla richiesta di contributo.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana: GELARDI

COPIA TRAMISSE
NON VALUTARE

Allegato

Accesso agli interventi finanziari in materia di educazione permanente da concedere agli istituti scolastici autonomi.

SCHEMA PROGETTO

ISTITUZIONE SCOLASTICA		
	Via	Comune
	Tel.	Fax
	e-mail	Provincia
TITOLO DEL PROGETTO		
ESIGENZA DEL TERRITORIO / BISOGNI CULTURALI		
BENI/ I DA CONOSCERE, TUTELARE, CONSERVARE, VALORIZZARE, FRUIRE		
FINALITÀ		
DESTINATARI DEL PROGETTO		
OBIETTIVI DEL PERCORSO FORMATIVO		
VERIFICA		
METODOLOGIA		
MOMENTI DIDATTICI TEORICI		
MOMENTI DIDATTICI LABORATORIALI		
ATTIVITÀ E TEMPI DI ATTUAZIONE		
EQUIPE DI CONDUZIONE		
RAPPORTI CON ENTI		
DOCUMENTAZIONE, DIVULGAZIONE DEI RISULTATI		

Il dirigente scolastico

ASSESSORATO DELLA SALUTE

CIRCOLARE 23 luglio 2013, n. 1304.

Indicazioni per l'applicazione del decreto dell'Assessorato regionale della salute 5 settembre 2012 "Norme sulle misure di prevenzione e protezione dai rischi di caduta dall'alto da predisporre negli edifici per l'esecuzione dei lavori di manutenzione sulle coperture in condizioni di sicurezza".

1. Premessa

Il decreto dell'Assessorato della salute della Regione siciliana n. 1754 del 5 settembre 2012 "Norme sulle misure di prevenzione e protezione dai rischi di caduta dall'alto da predisporre negli edifici per l'esecuzione dei lavori di manutenzione sulle coperture in condizioni di sicurezza", di seguito D.A. n. 1754/2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 42 del 5 ottobre 2012, entrato in vigore il 5 novembre 2012, ha introdotto nell'ordinamento regionale una speciale disciplina sulla prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori che riguardano esplicitamente interventi sulle coperture di edifici di nuova costruzione o sulla modifica delle stesse negli edifici esistenti.

La norma introduce l'obbligo di prevedere misure preventive e protettive da adottare nella progettazione e nella realizzazione di interventi riguardanti le coperture di edifici di nuova costruzione o di edifici esistenti, sia pubblici che privati, al fine di garantire che i successivi interventi di manutenzione, che comportino l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in copertura, avvengano in condizioni di sicurezza. Le disposizioni previste dal D.A. n. 1754/2012 non sostituiscono gli obblighi delle imprese di allestire idonee misure preventive e protettive nello svolgimento di lavori in quota, ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i..

Considerato che sono pervenuti al dipartimento A.S.O.E. - servizio 3 di questo Assessorato diversi quesiti in merito all'applicazione del suddetto D.A. e visti gli esiti del gruppo di lavoro regionale "Sicurezza nei lavori in quota", istituito, ai sensi dell'art. 11 del D.A. n. 1754 del 5 settembre 2012, con D.D.G. n. 1933/12 del 26 settembre 2012, riunitosi nelle date 19 marzo, 16 maggio e 31 maggio 2013, si ritiene necessario fornire, con la presente circolare, alcuni indirizzi e chiarimenti applicativi del citato decreto, anche al fine di rendere uniforme l'applicazione dello stesso su tutto il territorio regionale.

2. Ambiti di non applicazione del D.A. n. 1754/12

Ad ulteriore chiarimento di quanto già previsto all'art. 2 del D.A. n. 1754, si ribadisce che le disposizioni in esso contenute non si applicano:

a) alle istanze per il rilascio di titoli abilitativi, o alle varianti ai medesimi, relative ad interventi che non riguardano le coperture (a titolo esemplificativo sono esclusi dall'applicazione della presente norma: cambio di destinazione d'uso, frazionamenti di unità immobiliari, manutenzione straordinaria, varianti e comunque tutti quei casi che non riguardano interventi sulle coperture);

b) alle istanze per il rilascio di titoli abilitativi (permesso di costruire, richiesta di concessione, autorizzazione, DIA, etc.) o alle varianti ai medesimi, relative ad interventi che riguardano le coperture e presentate prima del 5 novembre 2012, data di entrata in vigore del D.A. n. 1754/2012;

c) alle istanze per il rilascio del certificato di agibilità/abitabilità di immobili con titoli abilitativi, o varianti ai medesimi, relative ad interventi che riguardano

le coperture la cui documentazione per il rilascio dei relativi titoli sia stata presentata prima del 5 novembre 2012, data di entrata in vigore del D.A. n. 1754/2012;

d) alle istanze per il rilascio del permesso/concessione edilizia in sanatoria, ai sensi dell'art. 36 D.P.R. n. 380/01 (sostitutivo dell'art. 13 della legge n. 47 del 28 febbraio 1985) di immobili i cui interventi edilizi relativi alle coperture siano stati realizzati prima del 5 novembre 2012, data di entrata in vigore del D.A. n. 1754/2012;

e) alle opere edili rientranti nel regime comunicativo, art. 9 legge regionale n. 37/85 e art. 20 legge regionale n. 4/2003, in quanto non contemplate nel D.A. n. 1754/2012.

Si ribadisce quanto riportato nell'ultimo periodo del terzo comma dell'art. 2 del D.A.: «sono esclusi gli interventi edilizi da eseguire senza alcun titolo abilitativo, art. 6 della legge regionale n. 37/85». Il richiamo all'art. 6 della legge regionale n. 37/85 ("Opere non soggette a concessione, autorizzazione o comunicazione"), al comma 1 dell'art. 2 del D.A. n. 1754/2012 costituisce mero refuso.

Gli artt. 5 (adempimenti) e 6 (cause ostative) del D.A. n. 1754/2012 si applicano esclusivamente agli interventi rientranti nel campo di applicazione di cui all'art. 2 del D.A. n. 1754/2012.

3. Impianti fotovoltaici

Nell'ambito di applicazione delle disposizioni del D.A. n. 1754/2012 vengono inclusi gli interventi inerenti le installazioni degli impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici (primo comma, ultimo periodo, dell'articolo 2).

In merito a tali interventi si riporta quanto stabilito dall'art. 3 comma 3, del decreto presidenziale della Regione siciliana del 18 luglio 2012, n. 48: «Il regime della comunicazione relativa alle attività in edilizia libera di cui all'art. 6, comma 11, decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, viene esteso ai progetti di impianti alimentati da fonti rinnovabili con potenza nominale fino a 50 KW, nonché agli impianti fotovoltaici di qualsivoglia potenza da realizzare sugli edifici... ».

Per quanto sopra nella fase preliminare all'esecuzione delle installazioni degli impianti fotovoltaici sulle coperture devono essere presentati all'Amministrazione concedente esclusivamente gli allegati a) e b) dell'elaborato tecnico delle coperture, di cui all'art. 4 del D.A. n. 1754/2012.

4. Lavori pubblici

Si ribadisce che il decreto si applica anche ai lavori rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 163/2006, reso applicabile in Sicilia a seguito della legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011, n. 12 "Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, e successive modifiche ed integrazioni. Disposizioni in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale. Norme in materia di assegnazioni di alloggi. Disposizioni per il ricovero di animali".

A tal proposito il comma 4 dell'articolo 5 del D.A. n. 1754/2012 recita «Per i lavori affidati dai soggetti di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s. m. i., l'elaborato tecnico della copertura fa parte del progetto esecutivo ai sensi dell'articolo 93 comma 5, dello stesso D.L.vo n. 163/2006». Ne consegue che solo gli allegati a), b), c), e d) dell'elaborato tecnico delle coperture, di cui all'art. 4 del D.A. n. 1754/2012, costituiscono parte integrante del progetto esecutivo, ovvero parte integrante

degli elaborati necessari per la richiesta di rilascio dei titoli abilitativi.

5. Misure preventive e protettive già realizzate

Qualora in sede di rilievi si riscontrasse l'adozione di misure preventive e protettive, di cui all'art. 7 del decreto, già realizzate, la conformità delle stesse potrà essere attestata dal professionista abilitato in qualità di tecnico rilevatore, producendo altresì a supporto l'elaborato tecnico delle coperture, allegati da a) ad h), di cui all'art. 4 del D.A. n. 1754/2012.

Quanto riportato all'art. 5 del D.A. n. 1754/2012 «In caso di istanze di sanatoria di cui alla legge 8 febbraio 1985, n. 47, così come modificata dalla legge regionale 10 agosto 1985, n. 37, nonché della legge 23 dicembre 1994, n. 724, art. 1...», è riferito al caso di installazioni di misure preventive e protettive già realizzate.

Detta procedura si applica anche nel caso delle sanatorie ex legge n. 326/03, resa applicabile in Sicilia dall'art. 24 della legge regionale n. 15/2004, in ragione della sua mera riapertura dei termini previsti dalla legge n. 47/85.

6. Conclusioni

Nei casi in cui non sia possibile adottare misure di tipo permanente nell'elaborato tecnico delle coperture devono essere specificate le motivazioni in base alle quali tali misure risultano non realizzabili: devono altresì essere progettate e documentate le misure di tipo provvisorio previste in sostituzione.

È opportuno precisare che i casi in cui non sia possibile adottare misure di tipo permanente, come previste dall'art. 7 del D.A. n. 1754/2012, sono da riferirsi essenzialmente agli interventi sul patrimonio edilizio esistente, in quanto per tutti gli interventi sul nuovo patrimonio edilizio si dovrà privilegiare la scelta di misure di tipo permanente.

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet di questo Assessorato.

L'Assessore: BORSELLINO

(2013.32.1960)102